



La ragazza aggredita al parco del Valentino

Al Valentino ragazza sfugge al bruto che l'aggredisce mentre fa footing

TORINO ■ Terribile avventura stamane per una studentessa di 24 anni, A.N., che stava facendo jogging al parco del Valentino. La ragazza, pantaloni corti, maglietta e scarpe da ginnastica, è stata aggredita da un bruto e per puro caso è scappata al peggio.

Erano le 7.30. La ragazza, che abita poco distante dal Valentino, ha pensato di fare, come molte altre volte, un giro di corsa nel parco. All'altezza del giardino botanico il pericoloso incontro.

Mentre trotterella tranquillamente A.N. si rende conto che un giovane sui 20 anni l'affianca correndo. Il ragazzo è alto circa 1,80 metri e settanta, robusto, jeans chiari e scarpe nere da «punk», sulle spalle ha uno zainetto multicolore.

La studentessa si stupisce un po', perché trova piuttosto strano l'abbigliamento del giovanotto che ha deciso di correre assieme a lei, però decide di far finta di nulla. Passa un minuto e il giovanotto, che continua a tacere, ri-

vela le vere intenzioni. La preleva per un braccio e tenta di trascinarla dietro alcuni cespugli.

La studentessa, minuita, alla un metro e 85 ma non fragile, trova il coraggio di reagire, si divincola e, soprattutto, si mette a urlare come un'ossessa. La fortuna è della sua perché un ciclista, anche lui al Valentino per respirare una boccata d'aria fresca prima del lavoro, sente i richiami ed accorre.

Il «punk» si dà alla fuga a gambe levate. Il ciclista si accerta che

la ragazza stia bene, poi va alla ricerca di una volante della polizia. Il primo equipaggio che giunge al Valentino raccoglie i dati dell'aggressore dalla studentessa e avverte le altre volanti per una battuta nella zona.

Nulla da fare, il giovanotto è riuscito a dileguarsi. A.N. viene accompagnata in questura dove sporge regolare denuncia. Da domani il parco sarà pattugliato con maggiore frequenza dalla polizia, specialmente al mattino e alla sera.

1421 (-3)

Irregolare

Modello	Prezzo
Fiat	12.045
Mil	8.000
Ford Fiesta	85.000
Montedison	2.500
General	47.350
Mediocredito	28.650
Burgo	17.000
Cir. esp. nc	2.800
Buton	4.720
Toro priv.	16.450
Gemina	2.440

STAMPASERA

N. 235. MARTEDÌ 5 SETTEMBRE 1989

L. 1000

VIVITORINO

Avvenimenti e divertimenti sopravvivenza, soccorso e baldoria dal tramonto all'alba di domani

NEL PAGINONE

La sciagura aerea a Cuba e la scomparsa di Scirea Torino, una città in lutto

I FUNERALI

Non si sa quando le salme potranno essere rimpatriate. Difficile identificazione a Cuba

TORINO ■ Ancora una volta, nel volgere di pochi anni, la città è in lutto e il sindaco ha ordinato che siano esposte le bandiere abbassate per una grande tragedia. La memoria rabbrivisce ricordando i troppi «episodi»: la smentita di bere allineate in Duomo dopo l'incendio al cinema Statuto; i sette morti nell'esplosione di via Tonello, provocata per truffare l'assicurazione; le otto vittime torinesi (su 137) dello schianto di un Boeing alle Azzorre. E ora un altro volo funebre riparte da Torino altre diciotto bare, con i resti di persone partite da Cuba con un carico di ricordi di una vacanza allegra o felice.

E quest'ultima tragedia si è aggiunta a un'altra morte per incidente che ha straziato la città, e non solo la Torino sportiva: la scomparsa, domenica in Polonia, di Gaetano Scirea, il campione gentiluomo, schivo e modesto, che nelle file della Juventus e della Nazionale aveva raccolto tanti allori ma soprattutto si era conquistato simpatia e affetto per il suo carattere, l'umanità, la dolcezza. Stamane una pariglia per Vaccavita il medico sociale della squadra, Giuseppe Bosso, e il responsabile delle relazioni esterne, Pino Bianco, con il compito di accelerare il rientro in Italia della salma: se otterranno rapidamente il visto, li raggiungeranno subito anche la moglie Mariella e il fratello Paolo.

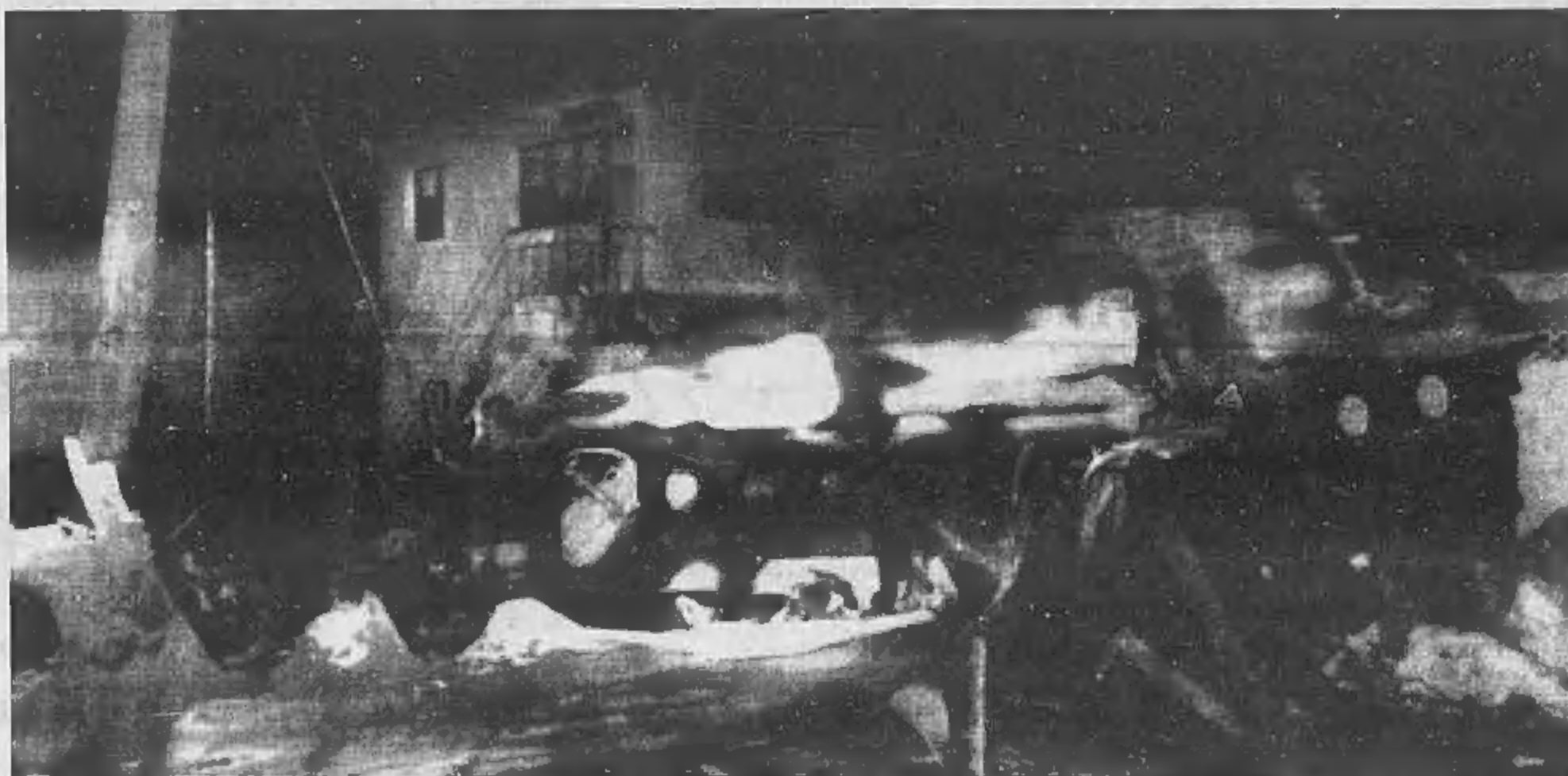
Molto più lente saranno invece le operazioni per il riconoscimento e il ritorno in patria delle vittime della sciagura cubana. Da Roma si è già arrivati sul posto una commissione mista, composta da funzionari dell'«unità di crisi» del ministero degli Esteri, da tecnici della Protezione civile e da un magistrato (il sostituto procuratore Andrea Vardaro, lo stesso che si occupò della tragedia delle Azzorre), per il riconoscimento o, nel limite del possibile, la ricomposizione delle salme. I familiari sono sconsigliati dal recarsi all'Avana: ma ovviamente chi desidera farlo ugualmente sarà facilitato nell'organizzazione del viaggio (il numero di telefono dell'«unità di crisi» è 06/3618). L'unico superstite, in gravissime condizioni, è stato identificato: è di Parma, si chiama Luigi Capobianco, ha 22 anni.

Di fronte a quanto accaduto fra domenica e ieri viene in mente un curioso paradosso, che sembra un gioco di parole: il peso dell'imponderabile. Quanti di noi hanno percorso centinaia di migliaia di chilometri in automobile senza mai provocare o essere coinvolti in un incidente grave? E quanti si sono imbarcati centinaia o migliaia di volte su un aereo, anche a bordo di traballanti «carrette del cielo» in voli interni africani, asiatici e sudamericani, arrivando felicemente a destinazione?

E con questa esperienza alle spalle si assiste al dramma incredibile di chi muore in un incidente aereo al suo primo volo, affrontato magari con timore, chiudendo gli occhi e aggrappandosi ai braccioli sia al momento del decollo sia a quello dell'atterraggio, o, perché no?, vomitando nell'apposito sacchetto di carta messo a disposizione dalla compagnia aerea.

Tanto si sta verificando l'identica reazione del dopo-Azzorre: ieri metà dei passeggeri che avevano prenotato presso l'agenzia torinese Ventana un volo per Cuba hanno rinunciato a partire. E così sarà ancora per qualche tempo. Poi tutto riprenderà come prima: la vacanza in giro per il mondo è allestente, il rischio tutto sommato inferiore al viaggio in auto. Perché rinunciare? Fino all'impressione devastata dalla prossima tragedia: ma anche quella passerà...

Maurizio Spatola



Nulla si è salvato dell'aereo precipitato a Cuba: l'Ilyushin è caduto sulle case di Rancho Boyeros, ad appena 3 chilometri dopo il decollo, provocando altre decine di morti e feriti. (Serv. a pag. 3)

I ricordi di Rosso, magazziniere della Juve Scirea, come un figlio



Rosso e Scirea in panchina durante una partita della Juve

TORINO ■ Scirea capitano della Juventus e della Nazionale sono immagini impronte nella mente di tutti coloro che seguono, amano, praticano, e anche solo tollerano il calcio. Immagini antiche a far parte della storia di questo sport.

Accanto ad esse, meno conosciute, meno eclatanti, ma certo non meno significative, i semplici ricordi di vita quotidiana — che costituiscono poi la fetta più grossa della storia di un uomo — di tutte quelle persone che Gaetano Scirea lo conoscevano bene.

«Per 15 anni si può dire l'abbiamo visto tutti i giorni — afferma Gianni Rosso, magazziniere della Juventus —. E' un pezzo di vita, eppure, in questo momento in cui i ricordi si affollano nella mente, diventa difficile metterli ordine e raccontarli».

Gianni Rosso, 62 anni, da 27 nella società bianconera, conobbe Scirea poco più che ventunenne. Sotto i suoi occhi lo vide crescere come uomo e come campione.

«Gaetano, oltre che un grande amico, è stato come un figlio — prosegue il signor Rosso —. Era l'unico che avesse tanta attenzione nei miei riguardi; il nostro era un rapporto di reciproco rispetto, stimavo il mio lavoro, e non mi ha mai fatto pesare la differenza di ruoli. Anzi, mi trattava come un padre e quando aveva un pro-

blema si confidava volentieri, come volentieri accettava i miei consigli».

«Non passava giorno che non venisse a trovarmi. Ancora venerdì, dopo l'allenamento, me lo sono visto arrivare in magazzino: «ci fumiamo una sigaretta?» mi chiese, come faceva sempre perché diceva che le mie, senza filtro, erano più buone. Io stavo mangiando, allora si è seduto accanto a me e, chiucchiando al- legatamente, come un rozzetto goloso, mi ha rubato qualche boccone dal piatto».

Gianni Rosso si ferma a pensare, come a voler mettere ordine

ai ricordi. Si passa una mano sugli occhi, forse per allontanare una probabile lacrima, poi sorride.

«Scirea non voleva mai cambiare scarpe — racconta il magazziniere — fino a quando ne aveva un pezzo, continuava a giocare con quelle. Era capace di portare lo stesso paio per tutta la stagione, ricucite, rattoppate, ma sempre le stesse perché diceva che lo facevano giocare bene. Non aveva altre piccole manie, se non quella di essere estremamente ordinato: quando si cambiava, piegava tutto con particolare cura anche gli indumenti che dovevano andare

in lavanderia».

«Da quando schivo qual era, parlava poco con i compagni — continua il signor Gianni — non partecipava mai alle chiacchiere, agli scherzi, se ne stava in disparte perché si sentisse superiore ma perché questo era il suo carattere; guardava i suoi compagni, sorrideva, e poi mi diceva: lasciali fare, finiranno anche per loro questi momenti di spensieratezza».

Il ruolo di magazziniere ha portato il signor Rosso a seguire la squadra in tutte le trasferte:

«Eravamo sempre insieme — commenta —. La sera andavamo a visitare la città in cui ci trovavamo, oppure mi invitava a guardare la televisione in camera sua, e parlavamo di qualsiasi cosa perfino del mio orlo e di quello di suo suocero. Gaetano, competente anche su questo argomento, mi dava degli ottimi suggerimenti».

Gianni Rosso più parla del «suo» capitano, e più ne parlerebbe. Sorride tristemente e ricorda.

«Non ha mai voluto che lo chiamassi mister, ma semplicemente Gaetano e per questo motivo a volte mi gridava bonariamente. La parola che gli sentivo pronunciare più facilmente era grazie, e non l'ho mai visto arrabbiato. Tranquillo e sereno, diceva sempre: è meglio renderselo con calma, la vita è lunga».

Debora Vaglio

Bloccati a Stresa quaranta turisti in partenza per Cuba

STRESA ■ Una quarantina di turisti italiani, soprattutto lombardi, ma ci sono anche quattro torinesi, avrebbero dovuto partire ieri pomeriggio per Cuba con lo stesso quadriglio Ilyushin precipitato a L'Avana. Sono rimasti a terra e sono stati trasferiti in pullman all'hotel Bristol di Stresa per trascorrere la notte in attesa che un altro aereo li riporti oggi nell'isola dei Caraibi. Di turisti in realtà ne erano attesi un'ottantina, ma quasi la metà sembra abbia rinunciato al viaggio; altri, milanesi, hanno preferito trascorrere la notte nelle loro abitazioni.

Chi è in albergo a Stresa è invece deciso a partire. Sono in prevalenza giovani e non mancano persone di mezza età, molti coniugi. I torinesi, due coppie di moglie e marito per la precisione, si negano ai cronisti e rifiutano energicamente di dire il loro nome: «Sono affari nostri — fanno sapere tramite una delle addette alla ricezione dell'albergo — abbiamo deciso di confermare il nostro programma, per altro da tempo predisposto. Domani (oggi n.d.r.) andremo alla Malpensa e ci imbarcheremo per Cuba».

Anche tutti gli altri ospiti del Bristol sono decisi a rispettare il programma da tempo stabilito. Scherzano, forse anche aiutati dall'atmosfera serena e ripo-

sante dell'albergo e da una serata di fine estate sul lago, piena di luci e di stelle. Al Bristol (e anche in altri alberghi stranieri come il Borromeo ed il Regina) sono ormai abituati a dare ospitalità a turisti che per ritardi o imprevisti a scapito o al traffico aereo intenso, vi vengono dirottati per una giornata o una notte soltanto. L'organizzazione perfetta e, in accordo con le compagnie aeree e le agenzie di viaggio, nulla viene tralasciato perché l'ospite ne esca soddisfatto, ripagato almeno in parte del contatempo e dei disagi incontrati.

A. C.

Salta in tv Airport 77

Ieri sera Raiuno aveva programmato la trasmissione del film «Airport 77», genere catastrofico di un Boeing che precipitava nella zona del triangolo delle Bermuda. La tragedia di Cuba ha consigliato i dirigenti della televisione a lasciar perdere. La pellicola è stata sostituita con il dramma di Sylvester Stallone nei panni del sindaco degli autotrasportatori.

Via lo yuppi, arriva l'uomo cicisbeo Tutto ciprie, antirughe e profumi

Nello scorso anno sono stati spesi 398 miliardi in saponi per la rasatura i pre e dopo barba, creme e lozioni. Sempre più maschi negli istituti di bellezza e nelle mani degli estetisti

TORINO ● Ecco la civiltà del rimmel, dell'antirughe e del latte detergente. Ormai, come si dice nel mondo della moda, dagli dei belletti sul volto il «must», è un dovere per tutti. Anche per i maschi. Infatti, l'indagine del Censis, uno dei più accreditati istituti di statistica, dimostra che negli ultimi dieci anni è raddoppiato il numero di uomini che dopo essersi rasati o prima degli appuntamenti galanti si impregnano di cosmetici.

Il 50 per cento degli intervistati confessa di dedicare «molto tempo alla cura della propria persona», nel solo '88 sono stati spesi 398 miliardi in saponi per la rasatura, pre e dopo barba, creme e lozioni. Ben il 15 per cento in più rispetto all'anno precedente. Insomma, dopo lo yuppi arriva l'uomo cicisbeo, tutto ciprie, antirughe e profumi.

Già, bisogna sedurre: è questo povero maschio dovrà pur farsi bello in qualche modo per «annare». E che c'è di meglio che cominciare ad amare se stessi?

Che cosa pensa Piero Camporesi, il noto esperto di «vita mate-

riale», l'autore dell'introduzione alla «Storia sociale degli odori» di Corden, di questa corsa al cosmetico e alla deodorazione maschile?

«Siamo nell'età dell'unisex — dice Camporesi —, il maschio con il profumo ha perso il suo odore maschile che per la donna era un grande richiamo sessuale, ma anche la femmina cancella il suo odore con la deodorazione, una volta la femmina si riconosceva, si distingueva per l'aroma femminile, oggi si rischia di prendere dei grossi equivoci. I sapori naturali di richiamo sessuale si spengono, antichiamo in un deserto di sessualità riempito da oasi di profumi».

Piero Camporesi è poco soddisfatto di come stanno andando le cose nella nostra società, di come si stanno cancellando tutte le tracce della naturalità, per questo fra sarcasmo e amarezza dice: «E' lontano il tempo dei grandi Padri della Chiesa, quando si predicava di trascurare il corpo, se questo era mal olezzante andava all'anticamera della purezza, o meglio la purezza dell'anima presupponeva la sporcizia del corpo, forse però una speran-



Da un disegno di Novello (1957)

za di ravvedimenti della dottrina cattolica c'è ancora perché nella terra dell'attualità Papa, la Polonia, sembra che l'uso del sapone sia ancora poco consueto», osserva l'esperto.

Un'idea completamente diversa sui cosmetici viene espressa, invece, dallo psichiatra Alessandro Meluzzi, un esperto sessuologo: «Lo stimolo erotico olfattivo viene aumentato con alcuni profumi, quelli del muschio ad esempio, direi che l'attuale cultura dei profumi porta ad una sessualità, anche un po' perversa dei rapporti sociali».

La storia della cosmesi però

parte con i tatuaggi che sono soprattutto maschili e la colorazione della tribù indiana, poi trova la sua apoteosi con il '600 quando, ancora soprattutto gli uomini dell'aristocrazia, si incipriano e si piturano il volto e sul modello di Re Luigi XIV si profumano per coprire i cattivi odori del corpo (il sovrano faceva il bagno una volta l'anno).

Nell'Ottocento ci si lavava di più, ma ci sono anche i dandy che si profumavano fino allo sfinimento e si dipingevano le labbra e le guance di rosso. Quindi quello di oggi sembra un ritorno di fiamma di abitudini maschili

già presenti in passato, ma che cosa va di moda adesso?

Di certo gli antirughe, come dicono nelle farmacie torinesi: se vi capita di vedere qualcuno rosso come il fuoco d'inverno può darsi che «sia stato in montagna, ma molto spesso si è semplicemente dato il «Retin A».

Questa crema veniva usata come anti-età giovanile, poi però si è scoperto che riduceva anche le rughe, solo che ha l'effetto (temporaneo) di arrossare la pelle e così molti cinquantenni in ufficio sono costretti a dire di essere andati in montagna la domenica, e negare le nuvole che tutti gli altri hanno patito.

Altri cosmetici richiesti, dicono alle profumerie Servetti di Torino, sono gli «scrubi», invisibili granuli per pulire a fondo il viso, a vari prodotti per idratare, rivitalizzare, tonificare (e altri verbi suggestivi) la pelle. Sono invece cadute in sospetto le lozioni per capelli dopo che in America le hanno proibite.

Vanno forte per i managers le «case della salute» dove si va per ritrovare lo smalto e la giovinezza, fra diete e trattamenti cosmetici fra cui domina il lifting, con il quale si tira la pelle per eliminare le rughe.

E Carmen, titolare dell'Istituto di bellezza «Immagina» segnala un aumento di clienti maschi che chiedono massaggi «solo rilassanti» per la circolazione. Anche per gli uomini, il tempo libero passa sempre più spesso dall'estetista. Tempi che cambiano, costumi nuovi che avanzano.

Gian Piero Amandola

«Chiamatemi negra... Deputata di colore è retaggio coloniale»

ROMA ● Non chiamatemi più «europarlamentare di colore», scrive Dacia Valent in un suo intervento sull'«Unità» — una lucida e polemica analisi sul problema del razzismo nei suoi risvolti politici e psicologici — «ma negra quale io sono». Eletta alle ultime europee nelle liste del psi, la Valent è figlia di una principessa somala e di un diplomatico italiano.

L'elezione di una donna nera al Parlamento europeo sembra essere diventata un comodo alibi per non affrontare la moda organica i problemi che il razzismo pone al nostro Paese. La reticenza con la quale i giornali si riferiscono al colore della mia pelle mi è un segno evidente. Secondo la Valent, scrivendo «europarlamentare di colore», sembra si voglia evitare accuratamente la parola che poi tutti usano nel linguaggio quotidiano: negra. Ciò avviene perché tutti, inconsciamente o no, avallano il connotato negativo attribuito alla parola negra/la cultura italiana odierna. Per antico retaggio di colonialismo sia cristiano che economico (missioni/colonie), questa parola è collegata ad inferiore, selvaggio ed ignorante. Questa ha funzionato da alibi per la giustificazione della penetrazione anche violenta nei continenti africano, asiatico, latino-americano ed americano. L'uso regolare del termine «negro» — spiega l'eurodeputata — imporrebbe a ciascuno di confrontarsi con i pregiudizi di cui è portatore insieme ad altri microcomportamenti. La Valent è particolarmente



Dacia Valent

critica anche sull'accordo stipulato fra cinque Paesi della Cee (Olanda, Belgio, Lussemburgo, Francia e Germania) cui anche l'Italia intenderebbe aderire, il Patto di Schengen, utilizzato per risolvere i problemi dell'adattamento della società europea all'immigrazione, «uno strumento a dir poco osceno» perché, scrive l'eurodeputata «il suo statuto è riduttivo del problema in quanto, in modo razzionario e sbrigativo, semplifica il fattore umano ad un potenziale criminale, in particolare modo quando questo è un extracomunitario «non garantito».

DOPO UNA FRASE DEL MINISTRO A MONTECATINI

«Mafiosi» i giudici siciliani? Donat-Cattin, nuova bufera

MONTECATINI ● Il ministro del Lavoro, Carlo Donat-Cattin ha un'idea originale per combattere la mafia. Ieri, intervenendo ad un dibattito che si è svolto nell'ambito della festa nazionale dell'Amicizia ha fatto un breve cenno alla lotta contro la criminalità organizzata: «Non si può andare a fare la guerra con la carabina. Dobbiamo agire con tutta la potenza e la forza dello Stato. Non può essere che tutti i magistrati dell'isola siano siciliani, perché tutte le famiglie mafiose fanno studiare qualcuno che poi diventa magistrato. E così va a finire che i giudici, come dice il proverbio, fanno uscire di galera quelli che gli sbirri mettono dentro». Inutile dire che sulla breve dichiarazione (non smentita) del combattivo leader della corrente democristiana di «forze nuove» si è immediatamente accesa la polemica. Stamattina il quotidiano del pci, l'«Unità», pubblica in prima pagina un duro attacco al ministro del Lavoro ed al coro di proteste dei comunisti si è aggiunta la voce di molti magistrati e di poliziotti impegnati nella lotta alla mafia.

Le reazioni si sono fatte via via più polemiche anche perché, nell'intervento di sintonizzare il pensiero del responsabile del dicastero del lavoro, un'agenzia di stampa, ieri sera, ha lanciato la notizia della dichiarazione fatta negli stands della festa dell'Amicizia (titolandola: «Donat-Cattin dice: «Via i magistrati siciliani dalla Sicilia».



Carlo Donat-Cattin

Giovanni Falcone, il giudice che ha convinto a collaborare con la giustizia Tommaso Buscetta e Totuccio Contorno, i due superpentiti della mafia, ha commentato dal suo ufficio di procuratore aggiunto della Repubblica di Palermo: «Ma sul serio il ministro ha detto questo. Ho mio Dio! Davanti ad affermazioni come questa io non ho proprio nulla da dire».

Ma se Falcone ha scelto di rispondere a Donat-Cattin con un «urbato silenzio» più combattiva è stata la reazione di Raffaele Bertoni, irruente presidente dell'Associazione nazionale magi-

strati. «E' un'affermazione gratuita. Basta, finiamola con i luoghi comuni. Il popolo siciliano non merita questo. La lotta alla mafia in Sicilia la conducono proprio i magistrati dell'isola. Direi che i magistrati siciliani subiscono il condizionamento dell'ambiente può essere oggetto di discussione, ma è certo che generalizzare è ingeneroso e non serve a risolvere nessun problema».

Adesso un'eco della «dichiarazione» del ministro del Lavoro potrebbe arrivare anche tra le aule delle stanze di Palazzo dei Marscialli, sede minima del Consiglio superiore della magistratura, che durante la prossima riunione dovrà rendere di far luce sul caso del «corvo» e sugli altri, numerosi misteri della giustizia palermitana. Guido Ziccone, membro del Csm, indicato dalla dc, ha replicato a Carlo Donat-Cattin: «La sua è una boutade paradossale e forse un po' assurda anche se è vero, ma come problema generale, che esiste un problema dai rapporti tra il magistrato e l'ambiente nel quale questi si trova a dover lavorare. Se ne è già discusso e credo se ne discuterà ancora in futuro».

Alla dichiarazione di Donat-Cattin ha replicato seccamente anche il sindacato dei poliziotti. «Sono parole che hanno un vago sapore di razzismo e sembrano dette più dal capo della Lega piemontese che da un ministro della Repubblica» ha commentato Antonio Lo Vago, segretario nazionale del Sulp.

SASSARI

Due bottiglie di vino sardo a chi dona il suo sangue

SASSARI ● Due bottiglie di vino sardo «Piemonte» offerte a quanti si regheranno nei centri trasfusionali, nelle automobili che dell'Avis e nelle altre sedi di raccolta dell'isola per donare il sangue. L'iniziativa è della Cantina Sociale di Jerzu (Nuoro) e del «Collegium biologium d'Europa», organizzatori di un simposio di aggiornamento di medicina e chirurgia. Annunciando l'iniziativa, il prof. Lino Businco ha ricordato che ogni anno in Sardegna sono necessari circa 100 mila flaconi di sangue per assicurare l'assistenza a chi è affetto da talassemia.

STAMPASERA

Piemonte
in
piazza

TAGLIANDO DI VOTAZIONE

TITOLO DELLA
CANZONE PREFERITA

ESIBUITA DA

SPEDIRE A:

perlagarino

VIA CARAGLIO 61
10141 TORINO

A 50 ANNI DALL'INIZIO DELLA II' GUERRA MONDIALE

TEMPO di GUERRA

EnciclopediaVideo

CRONACHE DI VITA DEGLI ANNI 1939-1945



12 Videocassette
in esclusiva dagli
archivi dell'Istituto Luce
vi raccontano con
immagini, emozionanti,
ironiche, tenere,
la vita al tempo della
II^a Guerra Mondiale

ARMANDO CURCIO
EDITORE

Ogni mese
in edicola

Una
Videocassetta
di 30 minuti
e un
Album Fotografico
L. 27.000

ISTITUTO LUCE
MUSEO CINEMATOGRAFICO

Cuba, strage anche a terra i morti sono almeno 150

Si aggrava il bilancio complessivo della sciagura aerea all'Avana. Il velivolo con i turisti italiani schiantandosi fra le case ha compiuto un massacro

L'AVANA ■ Salvo il bilancio delle vittime del disastro aereo. Fino a ieri il bilancio pareva essere di 125 morti (112 turisti italiani, 11 cubani membri dell'equipaggio, e altri due cittadini cubani), oggi è già salito a 150 vittime. La strage a terra compiuta dall'aereo precipitato sarebbe infatti ben più grave di quanto indicato in un primo momento. Gli spezzoni del velivolo esplosi in fase di decollo si sono abbattuti su un gruppo di una ventina di case distanti meno di un chilometro dal perimetro di fondo della pista dell'aeroporto internazionale «José Martí» dell'Avana, distruggendole. Ed è proprio cercando tra le rovine delle case frantumate ai resti dell'aereo, un Ilyushin-62 della «Cubana de Aviación», compagnia di bandiera cubana, che le squadre di soccorso hanno recuperato i corpi delle persone uccise a terra.

Le autorità cubane hanno riferito stamane che il bilancio della sciagura «è ora di 150 morti complessivamente, tra le persone che erano a bordo dell'aereo» diretto a

Milano e gli abitanti degli edifici investiti dalla pioggia di fuoco e di ferro.

Difficile l'opera di riconoscimento e identificazione delle vittime. La polizia ha informato che solo 22 vittime sono state identificate sino ad ora, mentre 104 corpi sono stati portati all'istituto di medicina legale dell'Avana per essere riconosciute.

Le operazioni di identificazione vanno molto a rilente per due ragioni principali. Molti corpi si presentano in condizioni pietose e di difficile riconoscimento e la maggioranza delle vittime era straniera.

Un gruppo di tecnici italiani specializzati nella identificazione di cadaveri è arrivato ieri sera all'Avana per aiutare a riconoscere i resti delle vittime del disastro. L'istituto cubano di medicina legale ha accettato una proposta in questo senso fatta attraverso l'ambasciata d'Italia. Il riconoscimento delle salme, afferma un comunicato cubano, potrebbe durare ancora circa tre



La coda carbonizzata dell'Ilyushin 62M. È questo il pezzo più grande rimasto dopo l'impatto

giorni.

L'ambasciatore d'Italia Carlo Civiletti ha ricevuto da Fidel Castro l'assicurazione che tutto sarà fatto da parte del suo governo per facilitare le operazioni di rimpatrio delle salme.

Il disastro ha profondamente commosso anche la popolazione dell'Avana, poco abituata a que-

sto tipo di sinistri: in 30 anni è caduto solo un aereo della «Cubana» nel 1985. Precedentemente, nel 1976, era scoppiato in aria, per un sabotaggio, un apparecchio della stessa compagnia proveniente dalle Barbados con più di 70 sportivi cubani a bordo.

Anche se le cause del sinistro

di ieri non sono ancora state accertate, negli ambienti dei tecnici chiamati a svolgere l'inchiesta si fa strada l'ipotesi che le condizioni atmosferiche al momento della catastrofe nella zona non siano un elemento da scartare. Sull'Avana e sulla zona dell'aeroporto stava infatti imperversando un fortissimo temporale

accompagnato da una intensa attività elettrica con fulmini e tuoni.

La commissione di inchiesta subito nominata dal governo cubano deve accertare anche perché all'aereo sia stato dato il permesso di decollare mentre nella zona imperversava il maltempo.

Tra gli abitanti delle case investite dagli spezzoni dell'aereo moltissimi sono i feriti, anche se le autorità cubane non ne hanno aggiornato il numero dopo le prime notizie.

Ieri si era parlato di 63 feriti ricoverati in tre ospedali dell'Avana, quasi tutti con vaste ustioni e fratture multiple.



Il carrello è già stato portato all'aeroporto per essere esaminato dai tecnici

TEDESCHI EST IN UNGHERIA

Angosciati e senza speranza Ecco l'inferno dei profughi

BUDAPEST ■ Lo scoramento si è impadronito delle migliaia di profughi tedeschi orientali in ansiosa attesa di poter cominciare una nuova vita in Occidente, quando hanno appreso che il loro esodo dipende dall'esito di nuove trattative fra Budapest e Berlino Est. I giornalisti occidentali sono stati presi praticamente d'assalto in un campo di raccolta vicino a Budapest, da decine di profughi, in preda all'angoscia e urlanti tutti una domanda: se fosse vero quello che avevano sentito, che il ministro degli Interni ungherese István Horváth aveva parlato di un ritardo «forse di un mese, o un mese e mezzo» nella concessione del permesso di emigrazione dei profughi, e che necessitava il consenso del regime della Germania Est.

«Se questo è vero, io sono un uomo finito — ha commentato un ingegnere di Dresda, 38 anni di età — dovrò tornare nella Germania Orientale. Non ho più un soldo, e i miei bambini sono malati». «Non possono farci questo — ha quasi urlato una ragazza madre, con le lacrime agli occhi — siamo qui da 15 giorni, e adesso ci stanno togliendo l'ultima speranza».

Ieri, intanto, oltre 500 nuovi

arrivi si sono registrati nei quattro campi già traboccanti, dove i profughi aspettano il «via libera» per passare in Occidente. Un quinto campo è stato aperto venerdì a Zanka, sul lago Balaton.

Ma in Baviera, oggi stesso, una telefonata anonima ha già minacciato un attentato dinamitardo contro una delle tendopoli allestite per accogliere i profughi, a Tiefenbach. Nessun ordigno è stato trovato dalla polizia.

A tarda sera il consolato della Germania Orientale a Budapest ha ribadito, in un comunicato, che quei profughi che tornassero in patria non incorrerebbero in punizioni, ma anche che «la permanenza (illegale di cittadini della Repubblica Democratica Tedesca non può arrivare a diventare un permesso per la partenza permanente dalla Repubblica Democratica Tedesca».

Il comunicato promette anche che quanti torneranno in Germania Est si vedranno riconosciuto il diritto di tornare al loro posto di lavoro.

A Lipsia, intanto, centinaia di persone, alcune delle quali gridavano «vogliamo andare via», hanno inscenato ieri una manifestazione invocando «più libertà», e diversi di loro a quanto si ap-

prende da testimoni sul posto sono stati arrestati. La manifestazione è cominciata davanti alla chiesa di San Nicola, dopo la tradizionale «preghiera per la pace» di lunedì, abituale punto di ritrovo per gli attivisti dei diritti dell'uomo.

Uno degli striscioni inalberati dai manifestanti invocava «libertà di viaggio, non fuga di massa», mentre un altro prendeva posizione «per uno Stato aperto a un popolo libero».

Davanti alla chiesa sono rimasti a lungo in trecento, a gridare «vogliamo andare via». Qualche zuffa si è avuta quando agenti in borghese sono intervenuti per strappare gli striscioni, e diversi manifestanti sono stati portati via in stato di arresto.

La manifestazione è coincisa con la fiera di Lipsia, una grande occasione commerciale che attira un pubblico internazionale nella città.

A tarda sera circa 200 manifestanti sono usciti dalla chiesa di San Nicola e, passando accanto ad un albergo vicino alla stazione ferroviaria di Lipsia, hanno invocato «un biglietto per Gießen» (a Gießen, vicino a Francoforte, sorge uno dei principali centri profughi).

ACON 2° CORSO DI PUBBLICHE RELAZIONI

GESTITO ESCLUSIVAMENTE DA PROFESSIONISTI DEL SETTORE

- L'ufficio Stampa
- I Mass Media
- L'immagine e la pubblicità
- La comunicazione
- Le sponsorizzazioni
- Uso e gestione di manifestazioni promozionali
- Gestione e utilizzo di archivi video, audio e foto
- Gestione e redazione di pubblicazioni e riviste aziendali

ISCRIZIONI A NUMERO CHIUSO
PREVENTIVA SELEZIONE ATTITUDINALE

Per ulteriori informazioni:

Piazza Castello, 29 - Tel. 011/54.31.54 - 54.60.43 - TORINO

JORGE AMADO SANTA BARBARA DEI FULMINI

Imitata da una processione indetta dalle Autorità, Santa Barbara lascia il piedistallo e va in giro per Bahia... Una nuova sorridente storia dello scrittore brasiliano.

416 pagine, 38.000 lire



GARZANTI

PK publikompass

Per le pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA

20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.80.01
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 82.341
15121 Genova Via Sallustiana 1/14 - Tel. (010) 588.104/592.590

I PIANI DEL PRESIDENTE USA

Droga: la scure di Bush incombe sui consumatori

WASHINGTON ■ Mentre in Colombia tutte le forze e le risorse dello Stato sono mobilitate nella gigantesca offensiva lanciata dal presidente Virgilio Barco contro il potente impero della mafia della droga, in tutto il mondo si è in attesa del discorso che il presidente americano George Bush pronuncerà tra poche ore (3 ore italiane di domani) per delineare, sia pure sommariamente, la condotta strategica degli Stati Uniti nella lotta contro i padroni della cocaina.

Negli ambienti politici si prevede che il capo della Casa Bianca proporrà di aggredire la maledizione della droga sui due fronti, quello dei produttori-trafficienti e quello dei consumatori, con l'appoggio di un mastodontico stanziamento di fondi pari a 7,8 miliardi di dollari. In particolare, si dice nei circoli degli osservatori, Bush proporrà un ap-

pesantimento sostanziale delle pene a carico di tutti coloro che sono implicati nel narcotraffico, dai coltivatori della coca, della canapa indiana, della marijuana e dell'oppio, agli spacciatori e consumatori nelle strade e nelle piazze.

Prima di lasciare la sua casa di vacanze a Kennebunkport, nel Maine, il presidente americano, accomiatandosi dalla comunità locale durante una funzione religiosa domenica scorsa, aveva detto che il suo messaggio anti-droga agli americani «sarà un appello a coinvolgerci nella vita degli altri».

Come è noto, gli Stati Uniti si sono detti disposti a inviare anche personale militare per dare man forte ai colombiani in questa guerra contro i signori della polvere bianca, ma i responsabili militari e politici di Washington hanno sottolineato che una

eventualità del genere potrà accadere soltanto su richiesta precisa e del tutto autonoma del governo di Bogotá.

Sino all'ora il presidente della Colombia Barco ed i suoi collaboratori hanno escluso un appello agli Stati Uniti o ad altre nazioni, come il Brasile ad esempio, per l'invio di contingenti militari, anche se viene richiesto l'appoggio militare sotto forma di materiali e mezzi.

Gli Stati Uniti, che già hanno stanziato un fondo straordinario di 50 milioni di dollari, stanno consegnando ai colombiani materiali bellici del più svariato tipo.

Alcuni membri dell'opposizione democratica, che detiene la maggioranza in Parlamento, hanno espresso scetticismo sull'impegno che Bush può prendere nella lotta senza quartiere contro i trafficanti di droga.

E' Toro Quotidiano. Tutti i giorni su MF notizie esclusive che possono cambiare il corso dei tuoi affari.



Dal successo di Milano Finanza MF il primo quotidiano dei mercati finanziari.

FOTO: A. BIANCHI

La Maranello per i piloti dell'Urss nasce ad Alessandria con le «Alfa»

Una scuderia mista italo-sovietica nella quale i russi si prepareranno al campionato italiano di Formula 3 pilotando le «Dallara Alfa Romeo» in attesa della Formula 1 a Mosca

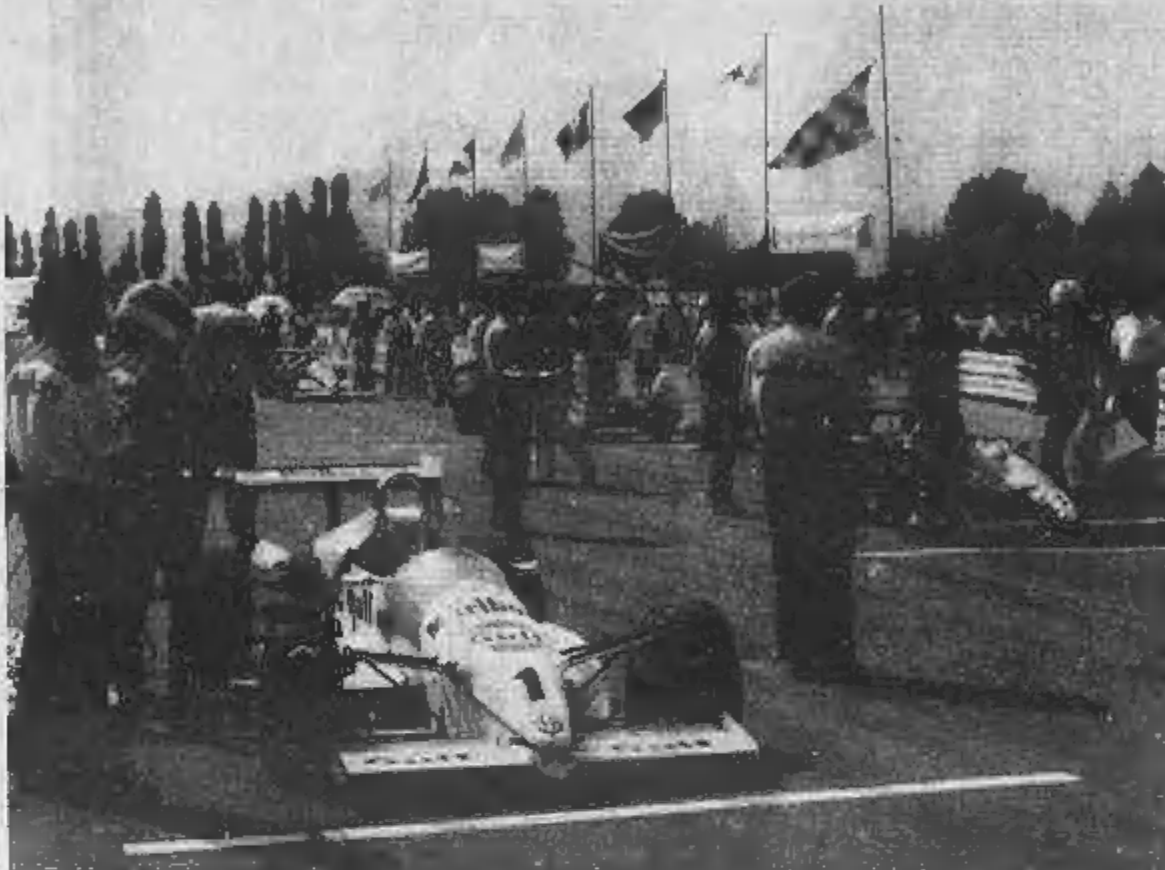
ALESSANDRIA. In Unione Sovietica sta esplodendo la passione per le competizioni automobilistiche. Entro il 1990, al massimo il '91, i russi intendono costruire un autodromo alle porte di Mosca dove nello stesso anno verrà disputato il primo Gran Premio di Formula 1 (anche se qualcuno vorrebbe che la scelta cadesse su Leningrado). In Urss attualmente la televisione trasmette ampi spezzoni di filmati sul Gran Premio e, tra non molto, grazie anche ad uno sponsor americano — la Coca Cola — si dovrebbe arrivare a trasmettere le riprese in diretta delle maggiori gare automobilistiche di Formula 1.

Una passione che, naturalmente, presuppone anche la preparazione di piloti sovietici e, per questo, di vettura. Una necessità che coinvolgerà anche Alessandria. Sorgerà infatti alle porte della città, probabilmente a Castiglione Bormida ma la scelta definitiva non è stata ancora fatta, la sede di una nuova scuderia, la «Formula international program», che parteciperà al campionato italiano 1990 di Formula 3.

Sarà, ed è questa la vera novità nel mondo automobilistico, un team italo-sovietico: alla guida di vetture italiane, le Dallara Alfa Romeo, saranno due piloti russi.

L'iniziativa è stata presentata durante una conferenza stampa al ristorante «La formata», presenziata da una delegazione giunta dall'Unione Sovietica, accompagnata dal vicesindaco Andrea Foco e poi ricevuta in Comune dal sindaco Mirabelli e dalla giunta. Della delegazione facevano parte, oltre ai piloti Victor Kazankov, Olli Venasely, Urmas Pylid, Valdas Jonushis e Toomas Klisa (quattro sono ingegneri, il quinto è studente in ingegneria, tutti oltre a guidare pensano anche alla parte tecnica), il delegato del ministero dello Sport dell'Unione Sovietica, Gross, l'ingegner Raul Sarap ed altri tecnici russi.

All'origine è un accordo che la «Dorna-management and Service Ltd», l'agenzia che ha aperto all'Italia la strada delle trattative con il mondo dello sport dell'Unione Sovietica della perestrojka, ha raggiunto con il ministero dello Sport dell'Urss. Ed alla conferenza stampa era presente



Per la prima volta nella storia delle gare automobilistiche piloti sovietici parteciperanno alla Formula 3

il vicepresidente e managing director della «Dorna» Antonio Corbi. L'organizzazione dell'agenzia è di ispirazione italiana ma ha sede a Vaduz, in Liechtenstein, paradiso fiscale e luogo ideale per mediare tra Est ed Ovest. Proprio la «Dorna», per fa-

re un esempio, ha permesso l'acquisto di Zavarov da parte della Juventus.

Il protocollo d'intesa è stato firmato nel marzo scorso e prevede l'avvio in Russia dell'automobilismo sportivo, attraverso una programmazione tesa a svilup-

parsi ai massimi livelli. Tali programmi saranno attuati in collaborazione tra tecnici italiani e sovietici e con piloti russi. Direttore responsabile del programma è un alessandrino, Narciso Enrico Nati, uno degli uomini-Dorna.

Dice Nati: «Il primo passo è rap-



Il sindaco di Alessandria, Giuseppe Mirabelli (al centro del gruppo)

presentato dalla partecipazione al prossimo campionato italiano di Formula 3 con vetture monoposto guidate da piloti sovietici. Le vetture saranno preparate ed assistite da un'équipe italiana con la collaborazione continua di tecnici russi. Questo allo scopo di permettere ai sovietici di apprendere informazioni relative alla vettura, per poi trasmetterle, in una successiva fase di sviluppo del programma, a scuderie interamente russe in modo da renderle autonome».

La scuderia sarà appunto quella del team italo-sovietico che avrà sede alle porte della nostra città ed alla quale saranno interessati anche Guido Forti di Castelfortino, che assembla carrozzerie Dallara e motori Alfa, il presidente della Associazione Formula 3, Bardi, e il novarese Ravnolo, team-manager.

I due piloti della scuderia saranno scelti al termine di una serie di prove in programma sulla pista di Imola nelle prossime settimane ed alle quali parteciperanno i cinque guidatori sovietici presentati ad Alessandria. I due prescelti, poi, da ottobre, e sino all'inizio del campionato

'90, proveranno sulle diverse piste italiane.

Dice Nati: «Alessandria ha ospitato, pochi mesi fa, un'importante rassegna di arte russa, oggi è testimone di un avvenimento sportivo di grande interesse. Il tutto favorito dai significativi cambiamenti avvenuti nelle scelte politiche sovietiche. La perestrojka di Gorbaciov sta portando ad una maggiore apertura e attenzione verso nuovi sport e diverse forme di attività economiche, ma soprattutto intende favorire migliori relazioni con l'Occidente».

Quanto accade ad Alessandria, ha ricordato Nati, «è il primo ma più significativo passo sostenuto dalla perestrojka verso l'autonomo ingresso di scuderie sovietiche nel mondo dello sport automobilistico. Alessandria ha grandi e nobili tradizioni nella storia dell'automobilismo sportivo, oggi ha un primato in più: è la prima sede tecnico-logistica, in Europa Occidentale, di un team italo-sovietico che si appresta ad entrare nel mondo dell'automobilismo sportivo professionistico».

Franco Marchiaro

DA IERI NELLE LANGHE

Vendemmia aperta dai Pinot Si prospetta un'annata d'oro

ALBA. Con la raccolta delle uve Pinot, ha preso il via ieri nell'Alba la vendemmia con un anticipo di una settimana rispetto alla media. Un'annata che gli esperti sono concordi nel definire scarsa come quantità, ma ottima come qualità. Con l'89 saranno ben cinque le vendemmie consecutive «molto buone», un fenomeno che non si verifica tanto frequentemente. «Il giudizio positivo sulla qualità è esteso un po' a tutto il Piemonte», afferma Giuseppe Veglio, presidente della Piemonte Asprovit che raggruppa circa diecimila viticoltori in tutta la regione.

Le più precoci sono le uve Pinot. Dice l'enotecnico Livio Testa di Fontanafredda, una delle principali aziende interessate a questo prodotto: «Le uve si presentano bene. Sono molto sane. Per quanto riguarda i prezzi il riferimento è all'Oltrepò pavese dove i Pinot hanno spuntato circa 9300 lire al miriagrammo. Da noi verranno pagati un po' di più». Le prime quotazioni sul

mercato sono superiori all'anno scorso in misura del 10-20% un po' per tutte le qualità.

I primi prezzi indicativi parlano di circa 12 mila lire al miriagrammo per i Dolcetti, 13-14 mila per i Nebbioli, 9-10 mila le Barbera delle zone più pregiate. Si staccano da tutte le altre qualità le uve bianche Arneis per le quali si assiste ad una corsa all'accaparramento a prezzi veramente eccezionali: fino a 20 mila al miriagrammo, una cifra che non era mai stata raggiunta nell'Alba per nessuna varietà.

Sul rialzo delle quotazioni influiscono la qualità buona e la nella ripresa che ha avuto il mercato del vino di qualità, tanto che si parla di scorte in esaurimento. Per il Roero Arneis ha influito il riconoscimento della doc che entra in vigore dalla vendemmia '89. Giacinto Chiri della Camera di Commercio di Cuneo, che ne ha seguito l'iter, dice: «La doc per il Roero Arneis è giunta in un momento molto favorevole per i vini bianchi. Le preferenze dei consu-

matori sono orientate verso prodotti da bere giovani, freschi».

Alla raccolta degli Arneis seguirà quella dei Pinot e dei Moscatti. Sarà quindi la volta dei Dolcetti e Nebbioli. «C'è da sperare in un clima fresco asciutto che sarebbe molto favorevole per il finale di questa campagna che non ha dato eccessivi problemi per le malattie della vite, consentendo di limitare i trattamenti», conclude Giancarlo Montaldo, esperto del settore vitivinicolo.

Un fatto da segnalare per l'Alba è il raggiungimento, per la prima volta, di un accordo tra produttori di uve Barolo e industriali. Sull'esempio di quanto avviene da tempo per il Moscato, circa 40 agricoltori con la mediazione dell'Asprovit, hanno accettato di contribuire per 5 anni i loro prodotti ad alcune aziende a prezzi che saranno concordati di anno in anno, partendo dalle medie dei mercuriali della Camera di Commercio con aumenti proporzionati al grado zuccherino.

Giuseppina Fiori

Comincia la seconda guerra mondiale.

di ENZO BIAGI



Enzo Biagi racconta una storia "in presa diretta", accompagnata da 6000 illustrazioni e basata sulla storiografia più accreditata, ma anche sulla stampa dell'epoca, sui memoriali e gli archivi segreti delle grandi potenze. E racconta soprattutto una storia di uomini, attraverso interviste a generali e gente comune, vincitori e vinti, eroi e semplici testimoni di uno dei periodi più tragici della nostra storia. E' il momento giusto per passare alla storia: un'occasione da non perdere.

YOGA DELL'ALIMENTAZIONE



Purificiamoci almeno ogni tanto...

La conoscenza delle erbe dei prati, almeno delle principali, ci può permettere di osservare con occhi nuovi la vegetazione che ci circonda e sulla quale poggiamo i piedi nel corso delle passeggiate primaverili, estive ed autunnali. Ci accorgiamo allora che la natura offre rigogliose risorse, completamente gratuite, che ci permetteranno di tornare a casa con cespi d'insalata, il necessario per un denso minestrone dai sapori nuovi e dal potenziale au-

per nutrire corpo e spirito mantenersi snelli e senza stress

limentivo enormemente superiore a quello delle verdure di terra che consumiamo di solito. Né bisogna fermarsi alle prime ritrosie della gustativa: con un po' di allenamento il sapore delle verdure spontanee verrà percepito in tutta la sua rustica intensità e prelibatezza.

Bardana (Arctium Lappa). Il nome parla a molti nuovo, ma la pianta è comunissima: è quella che ovunque, in tutta l'Italia, lungo le strade, le scarpate, tra i ruderi, nei luoghi incolti, ci tende frutti lussuosi, adorni di anelli, con sopra un ciuffetto di pistilli rossastri. Sono i frutti che i bambini spesso gettano sull'abito degli adulti, divertendosi ad osservare gli ignari portatori poi in giro gli stessi tenacemente attaccati. Si tratta di una pianta nutrientissima, stimolante della secrezione biliare, efficace eliminatrice dell'acido urico, indispensabile ai diabetici perché abbassa la glicemia. L'uso frequente delle foglie e delle radici riduce i dolori reumatici e contribuisce a tener lontani, nei gottosi, i pericoli attacchi. Ha pure il merito di sgom-

brare l'intestino da germi e sostanze tossiche, riducendo così le fermentazioni intestinali, proteggendo contro ulcere, gonfiore e in genere dai peggiori malanni.

ricetta

Con uno zappettino robusto, estirpare la radice, che troverete grossa, e fittone. Cercate di risparmiare le piante piccole ed avrete un boccone migliore. Questa radice, ben pulita, lavata, strofinata con limone, va lessata e poi condita con olio, sale e aceto (nella bollitura colora l'acqua di verde). Le foglie tenere e i piccoli carnosetti, bolliti e tagliati a pezzi, costituiscono una vera ghiottoneria, specie se conditi con poco olio e formaggio grattugiato. L'acqua si potrà servire per cucinarvi il vostro solito risotto, o per cuocerli un minestrone. Le foglie più grandi, non utilizzate, saranno una panacea per i ragazzi pustolosi: applicate sul viso la sera come cataplasma contribuiranno efficacemente a risolvere le eruzioni.

Marisa Di Bartolo

Per le pubblicità su LA STAMPA e STAMPASERA
PK publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.981
10136 Torino Corso M. d'Azeglio 80 - Tel. (011) 65.214
20100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 10 - Tel. (0321) 33.341
10121 Genova Via Cavour 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.590
17100 Savona Piazza Marconi 3/5-6/5 - Tel. (019) 36.219/385.495
18100 Imperia Via Bonifacio 1 - Tel. (0183) 273.371/273.373
12035 Sanremo Via Garibaldi 47 - Tel. (0184) 894.942/894.940

Con il primo numero in regalo il secondo, a sole 3.000 lire.

IN EDICOLA DAL 1° SETTEMBRE A FASCICOLI SETTIMANALI.

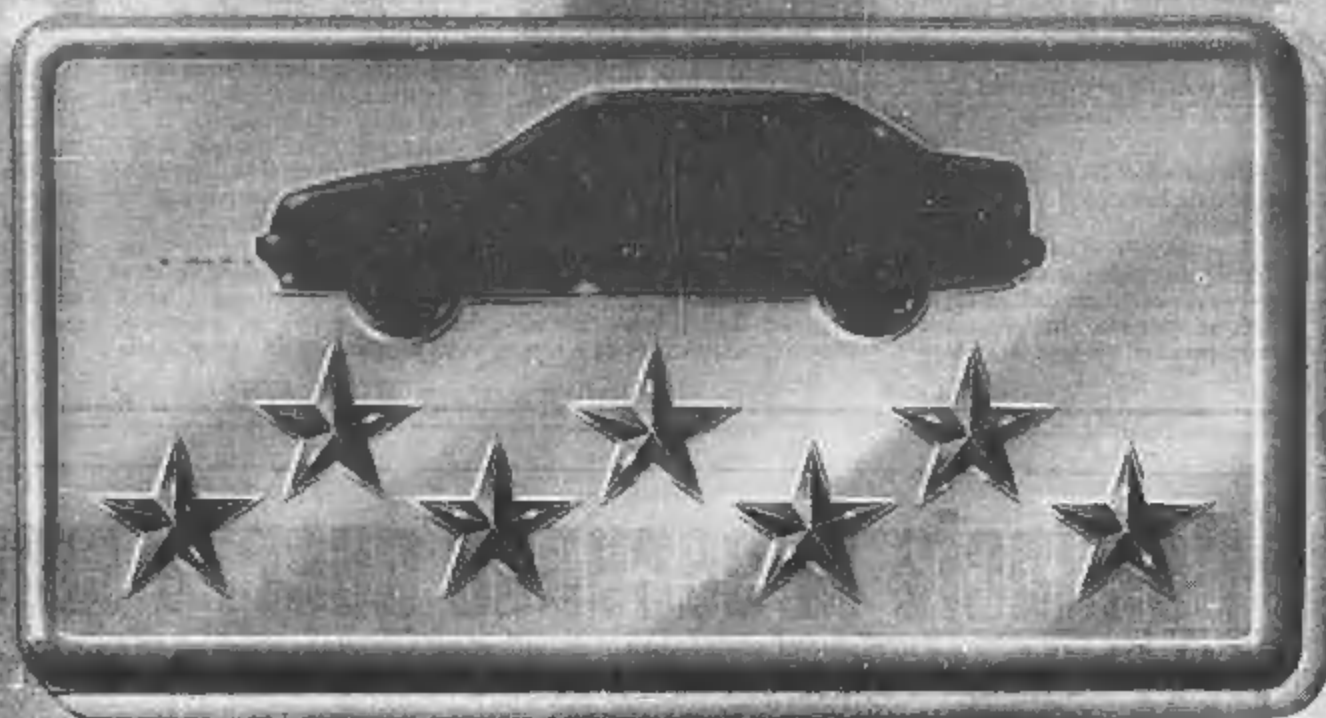
FABBRI EDITORI

Il cinema non costa caro e vi sono sale per tutta la borsa



IL PIACERE DI SERVIRVI MEGLIO.

SERVIZIO 7 STELLE®



SOLO DAL CONCESSIONARIO LANCIA:

- ★ **AUTO NUOVE "SU MISURA"**, per colori e allestimenti, ordinate direttamente alla fabbrica tramite computer e un'ampia scelta di vetture in pronta consegna.
- ★ **VANTAGGIOSE VALUTAZIONI DELL'USATO** di qualsiasi marca.
- ★ **AMPIO ASSORTIMENTO DI VETTURE D'OCCASIONE** ricondizionate e garantite 12 mesi S.U.S. (Sistema Usato Sicuro).
- ★ **FORMULE FINANZIARIE PERSONALIZZATE**, in leasing o con lunghe dilazioni, per il nuovo e per l'usato, in collaborazione con Sava, Savaleasing, Savafinancar.
- ★ **ASSISTENZA QUALIFICATA**, garantita da officine specializzate, apparecchiature d'avanguardia e personale di elevata professionalità.
- ★ **RICAMBI ORIGINALI**, gli unici per mantenere in perfetta efficienza la vostra Lancia o Autobianchi.
- ★ **LINEA ACCESSORI FIRMATI LANCIA** per arricchire con classe e personalità la vostra auto.

PIEMONTE

- **ALESSANDRIA**
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona D3
Tel. 0131/34.62.06-44.2.187
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.5
ACQUA TERME
GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.5
CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/76.17.1
NOVILIGURE
AUTOTRE - C.so Pave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
TORTONA
AUTOTRE - Largo Borgarelli 23 - Tel. 0131/81.57.53
VALENZA PO
AUTOPOOL PRETE - Viale Gallimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70
- **ASTI**
AUTOCENTRO - C.so Allievi 141 - Tel. 0141/53.88.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/43.64.36
- **CUNEO**
LUX AUTO - PIAZZALE LIBERTÀ - Tel. 0171/61.52.8
BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/26.11.50
ALBA
AUTOSTILE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41-28.11.68
BRA
AUTOSTILE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4
FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.37.28
MONDOVI
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.08.2
SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3 - Tel. 0175/42.01.3-41.97.8
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00-35.471
- **NOVARA**
CLERICI - Via Biondare 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/24.75.9
BORGOMANERO
AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.82.2
DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cinihero 2 - Tel. 0324/44.41.7-46.69.4
VERBANIA - INTRA
TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.54.5
- **TORINO**
AUTOGRUP - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
C.so Paschiera 325 - Tel. 011/72.40.19-72.59.45
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/e - Tel. 011/44.75.67.1-2
C.so Casale 127 - Tel. 011/87.80.28-81.22.21.6
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 166 - Tel. 011/696.62.13-63.65.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/77.30.33.3
C.so Stati Uniti 7/bis - Tel. 011/53.72.41
S.V.A.T. - C.so Turati 12 - Tel. 011/58.59.63-59.31.82
TORINOSIMBOL - Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.58.87.8-9-80
CHIERI
ELLEAUTO - Strada Ronchis 4 - Tel. 011/94.25.92.5-6-7
CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
IVREA
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
POININO
ELLEAUTO s.r.l. - Via Ternavasso 41 - Tel. 011/945.36.55
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0
RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPEAUTO - Via Valpelle 71 - Tel. 0121/50.15.91
VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 189 - Tel. 011/21.05.50
Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28
- **VERCELLI**
BIELLA
BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/40.56.01-40.56.52
BIELLA - GAGLIANICO
AUTOSYMBOL - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.69
BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Monfrigone 125 - Tel. 0163/21.48.9
CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI - S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.19.5
VALLE D'AOSTA
- **AOSTA**
AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14-40.97.0
AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND CHEMIN 15 - Tel. 0165/36.23.45
- LIGURIA**
- **GENOVA**
AUTOCONESS. DOTT. DOLCI CARLO - Via Cecchi 103/111 r
Tel. 010/56.44.14-56.14.73
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/54.16.71-56.29.68
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa 570 - Tel. 010/38.12.51-2
Lungo Bisagno D'Isola 27/b - Tel. 010/86.57.74
C.so Podestà 51/r - Tel. 010/56.25.95-58.74.10
UNIVERSITY CARS - Via Piero Gobetti 22 r - Tel. 010/31.38.84
GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 189/r
Tel. 010/60.28.98-60.58.06
SESTRI LEVANTE
DRAGO AUTOMOBILI - Via U. Sovietica 1/5 - Tel. 0185/48.15.04
CHIAVARI
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Roca 72/a - Tel. 0185/30.02.51
Piazza San Front 25 - Tel. 0185/30.77.27
- **SAVONA**
AUTOPENTIA - Via Valletta S. Cristoforo 11 - Tel. 019/86.19.68-9
DEVASINI & C. - C.so Ricci 42 - Tel. 019/80.29.98
C.so Tardy e Benesh 80/82 r - Tel. 019/80.75.50
AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.80.2
ALBENGA
VELLA - Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Stanchere - Tel. 0182/54.01.21
FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63
- **IMPERIA**
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.28.2
SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bizio 27 - Tel. 0184/76.26.8
VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA - C.so Limone Piemonte 11 - Tel. 0184/35.10.91

CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL
PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.



Le lettere sono pubblicate ogni Giovedì
Scrivete a: Stampasera, rubrica «Lettere al direttore», via Marengo 32, 10126 Torino.
Vi pubblicheremo nelle prossime rubriche



Il dépliant che promette spensieratezza sulla spiaggia di Varadero

SCIAGURA.

Le agenzie ricevono disdette
per i viaggi oltreoceano.

Sul volo charter per Cuba
che è in programma oggi
il 50 per cento ha rinunciato



Panayiotis Hadjiandrea dell'Epitour

Cuba dopo l'Egitto e le Azzorre: stop a quelle vacanze da sogno

Una vacanza fantastica trasformata in tragedia: dei 112 passeggeri della Iljushin-62 precipitata all'Avana 18 sono torinesi. E Cuba diventa come le Azzorre, dove l'Egitto dopo l'affondamento del battello Nubia. Agli organizzatori cominciano ad arrivare le prime rinunce: alla Ventana, per il volo di oggi in partenza da Roma, il 50 per cento dei passeggeri ha annullato la prenotazione, all'Epitour sono stati invece una decina. Per il charter in partenza domani il quadro completo della situazione si avrà soltanto nel tardo pomeriggio ma appare chiaro che le cifre non dovrebbero discostarsi molto dai livelli appena raggiunti.

«L'effetto è scontato. A questo punto si può anche prevedere che nei prossimi mesi ci sarà una diminuzione delle richieste del 70 per cento. Di solito, in questi casi, le cifre sono molto simili tra di loro. Dopo le Azzorre eravamo stati costretti ad annullare moltissimi charter diretti in Kenya, in Giamaica. L'effetto è a lunga scadenza», dice Panayiotis Hadjiandrea, direttore generale della Epitour, tour operator specializzato proprio nelle vacanze ai Caraibi. La moglie del titolare, Tina Cuzzella, 38 anni, è una delle vittime del disastro aereo: era andata a Cuba per lavoro, per controllare alcuni particolari in vista di nuovi viaggi. Doveva tor-

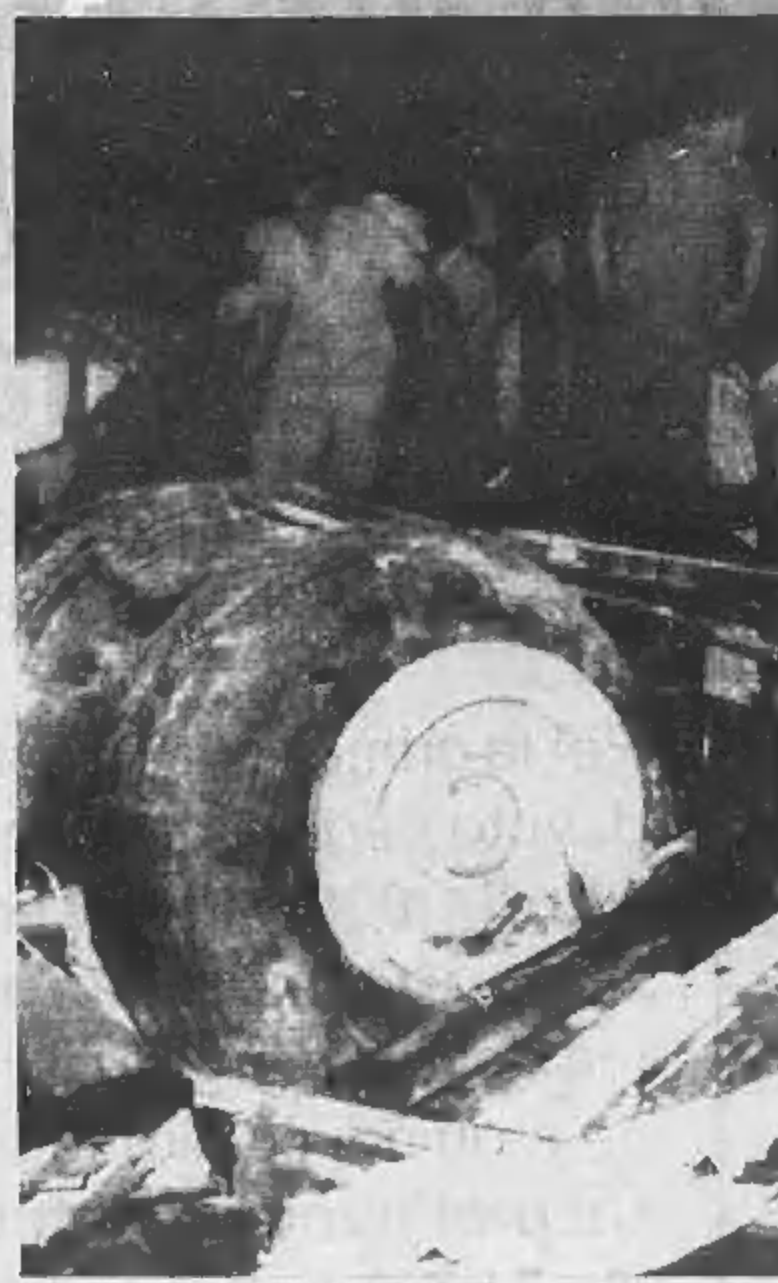
nare domani, aveva voluto anticipare la partenza.
Continua Hadjiandrea: «Il turismo nell'isola è cambiato negli ultimi anni. Prima era esclusivamente la meta di chi, oltre a voler una splendida vacanza a prezzi bassi, aveva motivazioni di carattere politico, culturale. Considerata una delle roccaforti del comunismo, con un fascino legato più alla figura di Fidel Castro che alle sue spiagge, non era mai riuscita ad inserirsi nel grande circuito internazionale dell'industria delle vacanze. Da qualche anno sono però mutate molte cose». E Cuba è diventata una moda. Le previsioni dell'Epitour per quest'anno parlavano di più di 2

mila presenze contro le 1570 del 1988. Sei anni fa c'era un solo charter settimanale in partenza dall'Italia per l'Avana, l'anno scorso due. In questa estate tre. Partenze da Roma o Milano il martedì e il mercoledì. «Per quanto ci riguarda — continua il responsabile della Epitour — adesso le organizzazioni sindacali, i dopolavoro, le associazioni legate alla sinistra che decidono di organizzare viaggi a Cuba rappresentano il 40 per cento del mercato. Indubbiamente ancora forte presenza, comunque molto inferiore a quella di sei anni fa quando si è iniziato a parlare di Cuba».

Ora a scegliere le spiagge di

Caja Largo sono un po' tutti. Alla base di tutto anche motivazioni economiche: «Prezzi sensibilmente inferiori alle altre destinazioni caraibiche molto più pubblicizzate hanno dato nuovo impulso a questa destinazione». Una conferma arriva dalla Ventana, altro tour operator che si occupa di Cuba e a cui si erano rivolte 7 delle vittime. Michele Perez, il direttore, dice: «E' diventato un turismo medio-alto. Dal 1984 c'è stato un incremento fortissimo delle richieste. L'aereo del volo charter? Era uno di quelli utilizzati normalmente per i voli di linea e quindi con una puntuale assistenza tecnica».

Paolo Negro



I resti dell'aereo russo precipitato a Cuba

Incidenti all'estero: chi paga?

L'incidente stradale in cui ha perso la vita il giocatore Gaetano Scirea in Polonia avrà un seguito con l'assicurazione dell'auto su cui le vittime viaggiavano. La legislazione polacca è estremamente progredita perché prevede garanzie illimitate per i danni alle persone (in Italia il limite minimo è 200 milioni). Ma il danno non verrà risarcito usando un metro come quello italiano. Ogni Stato ha le sue regole, oppure lascia alla magistratura di stabilire, caso per caso, anche se, ovviamente, si creano delle pressioni e dei sistemi di calcolo che hanno una certa uniformità.

E' capitato a una coppia di italiani in Jugoslavia che l'assicurazione abbia liquidato delle lesioni con postumi permanenti con un milione. La vettura investitrice circolava munita di «carta verde» rilasciata dall'Austria. Paese in cui, il tetto minimo è di circa 250 milioni di lire per persona. La ragione dell'indennizzo ridotto è nei criteri di risarcimento previsti nella Repubblica jugoslava. Queste differenze sono, in qualche modo, legate ai sistemi politico-sociali e al reddito normale di ciascun Paese.

Ma non si tratta soltanto di questo. Ad esempio, i danni morali vengono liquidati in Italia con cifre che apparirebbero ridicole a qualsiasi giuria degli Usa dove questi tipi di cause sono, in genere, decisi dai giudici popolari. L'italiano che desidera avere una seria garanzia quando viaggia all'estero può cautelarsi con sicurezza soltanto attraverso la polizza infortuni stipulata nel nostro Paese.

Giuseppe Alberti



Disastro delle Azzorre: i parenti piangono fra le bare

L'ultima immagine è quella felice della partenza. E' rimasto solo un tragico elenco alfabetico di 112 vittime. Ora, per i familiari inizia il momento più penoso e difficile: il riconoscimento del corpo delle persone decedute. E' la pratica necessaria per ottenere il rimpatrio delle salme. La procedura burocratica per ottenere il trasferimento delle salme da Cuba in Italia è complessa: visti, permessi, certificati medici e di morte, il rilascio di un «passaporto mortuario», il pagamento delle tasse e dei diritti previsti dalla vigente tariffa consolare.

La prassi è molto lunga. Dice il titolare dell'agenzia di onoranze funebri La Proco: «Prima ci vuole il riconoscimento della salma con il conseguente rilascio dell'atto di morte. Poi, occorre un certificato sanitario che attesti

che la morte non sia causata da malattie infettive e, infine, si arriva al rilascio del passaporto mortuario che permette di trasportare i corpi». Nel caso dei disastri collettivi — aggiunge il proprietario dell'impresa Astra — l'intervento diretto dell'ambasciata e del ministero degli Affari Esteri accelera notevolmente i tempi d'attesa. Tutte le pratiche vengono normalmente gestite dalle autorità diplomatiche. In questi casi noi interveniamo solo quando le salme rientrano in Italia. Com'è successo con la tragedia delle Azzorre».

Già, le Azzorre. Nuovi dolori per le famiglie. I lunghi tempi per il rientro delle salme, la difficoltà di riconoscimento, l'ultima notizia sullo scambio di due «doveri». La stessa angosciosa attesa per dare sepoltura ai propri

cari è toccata ai familiari dei 190 italiani partiti nei disastri aerei nei primi nove mesi dell'anno. Ha coinvolto i parenti di Roberto Beria d'Argentina, toccherà probabilmente la moglie di Gaetano Scirea e i congiunti delle vittime di Cuba. I tempi di attesa? «Da pochi giorni ad alcune settimane — dicono i due operatori del settore — dipende dalle procedure di riconoscimento».

Solo la collaborazione tra gli Stati può abbreviare i tempi dell'attesa. Una convenzione internazionale, accordi bilaterali, ma molto spesso, singole normative nazionali regolano il trasporto internazionale delle salme. Dice all'Astra: «E' un problema complesso perché entra in gioco la sovranità nazionale dei singoli Stati». E' il caso di Cuba che non ha aderito all'accordo interna-

zionale di Berlino, ma che attraverso una dichiarazione di Fidel Castro ha assicurato che sarà fatto di tutto per facilitare il rimpatrio delle salme. Oppure della Polonia che richiede per il riconoscimento la presenza di uno stretto familiare.

Intanto Torino abbraccia le sue bandiere in omaggio alle vittime dell'Avana. Il sindaco, Maria Magnani Noya, ha proclamato per oggi una giornata di lutto cittadino e ha predisposto una serie di strumenti per aiutare le famiglie. Un centralino con due numeri telefonici: il 57652397 e il 57652994 per tutte le informazioni e i collegamenti con la prefettura e quindi con il governo italiano. Un gruppo di funzionari del gabinetto del sindaco è disposizione per facilitare le procedure di trasporto delle salme e raccogliere, dove possibile, i funerali. Il servizio informazioni è a disposizione anche per i parenti delle vittime che vivevano a Caselle, San Mauro, Pecetto e Moncalieri. Poi, una promessa. Dice il sindaco: «Se i parenti saranno d'accordo ci sarà in città una cerimonia solenne per commemorare le vittime di quel tragico volo».

E le reazioni della gente comune? La tragedia delle Azzorre ha testimoniato come i cittadini rispettino il dolore privato, condoglianza e testimonianze di affetto vengono fatte direttamente ai familiari, pochi necrologi sui giornali. Probabilmente sarà la stessa cosa per i morti di Cuba. Il dramma privato, tragicamente diventato pubblico, dovrà ritornare un fatto riservato.

Maurizio Tropeano

Passaporto anche ai morti che pagano i bolli e le tasse

SCIAGURA

Lotta con la burocrazia per ottenere almeno le bare delle vittime

Stamane i funerali di Beria d'Argentina morto in Australia

Il giovane Roberto, 28 anni, era caduto con la mongolfiera venti giorni fa. «C'era un solo posto libero, salì lui» Il ricordo degli amici del Politecnico La salma riportata da Alice Springs

Si sono svolti stamane, alle 10, nella chiesetta di S. Margherita i funerali di Roberto Beria d'Argentina, il ragazzo torinese morto vent'anni fa in Australia. L'unico italiano salito sulla mongolfiera precipitata dopo l'urto con un altro aeromobile. Il compimento delle formalità burocratiche ha prolungato i tempi del rimpatrio e il corpo di Roberto è rientrato in Italia solo pochi giorni fa. Aveva 28 anni, era partito a fine luglio con altri tre amici. «Di questo viaggio ne parlavamo già prima di Natale — ricorda Paolo, che all'ultimo momento non era potuto partire — Roberto è stato il primo a cui ho proposto l'idea dell'Australia e ha aderito subito. Eravamo già stati in Sud America insieme: con lui si viaggiava bene, si adattava a qualunque imprevisto, non faceva difficoltà».

Un ragazzo mite, disponibile, ma con le idee chiare: «E' l'ultimo viaggio che mi faccio pagare dai miei» aveva detto prima di partire. Laureato da poco in ingegneria aveva già cominciato a lavorare in una società di consulenza. Gli amici sono ancora increduli: «E' stata una fatalità. La mongolfiera era quasi al completo per l'escursione, era ancora libero un posto ed è salito lui». Destino, non imprudenza: «Roberto non amava il rischio. Ha fatto sempre cose interessanti, ma mai avventate. Su quelle mongolfiere salivano migliaia di turisti. Ero come prendere la funivia». «Penso che ci renderemo conto che non c'è più solo fra un po' — dice Carlo, un amico del Politecnico — Adesso è facile immaginare ancora in vacanza».

Silvia Maoli

Morto nell'incidente delle Azzorre: soltanto ora Guido riposa in pace



Guido Boccardo

Ieri pomeriggio alle 17,30 la salma di Guido Boccardo, commerciante di Moncalieri, vittima del disastro aereo delle Azzorre del 10 febbraio scorso in cui perirono 137 turisti italiani, è stata sepolta nel cimitero della sua città. La notizia assume un significato particolare all'indomani della sciagura che, a Cuba, ha falciato altri 112 turisti italiani.

La salma di Guido Boccardo era stata sepolta per errore nel cimitero di Portoferraio, all'isola d'Elba. Sulla lapide era inciso il nome di un'altra vittima della

sciagura del Boeing 707 diretto a Santo Domingo: Guglielmo Gambaccini. Un tragico scambio di cadaveri che sarà ieri, a sei mesi dal rimpatrio delle 137 bare da Santa Maria, luogo del disastro, all'aeroporto di Bergamo, scalo di Orto al Serio, è stato finalmente risolto, quasi fosse un monito per il nuovo triste carico di bare con molti cadaveri irrinconoscibili che giungerà da Cuba.

Nella confusione dei giorni del riconoscimento, i parenti di Gambaccini hanno creduto di riconoscere nei resti di Guido Boc-

cardo il loro congiunto. Ma non era lui. La salma è stata riesumata grazie alle insistenze dei parenti del Boccardo.

Ieri mattina i familiari del commerciante torinese hanno raggiunto l'isola d'Elba con un furgone mortuario: una bara vuota. In serata, il rientro con la salma che è stata inumata nella tomba accanto a quella di Maria Accossato, la moglie deceduta anche lei sul Boeing precipitato in Portogallo. Non ci sono state funzioni religiose, solo una cerimonia silenziosamente privata.

La figlia del Boccardo, Barbara, 23 anni, e il cognato Giuseppe Franchini — avevano sostenuto le tesi di un scambio di cadaveri già a febbraio: «All'aeroporto sono rimasti dei cadaveri integri. Sono riconoscibili, e se nessuno li ha portati via significa che i parenti hanno preso un'altra bara». La scorsa settimana la svolta: si scopre che a Portoferraio è sepolta una delle vittime delle Azzorre con un certificato che fornisce ampie garanzie sulla sua identità, ma «riconosciuta» solo per gli indumenti che indossava.

ASSOCIAZIONI

CENTRO JAZZ TORINO: informazioni e prenotazioni al corso '89-'90. Tutti gli strumenti, canto e tecnica vocale, teoria, musica d'insieme tutti i livelli. (via Pomba 4, tel. 530.025) ore 15-19.

SCUOLE DI DANZA

E RECITAZIONE

BELLA HUTTER - SCUOLA DI DANZA Dal 18 settembre stages di moderno e classico. Tel. 514.856.

CENTRO DANZA E MOVIMENTO. Sono aperte le iscrizioni al corso di Danza Classica, Moderna, Jazz e Ginnastica per Signora. Informazioni e iscrizioni da lunedì a venerdì ore 18,30-19,30. Circolo Garibaldi, via Garibaldi 98, tel. 695.46.43.

CENTRO DEL BALLETO DI GRAZIA NEGRO (corso Casale 137, tel. 539.59.73). Iscriz. dal 4/9 danza classica, contemporanea e jazz.

COMPAGNIA DI DANZA TEATRO DI TORINO Scuola di danza classica e perfezionamento diretta da Loredana Fumo. Sono aperte le iscrizioni all'anno scolastico '89-'90. Via Principessa Clotilde 3 (piazza Statuto), tel. 473.01.89.

DECOLLETTE: Del testo al gesto: la ricerca in danza attraverso musica, fotodramma-

zo e corpo. Iscr. e inf. anno 89/90 v. P. Amedeo 20 bis tel. 011/639.5158.

DUOMO TEATRO (Ass. cult. piazza San Giovanni). Sono aperte le iscrizioni al corso di recitazione dramm. da Anna Biondi. Segreteria dal lunedì al venerdì dalle 17 alle 20. Tel. 521.1570.

FLAMENCO Corsi di danza anno '89/90 dir. Paolo A. Petrucci e Anna Montecchi. Stage fine estate dal 18/25 set. inf. e iscriz. 011/472.488.

SUTKI: Stage per attori, danzatori, audioloni per tournée 1990-91. 11-12-13/9. Via Avogadro 4, tel. (011) 530.614.

TANZSTUDIUM. Anno accademico '89/90. Danza moderna, jazz, ginnastica per signora. Corsi differenziali per età e livelli. Corsi speciali per bambini dai 3 anni in su. Iscrizioni e informazioni in Segreteria dalle 16 alle 18. Via Mediana Cristiana 51, tel. 658.978. Torino.

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 789.903). Scuola di Danza Classica e Contemporanea, diretta da Loredana Fumo. Informazioni ed iscrizioni presso la Segreteria del Teatro dal lunedì al venerdì ore 16-19.

TEATRO NUOVO - ACCADEMIA REGIONALE DI DANZA TEATRO NUOVO. Selezioni finali anno scolastico 1989/90. Iscr. c. d'Azeglio, 17, tel. 699.0699.



Unione artigiana



Le Confederazioni Artigiane Vi invitano a firmare contro l'I.C.I.A.P.

L'I.C.I.A.P. è un'imposta ingiusta che colpisce i lavoratori autonomi ed i consumatori:
chiediamo al Parlamento di abolirla, ai Comuni di applicarla al minimo.

Per la prima volta quest'anno tutti coloro che esercitano imprese, arti e professioni hanno dovuto pagare ai Comuni una nuova imposta: l'I.C.I.A.P.

Più di 1.000 miliardi sono stati prelevati per far fronte ai tagli dei finanziamenti dello Stato ai Comuni. Un prelievo effettuato con criteri ingiusti (non sulla base del reddito ma delle superfici utilizzate per l'attività), che provocherà aumenti di tariffe e di inflazione e quindi colpirà tutti i consumatori.

Un prelievo non richiesto dai comuni, che non ha risolto i problemi delle loro finanze ma li ha resi di fatto esattori per conto dello Stato.

C.N.A. di Torino - Via Avellino 6 - tel. 48.16.04/ 47.30.633
Unione Artigiana di Torino - Via Cernaia 20 - tel. 51.32.22
C.A.S.A. di Torino - Via Santa Teresa 19 - 51.54.31/2/3/4/5

**AGENZIA
GENERALE
IMMOBILIARE**

TORINO
CORSO MONCALIERI, 17



6520



APPARTAMENTI IN CITTA'

CORSO DANTE: prestigioso appartamento inserito in stabile signorile panoramico composto da salone, 2 camere, cucina e servizi.
PIAZZA CHIRONI: in zona Parella ottimo appartamento al piano rialzato completamente ristrutturato e composto da tre vani più servizi adatto anche uso ufficio.
SANTA RITA: via Gessi appartamento libero di camera, tinello, cucinino e bagno recentemente ristrutturato. Facilitazioni di pagamento.
VIA MADAMA CRISTINA: in stabile rivisto nelle parti comuni appartamento abitabile subito di tre camere cucina e servizi; prezzo veramente interessante.
PRECOLLINA CORSO MONCALIERI: ampio appartamento libero composto da due camere cucina e bagno. Possibilità di dilazioni.
ADIACENZE PIAZZA STATUTO: ampio appartamento libero composto da due camere cucina e bagno, minimo anticipo.
PRESSI PIAZZA ADRIANO: in stabile signorile ottimo alloggio libero di saloncino camera tinello cucinino e bagno.
ZONA SAN SALVARIO: in stabile d'epoca appartamento di saloncino, tre camere, cucina e bagno. Ample dilazioni.
VIA BIDONE: quartiere San Salvario in stabile signorile appartamento libero di camera cucina e bagno adatto anche uso ufficio.
VIA SAN SECONDO: appartamento completamente ristrutturato abita-

bile subito e composto da salone, due camere, studio, cucina e doppi servizi.
PAELLA VIA ROMAGNANO: appartamento libero di due camere cucina e servizi, minimo anticipo.
ADIACENZE CORSO FRANCIA: corso Monte Cuoco, ottimo soggiorno con cucinotta camera, studio, servizi e terrazzo libero.
MIRAFIORI VIA BURIASCO: in stabile recente appartamento libero di camera tinello con cucinino e bagno terrazzo. Termoascensore. Mutuo.
ZONA AURORA CORSO EMILIA: appartamento libero completamente ristrutturato di una camera cucina, bagno, abitabile subito, minimo anticipo.
VIA NICOMEDE BIANCHI: diversi appartamenti occupati inseriti nello stesso stabile dotato di termoascensore e composti da: una camera, tinello con cucinino e bagno.
CENTRO VIA MAZZINI: mansarda riattata per totali 80 mq di superficie; possibilità di acquisto sia in blocco che frazionamento. Prezzi interessanti.
VIA TRIPOLI ZONA SANTA RITA: appartamento occupato composto da una camera, tinello con cucinino e bagno. Ottimo uso investimento.



APPARTAMENTI IN CINTURA

COLLEGNO: appartamento libero inserito in stabile recente e composto da una camera tinello con cucinino e bagno, termoascensore. Mutui.
NICHELINO: appartamento libero di camera tinello cucinino e bagno e box auto in stabile dotato di termoascensore.

VOU VENDERE CASA?
65.20
APPOGGIATI A NOI.

AGENZIA
GENERALE
IMMOBILIARE

DIREZIONE GENERALE: C. MONCALIERI, 17 - TORINO

GRUGLIASCO: appartamento inserito in villa bifamiliare di nuova costruzione, libero e compo-

sto da due camere, tinello, cucinino e bagno. Possibilità di mutuo fondiario.

CASCINE VICA: appartamento composto da salone, due camere, cucina, biservizi box auto inserito in nuova costruzione. Residuo mutuo fondiario.
MONCALIERI: in stabile recente signorile ottimo appartamento abitabile subito e composto da camera, tinello, cucinino e bagno. Dilazioni.
NICHELINO: via Fenestrelle appartamento composto da due camere tinello cucinino e bagno più box auto a prezzo veramente interessante.
GRUGLIASCO CENTRO: casetta trifamiliare disposta su due piani per totali 300 mq di superficie più garage per 5 auto e terreno circostante.
MONCALIERI: via Giordano Bruno recentissimo appartamento abitabile subito di due camere, tinello, cucinino, bagno e box auto. Dilazioni di pagamento.
VENARIA: via Manzoni appartamento composto da soggiorno tre camere cucina due bagni box auto e giardino condominiale. Prezzo interessante.
NICHELINO: via XXV Aprile in stabile recentissimo ottimo soggiorno, due camere, cucina e bagno più box auto.
MONCALIERI: centro storico, appartamento di salone, due camere cucina bagno e terrazzo. Facilitazioni di pagamento.
GRUGLIASCO: via Sabazia appartamento inserito in casetta e composto da tre camere cucina bagno con annessi locali commerciali di mq 70 e 300 mq di terreno.
GRUGLIASCO: via Lamarmora ampio appartamento libero composto da due camere tinello con cucinino e bagno. Possibilità di mutuo fondiario.



APPARTAMENTI E VILLE FUORI CITTA'

POIRINO FRAZIONE MAROCCHI: recente costruzione tre camere cucina bagno e box auto prezzo interessante.
ORBASSANO: stabile in costruzione, ottimo appartamento composto da salone due camere cucinotta bagno e box auto. Finanziamenti.
TROFARELLA: recentissimo ampio salone, due camere, cucina, doppi servizi e box per l'auto. Dilazioni.
CHIERI: appartamento di ingresso soggiorno tre camere cucina doppi servizi tre box auto doppi, balconissimo ed inserito in ottimo stabile recente con giardino condominiale.
LA LOGGIA: casetta su due piani bifamiliare per totali sette vani e servizi con cortile e giardino privato. Ottime pavimentazioni e serramenti. Prezzo valido.
PIOSSASCO: villa trifamiliare spaziosissima con ben 2000 mq di terreno ed alberi da frutta. Panoramicissima, 300 mq di superficie per piano.
BRUNO: prestigiosa villa bifamiliare indipendente con giardino privato recentissima ottime rifiniture elevate a due piani fuori terra più mansarda.
VAL DELLA TORRE: due ville a schiera su due/tre livelli di cui una in fase di ultimazione con giardino e terreno tutto recintato. Possibilità di mutuo fondiario.
TRANA: ottima villetta su due piani che viene venduta completamente e ben arredata con ben 150.000 mq di terreno. Prezzo interessante.

CASAGIORNALE TV

SULLE PIÙ IMPORTANTI
TELEVISIONI PRIVATE DEL PIEMONTE

Trentun parcheggi per 20 mila posti-auto Il programma oggi all'esame della giunta

La proposta di delibera stamane discussa dal pentapartito

TORINO • Potrebbe essere un nuovo libro dei sogni, una di quelle opere che ogni tanto pubblica il Comune di Torino. Invece è una proposta di delibera con allegato un malloppo di una cinquantina di fogli formato da disegno, il titolo: Programma Urbano del Parcheggio. Porta la firma dell'assessore alla viabilità, al trasporto e all'ordine urbano, Donatella, o, in collaborazione, del collega all'urbanistica, Ravaioli. Un liberale o un repubblicano, due esponenti tra i più contestati dall'opposizione e, a volte, dagli stessi ex-allati.

Proprio da loro arriva la mappa degli interventi in cui l'amministrazione civica nei prossimi tre anni dovrebbe pronunciarsi per la realizzazione di 15-20 mila posti auto, in gran parte in parcheggi sotterranei. Pochi i silos, pochissimi i posti in superficie. Via le auto dal centro: in moto o ferme, se non per i residenti. Sono ben 31 le aree indicate. Ce n'è per tutti i gusti: centrali e periferiche, nella città romana, in quella barocca, in quella ottocentesca, in ogni quartiere, vicino ai principali mercati. Si parla anche di un ponte nuovo sul Po (lungo corso San Maurizio), di riservare quello di piazza Vittorio a «funzioni pubbliche», di creare un sottopasso veicolare su corso Paschiera per favorire l'attraversamento di piazza Sabotino (che magari sarà pedonalizzata).

Questa proposta di delibera è una sorta di piano regolatore dei parcheggi. Da stamane è all'esame del partito dell'ex maggioranza che si riuniscono anche per cercare di risolvere la crisi, e se il «programma parcheggi» passa (come pare) la redigenti del pentapartito subito dopo la giunta (riunitasi verso mezzogiorno) approverà il documento, che tra qualche settimana approderà in consiglio comunale.

Il Comune è tenuto a consegnare in Regione il «piano» per il triennio '89-'91 entro il 7 settembre prossimo (lo prevede la legge Tognoli). Esso serve a indicare le localizzazioni, le dimensioni, le priorità di intervento nonché le opere e gli interventi da realizzare nei vari anni (entro il 31 gennaio di ciascun anno può essere aggiornata).

Il primo obiettivo, in ordine di tempo? Per l'89 l'amministrazione intende richiedere i contributi statali per la realizzazione del parcheggio «Spezia» nella zona ospedaliera (17 miliardi) e il parcheggio in sottosuolo di corso Bolzano (18 miliardi). Il primo per risolvere gravissimi problemi di traffico per gli utenti di S. Anna, Cio, R. Margherita e Molinette, il secondo per rispondere alle esigenze comportate dal traffico per la presenza di numerosi uffici pubblici (assessorati regio-



Sopra: il campo in corso Spezia ospiterà mille auto; sotto: il parcheggio di corso Bolzano avrà tre piani sotterranei

ali all'urbanistica e ai trasporti, provvidorale opera pubblica, direzione provinciale del Tesoro, uffici finanziari, questura) e della stazione Susa, dove è previsto l'interscambio con la linea di metropolitana leggera. Interventi che la Città intende realizzare direttamente o provvedere poi alla gestione tramite un ente che potrebbe essere anche l'Atm.

Ma il «programma parcheggi» ha ambizioni molto più coinvolgenti. Nella premessa si parla di volontà di decongestionare il centro storico. Ecco dunque il consistente elenco dei parcheggi. Parcheggi alle porte della città

nella quattro direzioni: piazza Vittorio (interrato su 3 piani per 1000-1200 posti), Porta Nuova (interrato 2 piani, 400-600), piazza Statuto (interrato, 300-500), corso Bolzano (interrato 3 piani, 1000-1200), piazza della Repubblica. Ad esse si aggiunge l'area della Cittadella nella quale si individuano altre localizzazioni: piazza Arboreo (interrato 3 piani, 300-500), corso Galileo Ferraris (interrato 2 piani, 800-1000), piazza Solferino-corso Re Umberto (interrato 2 piani, 500-600), corso Mottolotti (interrato 2 piani, 600-800). In complesso si ritengono realizzabili dai 6 agli 8

mila posti, eccezion fatta per l'edificio ex-vigili del fuoco, dove si può costruire in elevazione (e anche 1 o 2 piani interrati, per un totale complessivo di 800-1000 posti). Sempre «alle porte del centro» aree che potrebbero essere riservate ai residenti. Il processo di decongestionamento — è sortito — deve portare a un miglioramento diffuso della qualità ambientale e anche a provvedimenti che eliminino i parcheggi in superficie. Non più sosta, dunque, nelle piazze Castello, Reale, Savoia, San Carlo, Garignano, Carlo Alberto, Carlina, Bodoni, Lagrange, Paleocapa, Maria Teresa, Palazzo di Città.

Parcheggi sotterranei al posto di quelli in superficie: in piazza Vittorio, V. Fusi, Solferino e corso Re Umberto, c. G. Ferraris. Circolazione: nell'area romana sarà limitata ai residenti. Nella città barocca (che con la riqualificazione delle piazze perderà 2 mila posti) si pensa a restrizioni al fine di disinquinare gli utenti delle varie attività che occupano lo spazio-auto per gran parte della giornata. Nell'area ottocentesca si deve cercare di utilizzare al meglio le risorse degli spazi.

Miglioramento circolazione pubblica: un obiettivo da sempre ricercato. Le novità più rilevanti starebbero nella realizzazione del ponte su corso San Maurizio (lasciando a quello di piazza Vittorio funzioni pubbliche).

Un capitolo è dedicato ai «centri esterni»: sono stati individuati alcuni poli di quartiere: Risorgimento (interrato su 3 piani per 500-700 posti), Peyron (interrato 3 piani, 300-500), Sabotino (interrato, 600-800, con attraversamento veicolare di corso Paschiera), Marconi (interrato 2 piani, 600-800), piazza Nizza (interrato su 2 piani, 400-600), piazza De Amicis (interrato su 3 piani, 300-500), piazza Santa Rita (interrato su 3 piani, 500-700). I parcheggi sotterranei avrebbero 3.200/4.600 posti.

Parcheggi per servizi. Aree ospedali (per un totale di 1.600/2.200 posti): Spezia (al posto del campo sportivo Scialuppa, in superficie, 1000-1200), Bramante/D'Azeglio (interrato, 300-500), largo Re Umberto (interrato su 2-3 piani, 300-500).

Mercati (per 3.700/5.600 posti): Tori Palatine (interrato su 2 piani per 200-300 posti), piazza Vittoria (interrato su 2-3 piani, 300-500), piazza Crispi (interrato su 2 piani, 300-500), Barcolla (interrato su 3 piani, 400-

600), Don Albero (interrato su 2-3 piani, 300-500 posti), Martini (interrato su 2-3 piani, 400-600), Cristina (interrato su 2-3 piani, 300-500), Crocetta (interrato su 3-4 piani, 400-600), Bengasi (interrato su 3-4 piani, 600-800), Emanuele Filiberto (interrato su 2 piani, 200-300), Racconigi (pluripiano, sull'area dell'ex fabbrica pianoforti di via Vigone-Revallo, 300-400).

In tutto 31 interventi, per un totale di 15-20 mila posti auto da realizzare nel triennio '89-'91.

Chi li costruirà? «Il Comune di Torino è decisamente favorevole ad accogliere le richieste dei privati per la realizzazione di tali parcheggi, che si possono defini-

re «pertinenti», dal momento che considera l'interesse privato a realizzare posti auto privati di sosta e ricovero dei veicoli pienamente collimante con l'interesse pubblico a liberare le strade, quanto più possibile, dai veicoli in sosta. Ma questa è solo un'emanazione di principio. Approvabile. Le beghe l'eventuale nuova maggioranza la troverà sulle volontà di farli e sulle aree scelte. I problemi, lo spaccare saranno sui criteri e le modalità che si seguiranno per individuare i costruttori. Come sempre. A Torino si rompe sul «chi far fare quel lavoro» non sul «lavoro».

Luciano Borghesan

NOTIZIE

Duomo di Chieri importante scoperta

Proseguono i restauri del Duomo di Chieri. Gianfranco Preti, studioso locale, approfittando del maillage cui sono stati sottoposti gli innumerevoli pannelli che compongono il portale, ne ha scoperto l'autore. Si tratta di Bartolomeo Gianoli, falegname e scultore, che nel 1736 ha realizzato il monumentale ingresso barocco. Si tratta di un artigiano-artista che ha lavorato in centri della Valsusa, a Croscentino e in Valle d'Aosta. Alla sua identificazione si è giunti mediante la firma, come usava a quei tempi, apposta su alcuni pannelli e tramite ricerche condotte nell'Archivio storico.

A Rivoli un centro per i drogati

E' ormai al via a Rivoli, la realizzazione di un centro per tossicodipendenti. Sono arrivati infatti in questi giorni i 200 milioni concessi dalla Regione, che, aggiunti agli altri concessi alcuni anni fa, hanno permesso di coprire la spesa prevista che è di circa 500 milioni. Il centro, sorgerà in via Roma, nell'ex casa dell'Enel, e sarà utilizzato anche dalle Unità socio-sanitarie di Susa e Giaveno.

Attualmente, a Rivoli, non circa 500 i giovani che fanno uso di sostanze stupefacenti, mentre esiste solo un servizio tossicodipendenti presso il centro Bonadici. Il progetto del nuovo centro, ha avuto un iter travagliato, che affonda le radici nell'83, quando un gruppo di volontari sosteneva l'esigenza di una struttura adeguata, che avrebbe dovuto accogliere quei ragazzi senza supporto familiare che cercavano di entrare nelle comunità. Da allora sino ad oggi, la situazione è stata discussa in Consiglio comunale, creando spaccature nei vari fronti politici che governano la città. Il Centro, una volta ultimato, accoglierà i giovani nei momenti di fase acuta della crisi, e li aiuterà a reinserirsi, collaborando con le famiglie.

Premio di poesia

Giovedì alle ore 20,30 in via Monte Ortigara 114 a Torino avrà luogo la cerimonia di premiazione della quarta edizione del concorso nazionale di poesia «Premio Città di Torino» organizzato dal centro studi «Anna Kuliscioff». Nel corso della cerimonia di premiazione verranno resi noti i testi dei venti concorrenti finalisti prescelti, in forma anonima, dalla giuria. Ogni partecipante alla cerimonia di premiazione, compresi i concorrenti, potrà esprimere un minimo di quattro ed un massimo di otto preferenze tra le venti poesie finaliste.

Chieramente è mancato
Umberto Pineschi
Ne danno il triste annuncio il figlio Piero, la figlia Anna, nipoti e parenti tutti. Funerale oggi 5 corrente ore 9,15 Pinerolo, Gesù Nazareno.
— Torino, 2 settembre 1989.

E' mancato
Paolo Audano
Tribolario, anni 60
Ne danno il triste annuncio, la moglie, la figlia, il genero, i nipoti, la sorella, i cognati, la cognata, i nipoti e parenti tutti. Funerale martedì 5 corrente ore 15,30.
— Felizzano, 4 settembre 1989.

Chieramente è mancato
Giuseppe Borgo
anni 42
Ne danno il triste annuncio la moglie Fiorella, i figli Cristiano e Manuela, la mamma Carla, il papà Carlo, la sorella Maria Piana con Franco ed Elena, la suocera Emilia, la cognata Silvana con Sergio e Davide, il nonno Pietro e parenti tutti. Funerale in Lami mercoledì 6 corrente ore 9,30 dall'abitazione via Milite Ignota 2 o in parrocchia alle ore 9,45. Dopo la sepoltura la casa sarà messa a disposizione per Torino. Vigilia di preghiera nella Cappella dei Tedeschi alle ore 20,30. Un ringraziamento particolare ai dott. Benvenuto per le ampie cure prestare. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non far mai eventuali offerte alla chiesa sul conto.
— Lami, 4 settembre 1989.

Chieramente è mancato
Anna ed Edoardo Bianco con il figlio Gianni partecipano al dolore
— Torino, 4 settembre 1989.

Chieramente è mancato
Selma condoglianza. Famiglia Bianco e Gerino.
— Lami, 4 settembre 1989.

Chieramente è mancato
Martuccia, Roberto e figli prendono parte al dolore di Florio per la perdita di PINUCIO.
— Lami, 4 settembre 1989.

Chieramente è mancato
Rocco La Russa si unisce al dolore di mamma, papà, Fiorella, Maria Piana per la perdita di PINUCIO.
— Lami, 4 settembre 1989.

Chieramente è mancato
ERRATA CORRIGE
Da la Stampa del 3 u.e. necrologia di **Alberto Re**
leggi: ... i tanto affezionati nipoti.
— Balzano, 4 settembre 1989.

Chieramente è mancato
Carlo Giacchino
anni 92
Lo annunciamo la sorella Maria e famiglia. La comunità di Casa Chierale, nipoti e parenti tutti. Funerale in Lami giovedì 7 corrente alle ore 15.
— Monti Canavesio, 4 settembre 1989.

E' mancata
Antonietta Rosso ved. Brusa
anni 85
Addolorata lo annuncia la figlia Lucia con tutti i parenti. Funerale mercoledì 6 settembre ore 11,45 nella parrocchia Santo Natale via Boston 37, indi la casa sarà messa a disposizione nel cimitero di Madonna dell'Orto di Corso. Santa Messa in omaggio lunedì 11 settembre ore 18 nella parrocchia Santo Natale.
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Partecipano al dolore Silvana Timone, Paola Gibi, Alba Gioirola, Antonietta Miro, Chiara Rubiano, gli Assistenti all'Infanzia, i Collaboratori educativi, i Colleghi della Biblioteca, Franco Grossi.

Chieramente è mancato
Gianni Caruto e famiglia si associano al dolore di Lucia per la perdita della MAMMA.

Chieramente è mancato
Tragicamente è mancato ai suoi cari Francesco Massa Bova
anni 55
L'annuncio la mamma Maria, il fratello Mario, la sorella Luigia e Piero con rispettive famiglie, parenti tutti. La casa sarà messa a disposizione via Chierale (via Chierale) mercoledì 6 corrente ore 13,30, per Davide di Chierale, ore 14,30 per la casa sarà messa a disposizione via Chierale. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luciano Marchese
anni 67
La famiglia lo ricorda a tutti coloro che gli hanno voluto bene. Funerale mercoledì 6 ore 10,30 Verolengo via Roma 11.
— Torino-Verolengo, 3 settembre 1989.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Rosy Rosso ved. Terrone
Con immensa tristezza si annunciano la sorella Angela con il marito Edoardo, la cognata Angela Rosso e Pina Pelassa che tanto si sono prodigate per lei, nipoti, parenti, un ringraziamento a Mariangela e Gianni, a tutti quanti le sono stati vicini. Funerale martedì 5 cor. ore 10 parrocchia N. S. della Pace. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 2 settembre 1989.

Chieramente è mancato
Ricordano affettuosamente la cara da ROSY i nipoti Isabella, Giampiero, Loreta, Nanni, Isa, Antonio, Martina, Mariangela, Gianni, Roberto, Lia e prapoli.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Onorato Ella
anni 89
Lo annunciano addolorati i fratelli Giovanni ed Enrico con le rispettive famiglie, parenti tutti. Funerale domenica ore 11,45 parrocchia S. Giuseppe Caltanissetta.
— Torino, 5 settembre 1989.

E' mancata
Federica de' Mari Vercelli
anni 15
non è più con noi. Lo annunciano con infinita tristezza Daniele con i piccoli Veronica e Niccolò, la mamma, la sorella Gisella Jacopo, la cognata Adelina Lazzaro con Leo, Daniele, Marco e Monica. Un ricoperto eterno ringraziamento a tutti Voi che avete saputo essere così generosamente vicini a lei e a noi in questi lunghi tormentati mesi. A Roma un abbraccio speciale da FEDERICA.
— Pino Torinese, 5 settembre 1989.

E' mancata
FEDERICA sorella adorata, con Te ruotava una parte di noi, in me vivrà una parte di Te. Grazie.
Gli Amici di Vercelli ricordano i momenti felici trascorsi con.

Federica Vercelli
è partecipano al dolore dei suoi cari: Marco, Lea, Vanna, Ajmona-Marsan con Giulia e Daria. Stefano Laura Barbara con Jole e Silvana. Enzo Gabriella Gabba con Luca e Silvia. Ivano Rita Pavarin con Sara e Bianca.
— Torino, 3 settembre 1989.

E' mancata
Colleghi dell'Istituto di Anatomia e Fisiologia partecipano al dolore dell'amico Dr. Daniele Vercelli.
Roberto Patrone Ugo Deffino Marco Augusto Tranterio Giacomo Fagnano Ettore Martini Carlo Orecchia Luigi De Siena Francesco Carutti Augusto Templa Annalisa Salomino Daniele Bergoglio Luciano Azzarà Mariella De Canto. Carlo Saracco Maria Teresa Fogliati Mauro Riva Renata Cavallo Guido Carulli Mario Carbone Susanna Prioglio Emil Paolo Manzo Grazia Maria Scuto Anna Nollenti Aldo Sodero Pier Carlo Landriscina Mario Carbone Paola Martelli Gianni Benetti Carlo Rocco Carlo Lupo Graziano Travisi Paolo Occeola Maria Antonietta Mabilia Lidia e Gianfranco piangono FEDERICA.

E' mancata
Argentina Mencacci in Storri
anni 68
Addolorati lo annunciano mamma, marito, figlia, genero, nipotino. Funerale mercoledì 6 corrente ore 14,30 nella parrocchia N.S. della Vittoria (Borgo San Pietro). Tumulazione civile. Nichilino.
— Moncalieri, 4 settembre 1989.

E' mancata
L'istituto Bancario San Paolo di Torino partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del sig.

Lorenzo Orso
funzionario dell'Istituto in quiescenza
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Carla Piovano in Graudi
anni 47
Con profondo dolore ne danno il triste annuncio il marito Giorgio, il figlio Gianni, mamma, papà e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al professor Luigi Santoro e all'equipe medica e paramedica del reparto F. capotale Molinette. I funerali avranno luogo mercoledì 6 settembre ore 14,30 partendo da strada Revigliasco 73 Moncalieri.
— Moncalieri, 5 settembre 1989.

E' mancata
Bruno e Anna Rambaudi partecipano commossi per la perdita dell'amico **Fulvio Schena**
— Torino, 5 settembre 1989.

E' mancata
Si associano al dolore del dr. Daniele Vercelli i Colleghi della Clinica Urologica: Salvatore Rocca Rossotti Alessandro Tizzani Giovanni Muto Donato Randone Paolo Avari Alessandro Bonazzi Bruno Morelli Gianfranco Mosale Camilla Fiorilla

E' mancata
Affettuosamente partecipano al dolore di Daniele e famiglia
Anna Maria, Ferruccio Carulli Piana, Giovanni Muto Elena, Augusto Templa.

E' mancata
Elisabetta Anna Laura Antonio Federica Lorenza desolati piangono affettuosamente FEDERICA.

E' mancata
Chierale e Leonardo Micheletti partecipano al dolore di Daniele per la perdita dell'indimenticabile FEDERICA.

E' mancata
Guido e Paola con Francesca e Lorenzo sono vicini a Daniele e Gisella in questo momento di grande dolore.

E' mancata
Cinzia, Gigi, Valentina, Carlo Enrico partecipano commossi al grandissimo dolore della famiglia.

E' mancata
Dopo lunga malattia cristianamente è mancata
Sebastiano Oddone
Lo annunciano la moglie Giuseppina, la figlia Rita, il genero Piero, la nipote Liliana, fratello, sorella, cognati, parenti tutti. Si ringraziano i medici e personale dell'ospedale S. Luigi divisione 3 e in particolare il dott. Claudio Ferraro. Funerale a Moncalieri lunedì 5 settembre ore 10,30 partendo dall'ospedale S. Luigi.
— Torino, 3 settembre 1989.

E' mancata
Stefano Molino con i genitori partecipa al cordoglio per la morte del signor **Felice Schena**
— Torino, 3 settembre 1989.

E' mancata
Guerrino Catasso e famiglia partecipano al dolore.

E' mancata
Ferdinando De Fanti di S. Oberto
Lo piangono addolorati i figli: Guido con la moglie Silvana Rampone e la figlia Paola e Lauretta, Carla con il marito Salvatore Brunetti col figlio Alfredo, Laura con il marito Ferruccio Eusebio ed i figli Eli e Rossana, Mariangela con il marito Roberto Trempeo ed i figli Stefano e Daniela, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 ore 10 partendo dall'abitazione dell'abitante a Tenengo di Mazzè. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Le famiglie Moratti e Biondi ricordano con amore **Simonetta e Renzo**
Messi 2 8 settembre ore 9 parrocchia S. Pietro e Paolo.

E' mancata
Vittoria Bertoldo nata Richione
Lo annunciano le figlie: Angela con Vittorio, Enrico, Luca, Andrea e Silvia; Irma con Carlo. Funerale mercoledì 6 ore 11,45 parrocchia Pozzo Siro.
— Torino, 3 settembre 1989.

E' mancata
Francesco Vergano
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Francesco Vergano
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Laura e Michele Guasconi partecipano al dolore dell'amico Claudio.

E' mancata
Aldo, Fabio Giordano e Collaboratori della Belfra e Giordano Gastoni Pubblicitarie prendono parte al dolore del sig. Claudio Vergano.

E' mancata
L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega **avv. Gennaro Barbato**
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Magistrati Personale e Ufficiali Giudiziari Pretura Moncalieri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avvocato Vice-Pretore **Gennaro Barbato**
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Ferdinando De Fanti di S. Oberto
Lo piangono addolorati i figli: Guido con la moglie Silvana Rampone e la figlia Paola e Lauretta, Carla con il marito Salvatore Brunetti col figlio Alfredo, Laura con il marito Ferruccio Eusebio ed i figli Eli e Rossana, Mariangela con il marito Roberto Trempeo ed i figli Stefano e Daniela, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 ore 10 partendo dall'abitazione dell'abitante a Tenengo di Mazzè. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Le famiglie Moratti e Biondi ricordano con amore **Simonetta e Renzo**
Messi 2 8 settembre ore 9 parrocchia S. Pietro e Paolo.

E' mancata
Bruno e Anna Rambaudi partecipano commossi per la perdita dell'amico **Fulvio Schena**
— Torino, 5 settembre 1989.

E' mancata
Vittoria Bertoldo nata Richione
Lo annunciano le figlie: Angela con Vittorio, Enrico, Luca, Andrea e Silvia; Irma con Carlo. Funerale mercoledì 6 ore 11,45 parrocchia Pozzo Siro.
— Torino, 3 settembre 1989.

E' mancata
Francesco Vergano
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Francesco Vergano
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Laura e Michele Guasconi partecipano al dolore dell'amico Claudio.

E' mancata
Aldo, Fabio Giordano e Collaboratori della Belfra e Giordano Gastoni Pubblicitarie prendono parte al dolore del sig. Claudio Vergano.

E' mancata
L'Ordine Avvocati e Procuratori di Torino partecipa con dolore la scomparsa del collega **avv. Gennaro Barbato**
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Magistrati Personale e Ufficiali Giudiziari Pretura Moncalieri partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'avvocato Vice-Pretore **Gennaro Barbato**
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Ferdinando De Fanti di S. Oberto
Lo piangono addolorati i figli: Guido con la moglie Silvana Rampone e la figlia Paola e Lauretta, Carla con il marito Salvatore Brunetti col figlio Alfredo, Laura con il marito Ferruccio Eusebio ed i figli Eli e Rossana, Mariangela con il marito Roberto Trempeo ed i figli Stefano e Daniela, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 6 ore 10 partendo dall'abitazione dell'abitante a Tenengo di Mazzè. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 4 settembre 1989.

E' mancata
Le famiglie Moratti e Biondi ricordano con amore **Simonetta e Renzo**
Messi 2 8 settembre ore 9 parrocchia S. Pietro e Paolo.

E' mancata
Bruno e Anna Rambaudi partecipano commossi per la perdita dell'amico **Fulvio Schena**
— Torino, 5 settembre 1989.

1984
Leonardo Nosetti
Con il rimpianto di sempre. Messa di suffragio a Sanità mercoledì 6 ore 18 a Torino venerdì 8 ore 18 in San'Agnesa.

1982
Pier Cicofini
I tuoi cari ti ricordano sempre con tanto affetto.
— Gabiano, 5 settembre 1989.

1985
Francesco Pontorieri Nanni
Ti penso sempre di più. Ti amo sempre di più. Ciao, mamma.

1988
Pietro Turini
Ricordo a rimpianto.

5-9-88
Virginia Arrigoni
Ti ricordiamo sempre. Stefano Caterina Torino.

1987
Elfo Gianuzzi
Infinita rimpianto. La famiglia.

1973
rag. Giovanni Rigocetti
sempre affettuosamente ricordato.

1985
Giovanni Buriasco
Sempre ricordato. I tuoi cari.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA Via Roma, 80

Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli LA STAMPA Via Marengo, 32

Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

CARLO MOLLINO 1905 - 1973

Mole Antonelliana
Fino al 3 settembre

Architetto, designer, fotografo,
scrittore e artista:
progetti, arredi e testimonianze
di un geniale anticonformista

In collaborazione
con Provincia di Torino

**MUSEO CIVICO DI
NUMISMATICA
ETNOGRAFIA, ARTI
ORIENTALI**

Via Bricherasio 8

**MUSEO DI ANTICHITÀ
DI TORINO**

C.so Regina Margherita 105

Dal 27 giugno
apertura al pubblico

A cura
della Soprintendenza
Archeologica
per il Piemonte

Due musei rinnovati
racchiudono collezioni
preziose, tracce di storia
e culture lontane

ALESSANDRO ANTONELLI

1798 - 1888

Mole Antonelliana
Fino al 15 ottobre

Disegni, plastici,
rilievi, fotografie
per conoscere l'opera
di un grande architetto

**HIC SUNT LEONES
ARTE CONTEMPORANEA
ALLO ZOO DI TORINO**

Parco Michelotti, Corso Casale

Fino al 23 settembre
ore 10-21 (chiuso lunedì)
promossa da Arci Nova

SETTEMBRE MUSICA

31 agosto / 24 settembre

54 appuntamenti in 25 giorni:
sale da concerto e teatri,
chiese e cortili barocchi,
Lingotto ed altri spazi inconsueti
ospitano musica vocale e strumentale,
cameristica e sinfonica

**I TESORI
DEL PALAZZO
IMPERIALE
DI SHENYANG**

Palazzina di caccia
di Stupinigi

16 Settembre 1989 /
6 Gennaio 1990

La vita di corte tra Sei e
Settecento dell'ultima dinastia
imperiale cinese, i sovrani
Qing, attraverso una mostra,
collocata nella splendida
cornice della Palazzina
Juvarriana di Stupinigi, che
espone oltre 100 oggetti
artistici - abiti, armature,
porcellane, dipinti -
provenienti dal Museo del
Palazzo Imperiale di
Shenyang.

**ARTE RUSSA
E SOVIETICA 1870 - 1930**

Lingotto

21 giugno / 20 ottobre

Promossa da Lingotto S.p.A.

QUEST'ESTATE, A TORINO:

**DANZATORI DEL MONDO
E ARTISTI DI CORTE,
AUDACI ARCHITETTI
E STELLE DEL JAZZ,
CELEBRI ORCHESTRE
E PITTORI DI RUSSIA.**

DIANA TRIONFATRICE

ARTE DI CORTE

NEL PIEMONTE DEL SEICENTO

Promotrice delle Belle Arti
Fino al 24 settembre

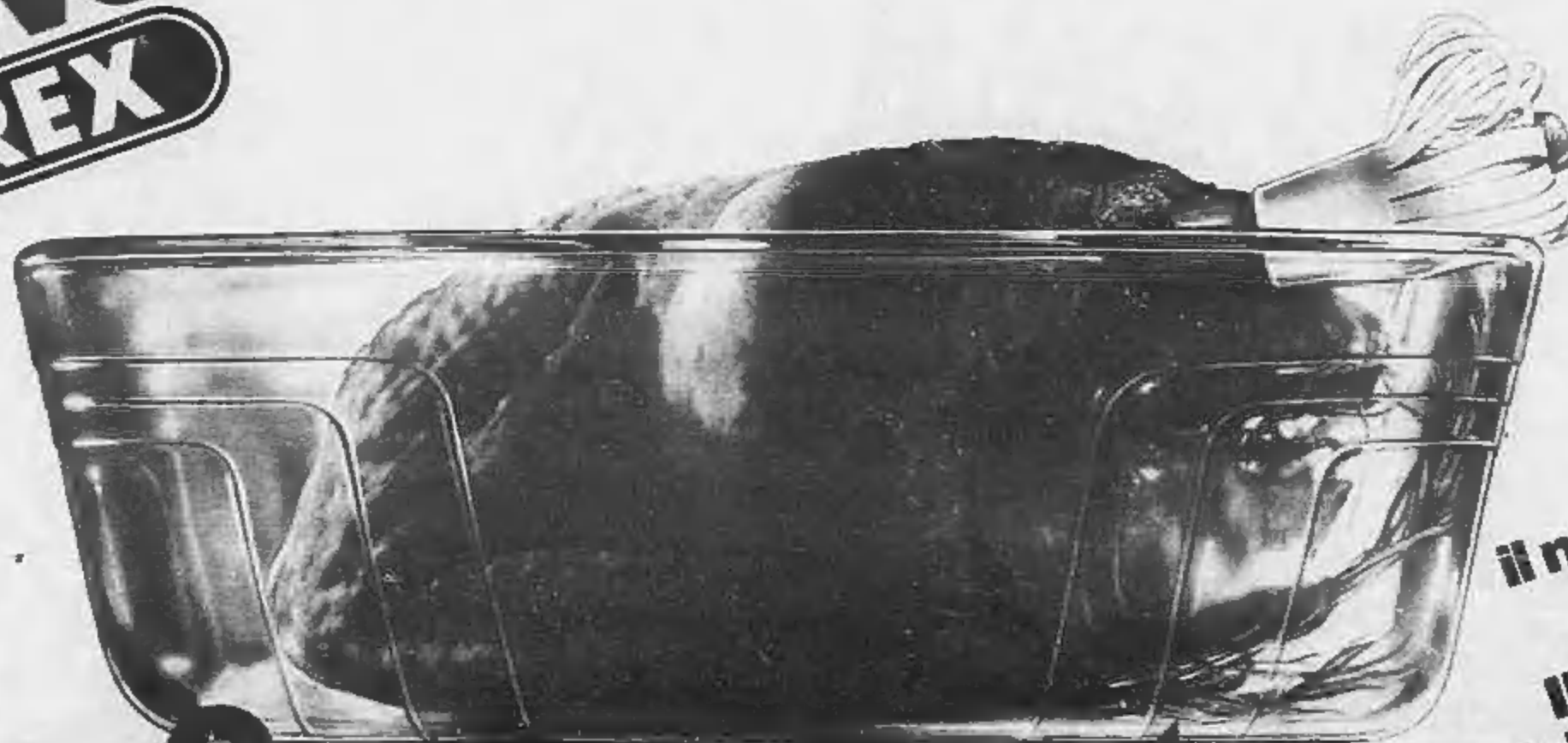
Dipinti, sculture, incisioni, arredi
in una grande mostra
sul barocco piemontese.

CITTÀ DI TORINO ASSESSORATO PER LA CULTURA

INFORMAZIONI: VETRINA PER TORINO - PIAZZA S. CARLO 161 - TEL. 011/57653740-41

Dal frigo al forno cucinare è un gioco!

**NUOVO
PYREX**



**il nuovo Pyrex
freezer-forno
IN OFFERTA
dal 4 settembre**

Il Regolamento è esposto nei Supermercati

**CONTI SUPER
CONTI**

Ma sono proprio così «asini» i rimandati di settembre?

Avogadro: il 10% viene respinto. «Si rinvia a settembre solo l'allievo che si pensa possa recuperare». I bocciati delle prime classi spesso cambiano indirizzo scolastico

Quello dei rimandati a settembre — a Torino e provincia — è un piccolo esercito di 25.000 studenti. In questi giorni stanno sostenendo le prove scritte. Li aspettano gli orali e infine, tra l'1 e il 9 settembre, il verdetto finale. Promosso o respinto.

Il grosso di questi rimandati ha frequentato con scarso successo le prime classi, e costituiscono il 10 per cento del totale. Come a dire che il primo anno delle scuole superiori è decisivo della loro carriera. La selezione operata dagli insegnanti all'inizio del biennio seleziona fin da subito quegli studenti che dimostrano scarsa preparazione — la polemica contro le carriere delle scuole medie inferiori è sempre operante — un'insufficiente attitudine allo studio o un inadeguato interesse per libri e scuola.

Dopo un'estate travagliata tra una lezione privata e l'altra, sempre con il pensiero fisso del fatidico esame di settembre, si arriva a quella che i più catastrofisti chiamano la rosa dei conti.

«Le nostre statistiche parlano chiaro», spiega il professor Nardo, preside dell'Istituto tecnico «Avogadro». «Di tutti i rimandati a settembre in media il 10% viene respinto. Il consiglio di classe decide di rimandare solo se ritiene che sia possibile un recupero estivo. Diversamente, questi studenti vengono fermati subito, alla fine della prima classe. Inutile illuderli, facendoli sperare in una promozione impossibile».

Come si comportano i respinti di settembre? Decidono di riprovare o cambiano tipo di scuola?

«Nella maggioranza dei casi cambiano. Molti ragazzi che si iscrivono qui dopo al terzo media commettono un errore madornale: confondono l'istituto tecnico con la scuola professionale e si trovano impreparati ad affrontare il carico di materie teoriche, che è maggiore di quello delle professionali, senza voler togliere nulla a questo tipo di scuola. Chi ha sbagliato scelta spesso si chiarisce le idee e si orienta verso studi più pratici».

Latino, greco o matematica so-



Prova orale per rimandati, ultima faticosa

no le bestie nere del liceo classico. Nelle otto quartine ginnasio del liceo Gioberti i respinti a giugno sono stati 44. I respinti a settembre 41. «Chi si è fatto rimandare ha indubbiamente delle gravi carenze», è l'opinione della preside Anna Boglietti. I consigli di classe hanno recuperato tutti i casi possibili, ma quando la ca-

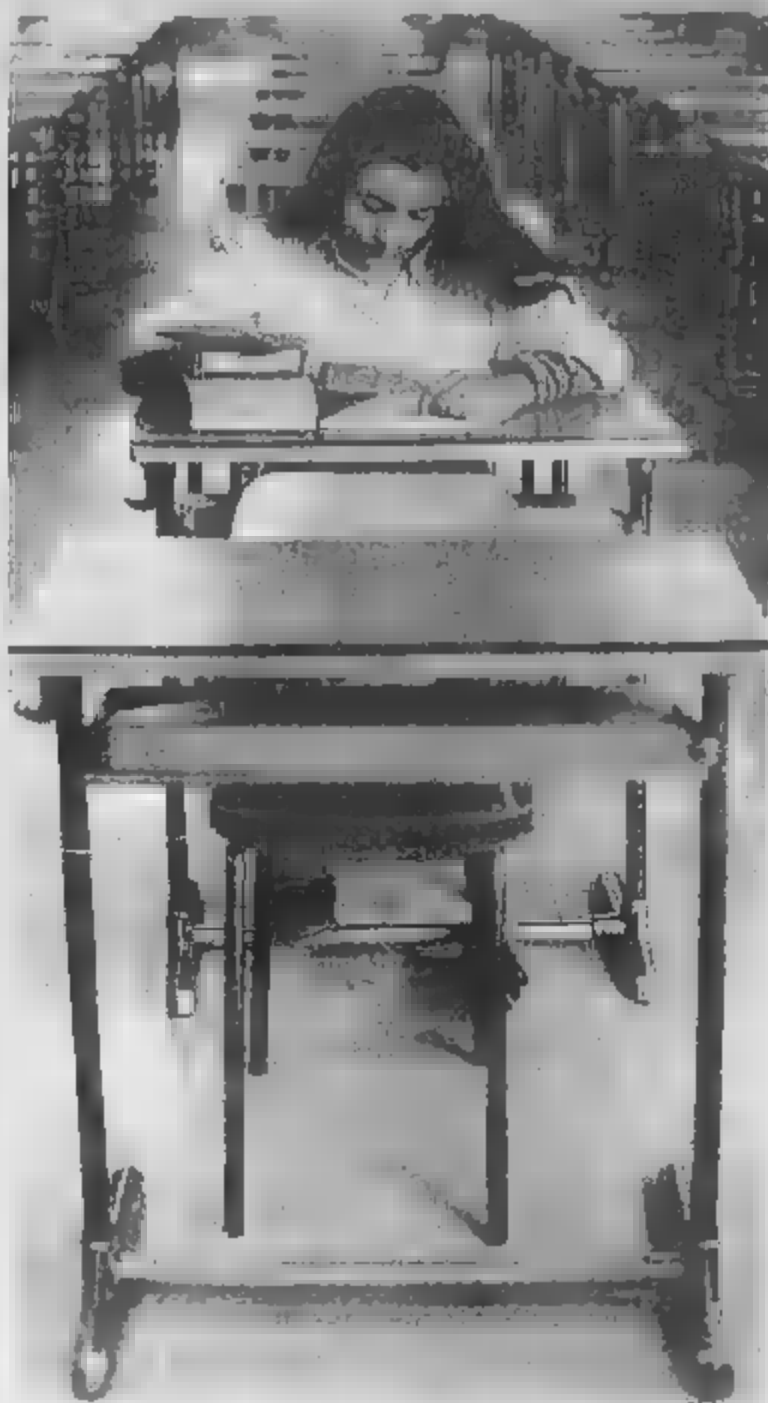
renza è forte, e lo studente viene rimandato con due, tre materie, i stessi consigliano la famiglia di non presentarsi il ragazzo all'esame. Quello che manca è un'opera di rieducazione al senso della scuola: ostinarsi nel volere un certo tipo di licenza superiore è inutile e dannoso, se lo studente dimostra i risultati di es-

ser portato a certi studi. E' così che si costruiscono certe carriere sbaltate, tra bocciature, rimandanti continue, passaggi nelle scuole private, e un voto di maturità finale che — permette di farsi troppe illusioni. Spesso i ragazzi studiano tutta l'estate, e le loro famiglie sborsano milioni ai professori privati. E i risultati sono quelli che sono».

Sono sei le prime classi del liceo scientifico «Segrè». 44 i respinti a giugno, altrettanti rimandati, pari al 10%. Quali sono le scorse respinti di «prima»? Risponde il preside Renato Tarico: «Cambiano indirizzo, si rivolgono a scuole dove il livello medio dell'utenza è già più basso. Ma non mancano gli ostinati, che ripetono la classe o di nuovo vengono respinti, procludendosi così il proseguimento degli studi in quel tipo di scuola». Esiste infatti una classe che impedisce di ripetere per la terza volta la stessa classe. Riguarda soprattutto i collezionisti di scuole, quelli che passano da un indirizzo all'altro senza troppe storie. Un onore non indifferente per la famiglia, un investimento sempre fruttifero.

Saranno questi esami di riparazione? «Servono sì, non per la totalità dei casi, almeno in buona parte. Poi i rimandati che ce li fanno partono persino avvantaggiati rispetto ai promossi. Hanno sgobbato tutta l'estate, e al settembre non subiscono il trauma della ripresa della scolarità».

Brunella Giovanna



Esami di riparazione: prova scritta

L'alpino Vittorio cammina all'indietro e ha tre orologi per guadagnare tempo

Vittorio Tomino, 73 anni, cammina all'indietro. Qualcuno potrebbe pensare che è matto, in realtà cerca la giovinezza e la felicità: «Alla ricerca del tempo perduto».

Ex operaio Fiat abita a Cassino. Lo si incontra sovente camminando per via Roma, la strada principale del paese. E' un personaggio che va in giro con tre orologi al polso ed è teste il cappello da alpino costellato da ritagli di bella donna. «E allora? — dice con un sorriso malizioso — Mi sono sempre piaciute».

Non è faticoso guardando indietro? Basta farci l'abitudine. «Cammino all'indietro» — spiega — e porto tre orologi perché sento che ormai sono alla fine della mia vita e voglio recuperare tutto il tempo perso. Muovendomi come i gnomi ho l'impressione che questo accada veramente. E sorride con i suoi grandi occhi blu.

In paese lo conoscono tutti e favoleggiano sulla sua vita che, per la verità, è ricca di episodi di avventura. Racconta: «Ho combattuto in Russia, un giovane caporale degli alpini, poi ho sposato una donna meravigliosa, morta troppo presto».

Allora ha dedicato la sua vita



Vittorio Tomino cammina all'indietro

ai bambini di Cassino. Li intratteneva per ore e ora narrando la vita di soldato, le battaglie e le corse nella neve, gli attacchi e la ritirata nella steppa russa. Tutto vero? A chi ascolta piace pensare di sì.

Adesso è un po' nonno di

tutti. Non potendo più abitare da solo, è ricoverato nell'ex ospedale, un iped dai colori spenti. La sua casa sta andando in rovina e i suoi nuovi inquilini sono i gatti randagi.

Al bar raccontano: «Vittorio ha una figlia che abita a Sciolze ma

non si occupa assolutamente di lui perché il genere non lo sopporta. La verità però è che Vittorio in un attimo di follia ha sposato una donna che l'ha rovinato sperperando tutti i suoi averi, ecco perché i suoi non lo guardano più».

Spesso Vittorio sente la nostalgia della sua casa in viale Italia. Rincasa, si siede sui gradini e di lì guarda il suo mondo. E' costruito a misura. Ripensa al passato tessuto di emozioni, recupera tasselli di memoria, cerca di immaginare il briciolo di futuro che gli resta.

Qualche tempo fa è stato ricoverato all'ospedale di Chieri. Suor Maria e Giuse, due infermiere, gli hanno regalato un bel pigiama non lo mette perché — antica filosofia del risparmio — vuole conservarlo per quando tornerà in ospedale. Lui dice traducendo dal dialetto all'italiano: «Lo tengo da conto». E' malato di nostalgia, Vittorio. Approfondendo dell'ora della visita è fuggito dall'ospedale per tornare a Cassino. «Avevo tanta voglia di un bicchiere di vino e degli amici del bar. Dove fare tutto in fretta, perché ormai mi rimane poco tempo il tempo corre...».

Selma Chiosso

WANTED DI LEO

E' scappato dal cesto della padrona ma un «civich» l'ha ritrovato «Pantera» nella vetrina Talmone



Pantera: scomparsa e ritrovata

E' figure, si chiama Pantera e ha 13 anni. Per 15 giorni ha vissuto dentro il vecchio negozio della Talmone in piazza Carlo Felice. E' una gatta: una gatta nera con una voglia bianca sotto il mento scappata il 17 agosto dalla casa di Elisa Romano che abita a Genova e si è trovata a passare per Torino. E' stata ritrovata grazie all'umanità di un vigile. Si chiama Volter Gerbi, lo scriva, è una persona eccezionale. Ha mosso mari e monti e alla fine è riuscito a riportarcela.

I toni potrebbero sembrare esagerati. Tutto inizia in «quel tragico giovedì» alla stazione di Porta Nuova. «Pantera» nella sua cesta quando all'improvviso, forse spaventata dal rumore dei freni di un locomotore, ha aperto la porticina ed è scappata. Ho provato a rincorrerla ma l'ho persa di vista. Mi sono rivolta alla direzione della stazione che ha tra-

smesso un messaggio con l'alta parlante — figurarsi... — Pantera non è né una persona né un oggetto e non poteva essere caricata via microfono».

Superstizione? Il giorno 17, il gatto nero. Non sapevo cosa fare. La corsa disperata fuori dalla stazione, lo sconcerto e le lacrime versate fino all'incontro con una persona gentile. Mi ha confortato, mi ha chiesto il numero di telefono e ha detto: «Vediamo cosa si può fare».

L'ordine è Volter Gerbi, vigile: lavora all'Ufficio viabilità la corsa. Si è sbracciato, si è sbracciato, un po' indisciplinato per questa pubblicità, poi dico: «Ho aiutato un cittadino in difficoltà. Qualunque mio collega avrebbe fatto lo stesso».

Così, inizia la caccia alla Pantera. Si mobilita un mondo sconosciuto di amici degli animali. «Sono andato a palazzo di sare a

dar da mangiare ai gatti di Porta Nuova, sperando di trovarla. Inutile. Poi, la segnalazione di una collega: «Una signora ha detto di aver visto un gatto nero cercare rifugio nel vecchio bar Talmone. Siamo sul posto, la gatta si affacciava al vetro roto, vedeva una folla di curiosi e ritornava dentro».

Corbi si precipita a Porta Nuova, telefona alla famiglia Romana, così, da Genova parte la figlia della signora Elisa. Intanto, in piazza Carlo Felice, si raduna una piccola folla: bancari, pausa pranzo, negozianti, curiosi. Pantera viene catturata e ricostituita. Salame o prosciutto. Buon appetito.

Adesso, nella sua casa a Genova, Pantera passa i suoi giorni. Bagno quotidiano perché «è sporco» e non dorme nel letto della signora come era sua abitudine. Chissà fino a quando.

LA NOUVELLE EAU DE TOILETTE POUR HOMME

YVES SAINT LAURENT

PROFUMI

Servetti

il fiore all'occhiello di Torino

Via Bertola, 11 - tel. 531653 - C.so Giulio Cesare, 214 - tel. 265349 - Via Carlo Alberto, 31 - tel. 545980 - Via Tripoli, 7 - tel. 396625 - Via Nanni, 94 - tel. 4476855 - Via Mazzini, 21 - tel. 8398179
Orbassano - Via Roma, 42 - tel. 9002240

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Sezione di Torino

Attuati ad assistere i malati di tumore a domicilio. La Sezione di Torino della Lega Italiana per la lotta contro i tumori ha privilegiato questa finalità.

COLLABORA ANCHE TU CI OCCORRONO FONDI

Per informazioni rivolgersi a:
Sezione di Torino
via S. Massimo, 11 - Tel. 83.66.26

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine foto-video

LA SETTIMANA

LUNEDÌ
Consumatori
AssicurazioniMARTEDÌ
Grafologia
ScacchiMERCOLEDÌ
Salute
PensioniGIOVEDÌ
Il tempo del weekend
LottoVENERDÌ
Religioni
Francobolli e moneteSABATO
L'oroscopo
della settimana

IL TEMPO

SITUAZIONE. L'anticiclone delle Azore tende a riconquistare l'Europa Centrale, estendendo progressivamente la sua influenza sulle regioni settentrionali italiane. Gli effetti di una circolazione depressionaria in quota sono stati marginali sulle regioni nord-occidentali.

TEMPO PREVISTO. Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso, salvo locali addensamenti in progressivo dissolvimento nel corso della giornata.

TEMPERATURE. Stazionarie.

VENTI E MARI. Venti deboli da Nord-Est, mari da mossi tendenti a poco mossi.

TENDENZE PER DOMANI. Cielo prevalentemente sereno o poco nuvoloso. Possibili foschie a tratti anche intense nelle prime ore del mattino sulle zone di pianura. Temperatura stazionaria. Venti variabili. Mari generalmente poco mossi o quasi calmi.

TEMPERATURA (ore 6) IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA

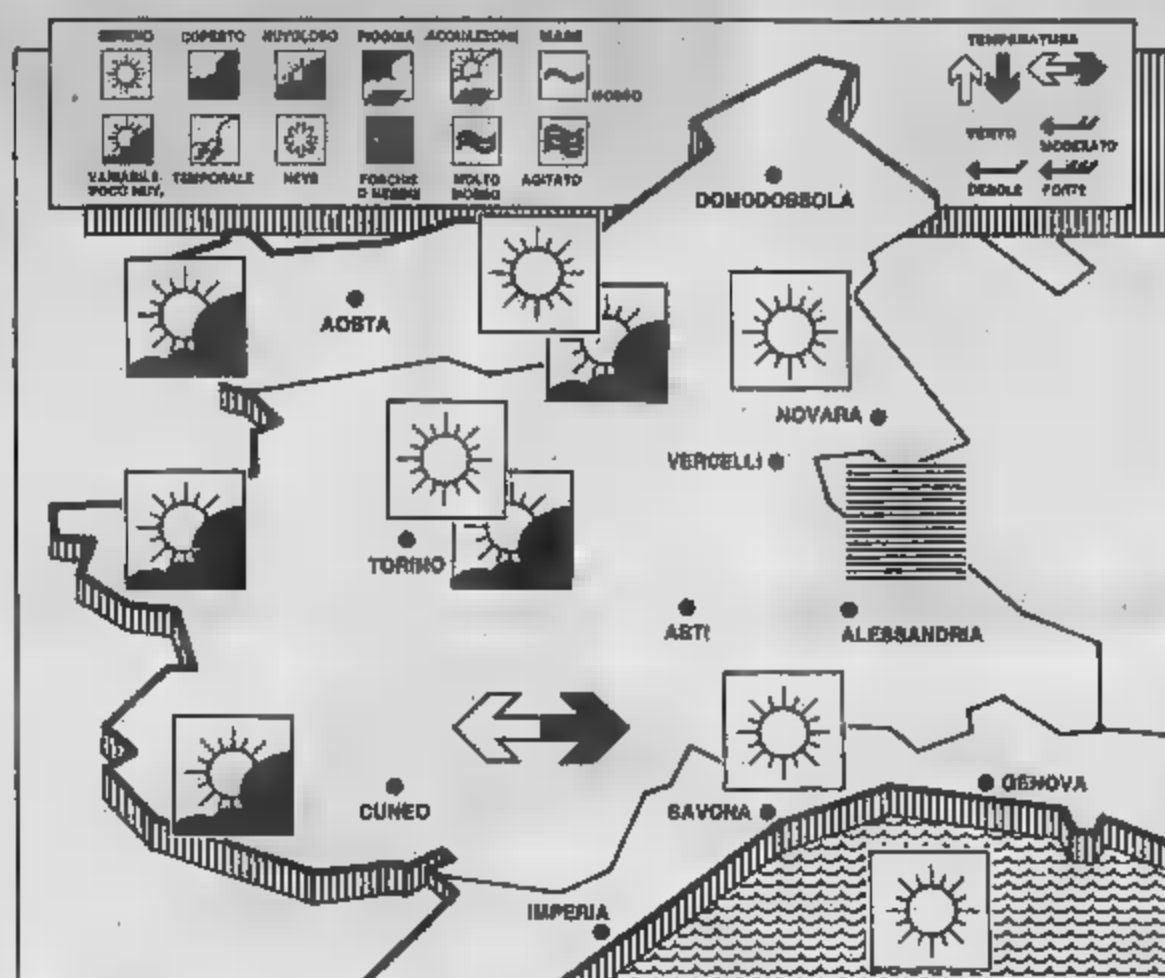
	Torino	Novara	Asti	Verona
Max	14	14	14	14
Min	10	10	10	10

MINIME E MASSIME DI IERI IN ITALIA...

	Torino	Novara	Asti	Verona
Max	14	14	14	14
Min	10	10	10	10

...E ALL'ESTERO

	Amsterdam	Parigi	Bruxelles	Madrid	Barcellona	Atene	Stoccolma	Oslo	Reykjavik	Stoccolma	Oslo	Reykjavik
Max	13	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14	14
Min	8	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9	9



Due studentesse, due modi di risolvere la timidezza

L'entusiasmo è la vera. Se c'è la ma bene anche se non c'è. Dimostrare la lucidezza. Ed è bello anche per chi è timido. Come la spregiatura.

Fra le lettere ultimamente ricevute scegliamo quelle di due studentesse che hanno in comune soltanto i problemi della giovane età; infatti hanno carattere e formazione scolastica molto diversi.

Margherita (Saggio n. 2) ha diciannove anni ed è tutta proiettata nel mondo della fantasia adolescenziale della quale sembra appassire fino ad escludere ogni estraneo. In questa sfera di espressioni private è soddisfatta la tendenza egocentrica. L'impulso a divagare attraverso il rifugio in fantasie di favole e la risoluzione fittizia dei problemi contingenti che spesso confluiscono in disagi interni.

In questa forma di "difesa" attutisce le ansie e le paure per le responsabilità presenti e soprattutto per le scelte future, paure che scaturiscono dall'incapacità di muoversi fra l'esigenza di affermarsi e di essere apprezzati e la carenza di energie costruttive.

Sente l'impellente bisogno di emergere con le sue doti femminili e le qualità che indubbiamente non le mancano per raggiungere un certo successo, ma le fanno di-

ffetto la solidità dei propositi e la capacità di modellarsi secondo le esigenze; un percorso obbligato per raggiungere un determinato fine.

Questa situazione di blocco verso l'esterno e di attesa passiva nei confronti del futuro è frequente alla sua età.

In questi casi ci si limita a sognare ad occhi aperti e a sviluppare un comportamento fondato su stereotipi più o meno funzionali all'esigenza di apparire, di essere all'altezza di certe aspettative personali o di chi stimola reali cambiamenti in vista di un impegno più o meno rispondente alle potenzialità del soggetto. Anche noi spingiamo la signorina a

guardare alla realtà con maggiore consapevolezza di sé e delle proprie possibilità di realizzare un miglior adattamento alle situazioni o di sfruttarle a proprio vantaggio mettendo alla prova le doti personali.

Altra personalità rivela il grafismo di Claudia (Saggio n. 2). La quale, per molti aspetti, è proprio l'opposto di Margherita. Lei si definisce timida e lo è davvero in profondità, e questa forma di timidezza scaturisce da un'insicurezza che caratterizza tutti i suoi atti, indirizzati a un continuo rivedere e rivedere le proprie posizioni. Un logorio critico costante ma anche molto costruttivo. Lei ha eliminato i fronzoli e bada all'essenziale, alla sostanza delle cose; ha talmente bisogno di non divagare che si applica a conoscere e a indagare le esigenze di obiettività e spirito di ricerca più che di spicciolatezza.

Ritengo che risca positivamente negli studi impegnativi che ha scelto, che abbia una notevole vicinanza di pensiero e di collegamenti logici con quanto ha già appreso e che cerchi nella pro-



Anna Maria

Se volete richiedere il parere del grafologo, potete inviare campioni di scrittura che saranno analizzati sotto gli aspetti che volta in volta saranno presentati. Per un'analisi, occorre scrivere fogli bianchi, privi della guida margini e delle righe di base. Si richiedono due scritture, l'una di trascrizione di un testo stampato, l'altra in forma di lettura in cui si indichi l'età, il sesso, la scolarità e la professione. Sarebbe gradita la firma, quanto è molto espressiva, ma non è indispensabile. Scrivere a Stampasera - Rubrica grafologia - via Marengo 32 - 10126 Torino.

pria attività una continua conferma delle proprie qualità intellettive ed espressive.

Questo bisogno di conferma non è soltanto una verifica dei prodotti della sua creatività; un'esigenza compensatoria a una modestia che rasenta il senso di inferiorità. Se Claudia credesse di più in sé e nelle proprie potenzialità produttive fallirebbe meno e dirigerebbe verso mete anche ambiziose in cui esprimere la sua voglia di fare, di misurarsi, di compiere con se stessa.

Glielo consiglio caldamente: spero mi creda in quanto sono certa di aver capito il significato dei suoi problemi, della sua ipersensibilità interna, del suo timore di uscire da sé con fiducia nelle possibilità di affermarsi. Studi scolari e congeniali le offriamo più di una possibilità di approfondimenti e di interessi professionali. Non potrà rinunciare a coltivare anche la dimensione umanistica del sapere, verso la

quale è molto portata da una spiccata apertura alla comunicazione con gli altri e da una alta sensibilità al rapporto interpersonale. In ogni caso prevedo per la studentessa un avvenire di intensa attività e di impegno qualificato.

Due ragazze, due diversi modi di avere vent'anni e di affrontare i problemi dello sviluppo intellettuale o affettivo e dell'inserimento attivo nella società sia a livello relazionale che a quello operativo. Le difficoltà sono per tutti i giovani molte e spesso insormontabili, come testimoniano gli effetti del disagio che produce gravi problemi non soltanto ai singoli ma anche alla collettività direttamente e indirettamente coinvolte. Sappiamo per esperienza quanto può essere utile intervenire in tempo per aiutare chi ha bisogno di consigli e rassicurazione. E' ciò che tentiamo di fare interpretando le scritture e indicando corrette modalità di cambiamento.

SCACCHI

Coppa del mondo, Kasparov batte l'irriducibile Karpov

La 23ª edizione del Festival di S. Benedetto è stata vinta, come già annunciato martedì scorso, dall'italiano jugoslavo Vladimir Bukel dopo spregiatura tecnica. Il diciottenne connazionale Mladen Palac, già secondo quest'anno a Chianciano, Alexey Yermolinsky ha così dovuto rinviare l'appuntamento al poker di successi, accontentandosi del terzo posto.

Finalmente anche i torinesi, non molti in verità, hanno preso coraggio e sono scesi in lizza: Mario Fubbi nel magistrale è giunto 18º, Racioppo 25º (prima norma maestro), Costantino 82º, Mario Tradardi 1º. Ivrea ha colto il 30º posto. Nella serie minori da segnalare le prestazioni di Giuseppe Guarnieri, Marvin e De Caro in prima; Marco Brunello (Aosta) in seconda; Alberto di Janni e Carnevalato (Nichelino) tra gli esordienti.

Classifiche finali. Magistrale: 1º-2º Bukel e Palac punti 7,5; 3º-5º Yermolinsky, Ljubashevich e Rasin 7; 6º-8º Filipovic, Milosevic e Barbero 6,5; 9º-15º Luketic, Kovacovic, Marinelli, Nikolic, Kijko, Nestorovic, Hart 6; 16º-20º Franco Misiano (Milano),

Malesovic (Jug.) Comune (Capua) 6,5; 4º-5º Porkmann o Murgo 6; 11º-20º Dileo Riccardo (Rimini) Paolo De Poi (Udine) 7; 3º Borovic (Jug.) 6,5. III naz.: 1º-2º Stefano Baldazzi (Bologna) e Gilberto Gissi (Bari) 7; 3º Puci (Fermo) 6,5. Rsortienti: 1º Diego Burti (Jesi) 7,5; 2º Brancaloni (Riccione) 7; 3º-6º Ramin, Di Janni, Marozzi e Fiorenza Ferrari (Borghesio) 6.

Il grande maestro argentino Gerardo Barbero, favorito della vigilia, ha subito una cocente sconfitta ad opera del sovietico Jacob Rasin. Vi proponiamo la partita. Barbero-Rasin: 1. d4, 2. g3, Cf3 3. Ag2, g4 4. Cf3, Ag7 5. 0-0, 0-0 6. b3, d5 7. Ab2, c6 8. Chd2, Cc6 9. e3, Cc7 10. Ca1, Ch5 11. Cd3, Dc8 12. Te1, g5 13. f4, Dg6 14. Af3, Cf6 15. e4, fxe4 16. Cxe4, h6 17. Cxf6+, Axf6 18. Aa4, Dg7 19. c3, gxf4 20. Cxf4, Ag2 21. Dc2, Ag5 22. Ac1, Td8 23. Ae3, e6 24. dxe5, dxe5 25. Cd3, Cc6 26. h4, Axx3+ 27. Dxe3, Cf4 28. gxf4, Af3+.

Il Bianco abbandona. Vincendo la sesta ed ultima gara svoltasi a Skelleftea in Svezia, Garry Kasparov ha conquistato la prima Coppa del mondo, davanti

all'irriducibile rivale Karpov. La sua è stata una prova caratterizzata da fasi alterne: a sprazzi di grande gioco sono seguiti momenti di appannamento che hanno rischiato di fargli mancare il successo parziale. Hanno evidentemente influito le polemiche insistenti della decisione presa dalla Fide di far svolgere il mondiale '90 a Lina, con o senza il campione, e l'incertezza sul regolamento in tal senso al regolamento in tal senso approvato nell'assemblea di Portofino, contro la quale Garry si è violentemente scagliato accusando Campomonte di essersi spinto troppo oltre e di aver perso ogni senso della realtà nel voler negare ai diritti interessati al mondiale qualsiasi voce in capitolo.

Contro Mikhail Tal, ad esempio, una banalissima svista in una posizione vinta ha vanificato una condotta fino a quel momento impeccabile. Nella posizione raffigurata dal diagramma, il Nero gioca 1. Dxb7 e avvedersi che dopo 1... Dd1+ 2. Rh2 con 2... Dd6+ perde l'Alfiere. L'incontro è poi concluso in parità. Rimandiamo a martedì prossimo, per ragioni di spazio, per le classifiche finali.



a cura di Ferruccio Pezzuto

Seminario. Il g.m. jugoslavo Dragutin Sahovic sarà ospite dal 12 al 21 settembre della Società scacchistica Torinese per un seminario di notevole interesse teorico: «Dall'apertura al finale, dal medio gioco al finale». Il campione esaminerà le varianti d'apertura che possono condurre in finali favorevoli e le condizioni necessarie per sfruttare le semplificazioni del medio gioco. Studiato principalmente per c.m. e giocatori di 1 e 2 naz., il corso è aperto anche ad altre categorie minori. Programma: lezioni il 12, 14, 19 e 23/9 dalle 21 alle 23 presso la Sst. Quota: 30.000 (soci Sst 20.000, under 18 15.000).

Semilampo. Il gruppo scacchistico Castelpassero di Rivoli torna alla ribalta con il 5º Trofeo Citroen Open individuale semilampo (15'), in programma domenica 17 settembre. Sede di gioco il parco del socialismo a Rivoli. Chiusura delle iscrizioni ore 9,15 del giorno di gara; 9 turni di gioco. Iscrizioni lire 12.000 (8.000 under 15). Per informazioni tel. al 958.5540-953.1481.

Festival ad Alba Adriatica. La terza edizione del torneo internazionale si terrà nella nota località turistica presso Teramo dal 16 al 23 settembre e sarà dotata di un montepremi di oltre 13 milioni. Sono altresì previsti condizioni agevolate e soggiorni. Per maggiori dettagli tel. 0861-751.087 oppure 723.98.

IDI DI DOMANI

a cura di Astrologia

ARIETE

21 marzo
20 aprile

Siete più moderati nei vostri slanci, se non volete incrinare un'amicizia, perdere del denaro, provocare malintesi in campo sentimentale. Soltanto il realismo e la razionalità possono evitare errori di valutazione di comportamento.

TORO

21 aprile
21 maggio

Avete le idee chiare e non vi manca la determinazione. Non agite in maniera incoerente, perché la fortuna è disposta ad essere prodiga, se sarete in grado di mettere in luce le vostre doti migliori e di dimostrare una maggiore duttilità.

GEMELLI

21 maggio
21 giugno

Una notizia interessante e sfruttabile a vostro favore arriva per lettera o per telefono e il successo viene raggiunto con abilità lunare. Ottime collaborazioni con il sesso opposto e fortuna in amore, a dispetto del caos sentimentale in cui vivete.

CANCRO

21 giugno
21 luglio

Occorre mettere in ordine una situazione economica e chiarire i vostri propositi in campo sentimentale, rinunciando a crollare nei rimpianti. La fortuna potrebbe arrivare all'improvviso: non lasciatevi scappare con pessimismo controproducente.

LEONE

21 luglio
21 agosto

Piccole fortune continuano ad arrivare, ma l'orgoglio non è soddisfatto perché vorrebbe di più. I momenti di cattivo umore rassentano la frustrazione e rovinano una giornata che potrebbe essere positiva, anche se non esaltante come desiderate.

VERGINE

21 agosto
21 settembre

Continuate la serie di giornate positive. Anche domani potrete far valere opinioni e diritti, varare interessanti imprese a lungo termine e godere la piacevolezza di piccoli imprevisti stimolanti, e palle di essere disponibili alla novità.

BILANCIA

21 settembre
21 ottobre

Difendete le vostre idee e i vostri amori dagli importuni che tentano di interferire nella vostra vita privata per creare disordine. Reagite con diplomazia e con fermezza, ma senza un pressapochismo che potrebbe nuocerli. Conservate la razionalità.

SCORPIONE

21 ottobre
21 novembre

La fortuna potrebbe essere così strepitosa da irritare lo Scorpione, che ama combattere e soffrire prima di ottenere le cose. Meglio non lottare contro i mulini a vento, rinunciare ai cavalli e godere fino in fondo il successo.

SAGITTARIO

21 novembre
21 dicembre

Continuano l'indiscrezione e la mancanza di chiarezza nelle circostanze da affrontare. Meglio rimandare le imprese importanti e vivere alla giornata, con il supporto della prova di amore e di amicizia che riceverete.

CAPRICORNO

21 dicembre
21 gennaio

Situazione complessa. Gli ostacoli nelle piccole cose e nei rapporti con gli altri sono dovuti a errori di giudizio e di comportamento da parte vostra. Chiamate gli interni e poi agite con grinta e senza tergiversare, se volete vincere una battaglia.

ACQUARIO

21 gennaio
21 febbraio

Fortuna nei rapporti professionali, sociali e sentimentali. Ma sembra che questo non vi basti e che desideriate l'impossibile. Siccome non potete ottenerlo, vi crogiolate in una frustrazione senza senso. Usate un minimo di logica, se volete sentirvi appagati.

PESCI

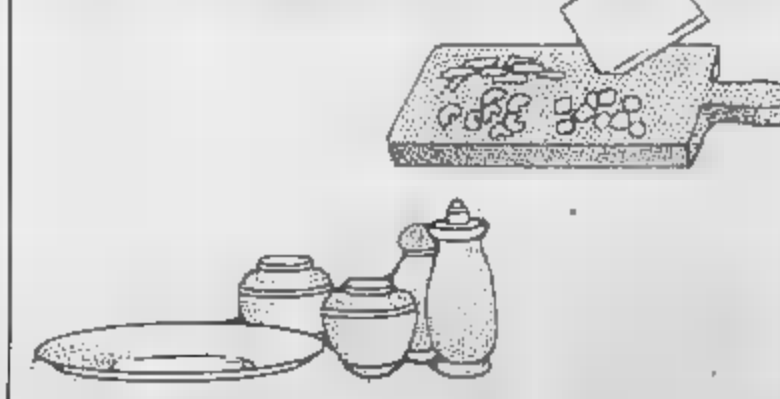
21 febbraio
21 marzo

Nel vostro caos sembra che viviate benissimo. Nelle acque agitate vi dimostrate incredibilmente instancabili e riuscite persino a lara della pesche miracolose. Infatti un desiderio importante si realizza e le previsioni per il futuro sono rosee.

LA RICETTA

a cura di Anna Bona

Bianco di pollo alla rucola



2 petti di pollo, 350 gr rucola, 1 dado, sale, pepe, olio extra vergine di oliva, 1 limone, 1 cucchiaino prezzemolo e basilico tritati.

Fare bollire i petti di pollo in un brodo preparato con il dado ed un pizzico di sale. Lasciarli poi raffreddare nel loro brodo. Quando ben freddi scollarli, asciugarli in carta da cucina.

ma e tagliarli a fettine sottilissime. Prendere un largo piatto portate, ricoprite il fondo con la rucola lavata ed asciugata, allargarvi sopra le fettine di pollo, in una ciotola emulsionare qualche cucchiaino di olio di oliva con il succo del limone, sale, pepe fresco e il cucchiaino di prezzemolo e basilico. Distribuire in salamoia sul pollo e rucola o servire.

Vi invitiamo a collaborare inviandoci le ricette vostre o delle vostre nonne. Indirizzare a Stampasera, «La Ricetta del giorno», via Marengo 32 - 10126 Torino. Le ricette più interessanti verranno pubblicate su Stampasera.

«Cinemanìa» al Gioiello tanti film fino a primavera della cooperativa Metropolis

Comincia oggi a Rivoli, la 5ª rassegna di film organizzata dalla Cooperativa Metropolis in collaborazione con un settimanale locale. «Cinemanìa» comprende un ciclo iniziale di film fuori abbonamento, e prosegue fino a maggio con gli abbonamenti. I film si dividono in otto sezioni, e sono raggruppati per temi, tra questi figurano: «La strana coppia», «Fratelli d'America», «Il piacere dell'avventura», «Cinema nel cinema», «L'altro America», «E poi si chiamano eventi» e infine «Libro al film».

Le proiezioni si terranno al martedì e al mercoledì con inizio alle 21 al Cinema Gioiello di piazza

Principi Eugenio. Il via stasera col film «Una donna in carriera» di Michael Nichols; seguiranno martedì 12 settembre, «Furista per caso» di Lawrence Kasdan; martedì 19 settembre «Caruso Pascoski» di padre polecco di Francesco Nuti; martedì 26 settembre «Corilla nella nebbia» di Michel Apted; martedì 3 ottobre «New York stories» di Martin Scorsese. I film in abbonamento sono 26, e il costo, per il ciclo intero è di L. 35 mila. Nel corso del programma sono state inserite le serate di Cinema Spazio Giovani organizzate in collaborazione con la Cooperativa Giovani di Rivoli. (a. ru.)

Chi porta carta straccia, lattine e pile scariche risparmierà anche duemila lire ai concerti di Venditti, Zuccherò, Vecchioni e De Gregori

Musica e ambiente. Ancora una volta il rock si fa portatore di una iniziativa a favore della natura. In occasione dei concerti che si svolgeranno da oggi fino al 28 settembre, nell'ambito della Festa dell'Unità, il promoter locale Radio Staff ha organizzato in collaborazione con il Comune di Torino le «Riciclodomanie».

Si tratta della stessa iniziativa che aveva fatto da cornice al concerto dei Poch, avvenuto lo scorso 12 luglio allo Stadio Comunale. Come per lo spettacolo del quattro «orsacchiotti», anche per la performance del Litfiba, di Antonello Venditti, gruppo dei CCCP, del

diligente Zuccherò, Roberto Vecchioni, Francesco De Gregori e Edoardo Bennato, si può beneficiare di uno sconto sul prezzo del biglietto.

Basta portare il giorno stesso dei davanti al Palazzetto dello Sport o il fronte allo Stadio (a seconda di dove si svolgono) chili di carta da riciclare, o 20 lattine di alluminio per bibite oppure pile esauste e si otterrà una riduzione di mille lire, massimo duemila sul costo totale.

L'iniziativa, oltre a sensibilizzare sul recupero materiali prima, permette il momento di riflessione. Ricorda a tutti coloro

che frequentano i concerti di massa che non è proprio il caso di lasciare le aree delle kermesse coperte di rifiuti di ogni genere. Così si fa il gioco di quei tromboni che, dopo lo scontro compiuto a Venezia, abbinano i giovani ed i fans del rock e della musica ad insensibili vandali. Non è così, ma bisogna dimostrarlo.

Oggi il riciclaggio del materiale avviene davanti all'ingresso principale del Palazzetto, dove sono stati collocati grandissimi contenitori appositi, dalle 17 alle 20, prima che inizi il concerto del Litfiba, previsto per le 21.30.

a. ro.

Beinasco tutta in musica con un ricco calendario di sofisticati concerti

Chi ama la musica questo mese non ha che l'imbarazzo della scelta. In programma ci sono almeno 15 concerti e tra i tanti ce n'è uno che merita attenzione. È organizzato bene e soprattutto presenta un programma di appuntamenti non numerosi ma di indubbio valore artistico. Si sta parlando della 3ª Rassegna di Musica Jazz e Rock che come le passate edizioni anche quest'anno avrà luogo nel Parco Comunale di Borgarello, in via Orbasano 4 (Beinasco). Dal 7 settembre fino al 15 (le serate effettive durante le quali si svolgeranno i concerti sono soltanto quattro) noi gruppi piemontesi di musica

jazz e rock suonano per la delizia degli spettatori. La prima serata di «BeinascoMusica» è per giovedì 7. Alle 21.30 si dà il via al quartetto jazz di Gianni Basso, al sax (è considerato all'unanimità uno dei migliori jazzisti del Piemonte), composto da Pino Russo (chitarra), Dino Contoni (contrabbasso) e Davide Graziano (batteria). Due giorni dopo, sabato 9, è prevista una vera e propria maratona del rock con inizio alle 16. Sul carnet compaiono i nomi degli A.Nat Rock O' «Li», M.H.P., H2O, Nottinsonni, Persiana Jones, Le Tapparelle Maledette e il Tony D'Urso Group. (a. ro.)

Martedì 5 Settembre 1989

vivi TORINO

Avvenimenti e divertimenti
sopravvivenza, soccorso e baldoria
dal tramonto all'alba di domani

MUSEI

ARMERIA Martedì, venerdì e sabato: 9-14; martedì e giovedì: 14.30-19.30. Domenica e festivi chiusa.

BASILICA DI SUPERA E TOMBE DI CASA SAVOIA: 10-12.30, 15-17, venerdì chiuso.

GALLERIA SABAUDA (via Alessandria delle Scienze 2). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: ore 9-14; mercoledì e venerdì: 14.30-19.30; lunedì: chiusa per riposo settimanale.

LINGOTTO - Arte russa e sovietica 1870-1930: 250 opere, da Kandinskij a Chagall a Malevich di prima e dopo la Rivoluzione. 10-12.30, lunedì escluso. Prezzo della mostra: Lire 8000. Tel. 898.0581.

MOLE ANTONELLIANA: Orario 9-19. Serate: 10-13, 14-19 festivi; lunedì chiuso.

MUSEO DI STORIA NATURALE - Emigrazione Anni Orientali: (v. Bricherasio 8). Orario dal martedì al sabato: 13.30-18.30. In domenica dalle 9 alle 12.30, lunedì chiuso. Tel. 64.15.57.

MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unita d'Italia 40). Orario tutti i giorni compresi i festivi (chiuso lunedì) 9-12.30 e 15-19. Sala Mostre Temporanea: Storia dell'automobile nelle immagini del fotografo Negri. Due mondi a confronto in quasi due secoli di storia attraverso più di cento stampe da originali d'epoca di uno degli archivi più importanti d'Europa.

PALAZZO REALE (Piazza Castello). Lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e domenica 9-13; giovedì e sabato 9-13, 15-18.

MUSEO D'ARTE E D'AMBIAMENTO (Palazzina Stupinigi). 10-12.30, 15-17; lunedì e venerdì chiuso.

MUSEO EDIZIO (via Accademia delle Scienze 6). Lunedì chiuso. Da martedì a domenica 9-14.

MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO (corso Galileo Ferraris 7). Orario: martedì e giovedì dalle 9 alle 13.30; sabato e domenica dalle 9 alle 12. Chiuso lunedì, mercoledì, venerdì.



Arte sovietica al Lingotto, dalle 10 alle 22

MUSEI

MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giordano 39 - Monte dei Capuccini). Orario: sabato, domenica, lunedì 9-12.30 e 14.45-19.15; da martedì a venerdì 9.30-19.15. Durante i mesi estivi le sale permanenti del museo saranno regolarmente aperte al pubblico.

MUSEO NAZIONALE DEL RISORIMENTO ITALIANO (Palazzo Carignano, piazza Carlo Alberto). Orario: da martedì a sabato ore 9-18 (continuato); domenica ore 9-18, lunedì chiuso.

MUSEO DELLA MARIONETTA Teatro Gianduja (via S. Teresa 5, tel. 630.258). Dal martedì al venerdì ore 9-13; sabato 9-13 - 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì riposo.

MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37). Tutte le domeniche ore 14.30-18.30. Ingresso gratuito. Visita guidata da giovani guide. Chiuso luglio e agosto.

MUSEO MARTINI DI STORIA DELL'ENOLOGIA - Pessione di Chieri (65 km da Torino - 18 sale). Aperto tutti i giorni con orario 9-12 e 14-17.30.

MUSEO PIETRO MICCA (via Guicciardini 7). Orario: ore 9-12, 13.30-18. Festivi: 9-14. Lunedì chiuso. Prezzo L. 1000.

CHALEY DEL VALENTINO (viale Virgilio 20, tel. 690.8756). Ore 21 Claudio Casale.

CLUB 84 - GIARDINO COPERTO: Ore 15.30 danza per Over 55 e non con Rock; ore 21 con Rommy Liscio D.O.C. riserva speciale. Tutto il resto solo Rock. Domani sera ore 21 grande orchestra Ernesto Mancuso.

GARDEN: ore 15.30 discoteca fisco. Nino Gallo aspetta tutti.

LA LUCCIOIA (c. Tarento 206, tel. 200.097). Ore 15 ritorno al passo di danza. Ingresso libero. Tante novità.

MASSAIA DANZE: ore 15 balla libera con dischi.

LA FAVOLA NIGHT CLUB - Condeve (tel. 864.3434): ore 22.

MASUMBA - Ristorante Pizzeria - Pinerolo: tutto il sera cena danzante con orchestra. Tel. 0121 74.115 - 66.685.

PATRO DISCOTECA (prima Moncalieri 346): tutta la sera ore 22.

TOUR VA NIGHT CLUB (v. Gaudentio Ferrari 6, angolo v. Roselli 14, tel. 882.803) tutte le sere strip-lasse e giro varia ore 22.30-4.30. Servizio ristorante (martedì chiuso).

TRILUSSA: L'osteria più bella di Torino, solo prenotazioni. Telefono 514.438 - 568.1466.

TEATRI E CONCERTI

REGIO (piazza Cavour 215, tel. 801.52.42): riposo.

ADDA 400 (c. G. Cesare 67, tel. 28.78.71): vedere cinema.

ALFIERI (p. Solferino 4, tel. 535.440): chiuso.

AMBRA TEATRO (v. Chiesa delle Salute 77, tel. 26.71.97): vedere cinema.

CHIARI (v. Chiomonte 3, tel. 331.784): Teatro dell'Angelo. Riposo.

CARIGNANO (p. Carignano 6, tel. 53.79.68): chiuso.

COLOSSEO (v. M. Cristina 73, tel. 668.80.34): chiuso.

CHIARI: chiuso.

NUOVO (corso M. D'Azeglio 17, tel. 65.55.62): riposo.

MASSAIA (v. C. Massala 104, tel. 29.04.60): chiuso.

STALKER TEATRO (Centro zona Guigliasso, tel. 41.11.437).

TEATRO DI TORINO (piazza Massaua 9, tel. 79.56.03): riposo.

PICCOLO REGIO (p. Castello 216, tel. 801.52.42): chiuso.

AUDITORIUM RAI (piazza Rossini): chiuso.

GARYBALDI (v. Garibaldi 4 Settimo, tel. 601.17.43): chiuso.

JUVARRA (v. Juvarra 15, tel. 51.37.06): riposo.

LE LIE DI STORIA

a cura di Noemi Romeo

Tuti la veulu... gnun a la pìa Folk dal Molise e rock Litfiba



Verdure & Ortaggi +8

Otto giorni di festeggiamenti in onore degli ortaggi. Sabato 2 settembre a Bra si è inaugurata la sesta edizione di «Ortogrande», rassegna provinciale dei prodotti e del lavoro della terra degli orti. Spettacoli, gastronomia, cultura popolare si alterneranno a ritmo frenetico fino al 10 di questo mese. Stasera alle 21, nel cortile delle scuole elementari, la Compagnia Teatrale della Pro Loco Sinito presenta lo spettacolo «Tuti la veulu... gnun a la pija», tratta da un'opera dello scrittore Carlo Gallo. La regia è firmata da Oscar. La commedia ricostruisce una piazza dove si animano i tipici personaggi del teatro piemontese e si risolve in un affresco di comica umanità.

Arte in Piemonte +8

Tro artisti per tre mostre. Tre momenti di confronto da oggi fino al 7 ottobre. Alle 18 presso la Sala delle Esposizioni del Palazzo della Giunta Regionale s'inaugura la terza edizione di «Proposte», rassegna di arte contemporanea che ha lo scopo di lanciare sul mercato italiano, e quindi far conoscere al pubblico, le opere di tre artisti che in Piemonte hanno conquistato il favore della critica. La mostra, curata dal critico Angelo Mistrangelo, Francesco Poli e Marco Rosci, presenta tre sezioni dedicate a Mauro Biffaro, Antonio Zaccaro e Valerio Tedeschi, che rimarranno aperte al pubblico tutti i giorni dalle 10 alle 19. Per informazioni rivolgersi al numero 57.17.8290.



Cinema, che passione +8

Cinema vedere. Cinema sentire. Cinema amare. A Rivoli da oggi torna Cinemanìa. La rassegna cinematografica organizzata dal settimanale Rivoli 15, che raccoglie il meglio della pellicola uscita negli scorsi anni, comincia questa volta nella sala cinema Gioiello, in piazza Principi Eugenio. Da settembre a maggio si potranno rivedere i film di due anni fa oppure le pellicole più recenti come «Talk Radio» e «Un grido nella notte». Il primo film in programmazione è «Una donna in carriera», di Melano Griffith, Harrison Ford e Sigourney Weaver. La regia è di Mike Nichols. Viene presentato stasera alle 21, i biglietti costano 5 mila lire (2500 per gli abbonati).

Musica Folk +7

L'Italia si trova in corso Appio Claudio. Nel Parco della Pellerina è in pieno svolgimento la 1ª Rassegna della Cultura Regionale Italiana - Costume in allegria. La giornata di oggi è dedicata alla tradizioni popolari e folkloristiche di due regioni: il Molise e l'Abruzzo. Il clou della serata è alle 20.30 quando prende il via uno spettacolo di balli moderni e classici presentato dal Centro Ricreativo «Ricerca danza» diretto da Rosa Trovati. Segue il concerto del Coro Abruzzese e Molisano maestro Italo D'Onofrio. L'ingresso costa 2 mila lire. Alle 19 è in funzione il ristorante: 25 mila lire è il menù fisso per una base di cibi tipici del Molise e dell'Abruzzo.



Litfiba in concerto +8

Animali da palcoscenico, grintosi rocker dal sangue toscano e dall'animo europeo. Le Monde li ha definiti «il più importante gruppo rock transalpino» mentre Le Nouvel Observateur ha detto di loro: «La crema della nuova musica italiana, una delle più importanti band europee». E non hanno sbagliato. Litfiba sono i rappresentanti migliori della nuova generazione rock. In Italia sono seguiti da più di centomila fans e all'estero ogni loro disco va a ruba. Questa sera alle 21.30 li bruno Piero Pelù, leader carismatico della band, presenta i brani dell'ultimo disco, «Litfiba 3», al Palazzetto dello Sport per la Festa dell'Unità (20 mila lire, organizza Radio Staff).

BALLANDO BALLANDO

Sul Po il giorno è orientale La notte è tropicale e l'arte è un travestito

TERRAZZA SUL PO

Ecco che offre la Terrazza sul Po, il locale nato dall'iniziativa della Futura Sistemi Pubblicitari e dell'ottava Circolazione, in corso Moncalieri 18. Questa sera, a partire dalle 21, spettacolo di mimo dal titolo «Oriental Day» di S. con Otello. Per «Musica sotto le stelle» tornano due artisti apprezzati dai clienti affezionati: il ritrovo: sono di scena Giusy e Franco con il loro repertorio musicale.

CHARLESTON

Musica a volontà per voi che amate fare le ore piccole sulla pista delle discoteche. Questa sera si balla al Charleston, la discoteca di via Cavallotti 5. Alle 22.

HIROSHIMA AMOUR

Avete nostalgia della spiaggia dei Tropici? Sentite la mancanza delle vacanze? Per stasera il circolo affiliato Enars Acil, in via Belfiore 24,

ha organizzato una «Notte Tropica» con brani di musica scelti da Gabriele Polo. Apertura alle 21. L'ingresso è riservato ai soci. L'entrata è libera.

AZIMUT

Musica degli Anni 60, 70 e 80 al circolo culturale di via Modena 55/a. Stasera si ascoltano le canzoni degli ultimi trent'anni, il digi di Mauro Bosio. Il locale apre alle 21.30. Ingresso libero per i soci. Si ricorda inoltre che all'Aziom Club rimangono esposte fino all'8 ottobre la mostra personale di Luigi Antinucci, dal titolo «... e allora l'arte è un travestito».

NOUS

Claudio Manzoni e Massimo Barri sono i digni della discoteca di strada Regione Freylin Mezzi 47, a Moncalieri. Dalle 22 fino alle 2.30 il divertimento è firmato

INCONTRI ESOTERICI

Proseguono ancora per tutto settembre gli incontri esoterici che si svolgono presso il Centro Studio e Ricerca Graal, di via G. Grassi 20. Ogni martedì, dalle 21.15 in avanti, in programma troviamo insoliti happenings, chiacchiere esoteriche e meditazioni spirituali. L'ingresso è libero a chiunque sia interessato. Per informazioni rivolgersi alla segreteria del Centro: 404.12.43 oppure 404.13.08.

KI-CI-PRANA

«L'energia dello spirito nelle tradizioni orientali» è il titolo dell'incontro organizzato per stasera alle 21 dall'Istituto di Armonizzazione Mantra Logos, di via Casoria 23 che ha ripreso a pieno ritmo le attività di divulgazione esoterica e paranormale. Moderatore dell'incontro sarà Pierangelo Ballù, uno fra gli animatori del centro. Per in-

formazioni rivolgersi al seguente numero: 473.08.08, orario ufficio.

IVREA CINEMA

«Mr. Crocodile Dundee II», regia di John Cornell e Jane Scott, è il film, piuttosto comico, che viene proiettato stasera al Cinema Boario di Ivrea. L'inizio dello spettacolo è previsto per le 21. Biglietti 10 mila lire (3 mila i ridotti).

ARENA METROPOLIS

All'Arena Metropolis del Valentini quest'ora alle 21 si proietta «Lo strado della paura» di Eric Red. Segue alle 23.15 il film diretto da Robert Harmon «The Hitchhiker». Ingresso 6 mila.

CONCERTO A STRESA

Al teatro del Palazzo dei Congressi, per la Settimana Musicale di Stresa, stasera si esibisce l'Ensemble Arco della Scala di Milano. Il soprano è una nome d'eccezione, Katia Ricciarelli. L'inizio dello spettacolo è previsto per le 21.15. I biglietti per assistere al concerto costano 47 mila lire. Per eventuali informazioni rivolgersi all'ufficio stampa: Teatro: (0323) oppure 30458.

Per Settembre Musica, la più grande e articolata manifestazione musicale torinese, già in pieno svolgimento, oggi pomeriggio alle 16, nella Chiesa di S. Teresa (ingresso libero), concerto Quartetto Borciani, composto da Luciano, Ponzone, Tarenzi e Decimo. Stasera all'Auditorium Rai concerto per pianoforte di Alicia De Larrocha. Alle 21.

SAGRA DEL PEPPERONE

A Carmagnola per la Sagra del Pepperone questa sera alle 21 sono previsti balli e musica dal vivo. Alle 23 terzo appuntamento con la rassegna cabarettistica «Peperoni».

peperoni», in piazza Martiri esibisce Claudio Peruccini. L'ingresso è libero.

MUSICA

All'Auditorium di Pinerolo alle 21 si esibisce il Gruppo Universitario Camara. Compostela diretta da Carlo Villanueva.

SAGRA A PACECETTO

Si conclude la XXXIII Sagra Valmentrese a Pacecetto, il piccolo paese a due passi da Torino. Questa sera alle 21 si balla le musiche dell'orchestra «Vittorio Borghese».

HIC SUNT LEONES

Per il grande successo riscosso, la mostra «Hic Sunt Leones» rimarrà aperta al pubblico fino al 17 settembre, in corso Michelotti (ex giardino zoologico). Tutti i giorni, tranne il lunedì, dalle 15 alle 20.

ARTE DIANA

Continua fino al 24 settembre la

mostra di arte contemporanea «Diana Trionfante», ordinata nella sede della Promotrice di Belle Arti Valentini. La mostra è aperta tutti i giorni, eccetto il lunedì, dalle 10 alle 13 e dalle 14 alle 19. L'ingresso costa 5 mila lire (2 mila ridotti).

CORSO D'INGLESE

S'inaugura questa sera alle 20 il corso d'inglese di dieci settimane (è gratuito), organizzato nei locali della Chiesa di Gesù Cristo dei Santi e degli Ultimi Giorni, in via Vespucci 64/a. Per saperne di più telefonare al seguente numero: 444.535.

CENTRO PANNUNZIO

Il Centro Pannunzio, in via Maria Vittoria 35, riprende oggi l'attività. Alle 18 viene proiettato un video su Pietro Valpreda, con testimonianza di Bartle, Galante Garrone e Bobbio.

Il 7 settembre Stampasera esce con il Po.

Bozelli

VISTA SUL PO



STAMPASERA



Il 7 settembre Stampasera esce
■ Vista sul Po. Ritorna il grande
inserto a colori che la tua Stampa-
sera ti offre tutti i giovedì. Questa
settimana Vista sul Po guarda alle
sorgenti del grande fiume. Si in-
cammina verso il Pian del Re. Sa-
le tra pascoli e alpeggi verso il
Monviso: "il re di pietra", come
lo chiamano i piemontesi. Passa
attraverso il primo traforo alpi-
no, aperto nel '400, sul colle delle
Traversette. Ascolta meraviglia-
ta le memorie del viaggio fatto
nell'anno 1627 dall'Abate Casti-
glione nell'alta valle di Crissolo.
E in questo numero di Vista sul
Po uno splendido poster del
Monviso. Stampasera, sempre un
po' più grande per essere più tua.
Vista sul Po. Più pagine. Più ricca.

STAMPASERA

**Un po' più piccola.
Un Po più grande.**

A Alla Regione Piemonte con le loro «Proposte» ecco gli artisti scendere a operare in piazza Castello che diviene laboratorio all'aperto

R Ad Acqui Terme aperta una rassegna con opere di Luigi Delleani, Enrico Reycond e Tino Aime, presente con i suoi «fogli» dedicati alla montagna

T Per Vallorè un catalogo di Malberti edito dalla Fabbri. Tutta l'opera di Marino Marini in una rassegna ad Ascona. L'antiquariato a Firenze

E a cura di Angelo Mistrangelo

Così piazza Castello diventa grande studio sperimentale

La nuova stagione espositiva torinese si apre con la terza edizione della rassegna d'arte contemporanea «Proposte», promossa dall'Assessorato alla Cultura della Regione Piemonte.

L'iniziativa «si prefigge di far conoscere ad un pubblico più vasto le opere di artisti operanti in Piemonte», di portare avanti un discorso attraverso il quale rinnovare l'incontro con le espressioni dei giovani esponenti della cultura figurativa degli Anni Ottanta.

Nella Sala delle esposizioni del palazzo della giunta regionale, in piazza Castello 165, si alternano, a partire da questo pomeriggio sino al 7 ottobre, le personali di Mauro Biffaro, Antonio Zaccaria e Valerio Tedeschi.

Presentato da Francesco Poli,

Biffaro, dopo essersi diplomato al Corso di decorazione dell'Accademia Albertina, ha elaborato una serie di lavori che hanno come riferimento lo spazio inteso come superficie fisicamente definita, come luogo di circolazione di segni.

Soprattutto, Biffaro tende a una comunicazione ricca di edonismo con il teatro, l'arte povera, la definizione del segno che si fa messaggio, quest'ultimo, momento di aggancio con la realtà, la inesperta correttezza e le tentazioni angosce esistenziali.

Il, comunque, sempre la condizione dell'uomo che emerge dalla ripetitività dei gesti, dell'incidenza dei gialli solari, dei neri notturni, degli smalti giocattolati.

Le forme che definiscono la direzione da intraprendere, l'im-

patto con la parola che viene proposta in chiave concettuale, l'idea di un'autostrada che si snoda infinita e infinitamente si srotola e un nastro, consonano di sottolineare una natura di artista che si muove, nella struttura dell'attuale società, con l'intento di dare consistenza a una «rilettura» del quotidiano mediante una più marcata manualità.

In effetti, per questa mostra Biffaro ha operato direttamente nello spazio di Piazza Castello, trasformandolo per alcuni giorni in uno studio, in un luogo dove ogni gesto, ogni rigoroso progetto, ogni dato cromatico, hanno preso forma e consistenza e misura nel rinnovarsi del segno che diviene salamandra, esagono («favo»), oppure percorsi paralleli.



Una bicicletta sotto la neve, quasi la sintesi del «mondo» di Tino Aime

Incantesimi della montagna nei «fogli» di Tino Aime

Si deve al costruttivo impegno di Aurelio Repetto e di Fortunato Maccucco, della «Bottega d'Arte», se il programma espositivo ad Acqui Terme è, di volta in volta, contrassegnato da mostre di prestigio e attentamente selezionate.

L'attuale stagione offre, sino al 10 settembre, la retrospettiva dedicata ad Enrico Reycond nel Palazzo Lupo Saraceno, e a Palazzo Robellini le opere di Luigi Delleani, che rinnovano l'interesse per un dipingere dalle chiare ascendenze figurative.

In Enrico Reycond, l'incanto della luce atmosferica viene ad unirsi a bei giardini torinesi, i romantici marini Rigori, i corli

paesaggi canavesani in una visione che si apre alla fresca vena narrativa del colore.

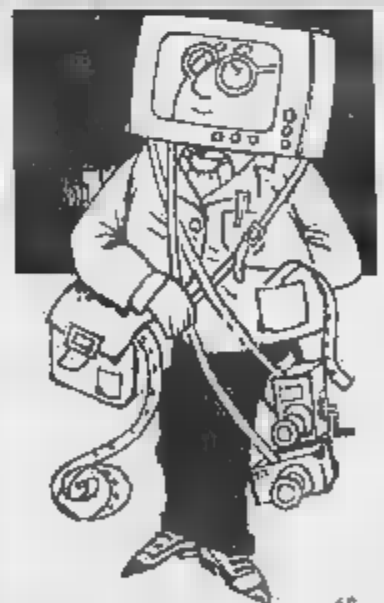
Sempre a Palazzo Robellini si inaugurerà, il 16 settembre, la mostra di Tino Aime: «spazi incisi e dipinti». Promossa dall'Assessorato per la Cultura, questa rassegna raccoglie gli aspetti di un dotato dalle serene cadenze espressive, dalla segreta volontà di fermare il trascorrere della stagione, di cogliere il candore della neve sui tetti e sui rami degli alberi.

Per questa nuova occasione espositiva Aime propone le cartelle di incisioni «Neve e Cole» e «La montagna addormentata», i raffinati «fogli» di grafica con la

caratteristica bicicletta, oppure le lunghe giornate d'inverno a Graven, dove l'artista trascorre il suo tempo, la fragilità delle lune e la «Cattedrale con fiori secchi».

L'indagine figurale si stempera nel lirico tessuto dei fondi, nella freschezza di una rappresentazione permeata da una sottile malinconia, da quella sensibile vibrazione della luce sui contorni che suggerisce, più che definisce, una foglia o una fiore, una conchiglia o una lanterna.

E in queste sue pagine si avverte «un silenzio di fine e anche d'inizio», come ha scritto Mario Rigoni Stern, una infinita dolcezza.



terza video, «Regina del cielo», è interamente dedicata a due famosi uccelli: la preda, l'quila o la polena, che si assicurano il pasto quotidiano con incredibili violenze e acrobazie.

Per Vallorè un catalogo della Fabbri

La ricca successione delle mostre d'arte appare testimoniata da un determinante impegno editoriale.

In particolare, per la personale di Vallorè a Palazzo Gusso di Alessandria, la «Fabbri» ha pubblicato un catalogo a cura di Claudio Malberti.

Una pittura, quella di Vallorè, più volte scandita dalla parola evocativa di Giovanni Testori, dell'alta da un impiego della materia che si fa carne, pulsazione, fremito vitale.

Una materia che la luce «scu-

pra» e rivela nella plichezza del corpo della donna incinta, nel «Nudo allo specchio», nella figura «Alain» o nella sventante struttura di «La cattedrale» di Beauval.

In ogni caso la forza espressiva di Vallorè si identifica con «I funghi di Luzarches» e la neve a Caidas, con la suggestiva e inquietante serie del «Nudo alla porta», presentata nel 1975 alla galleria La Parolina di Torino. Negli ultimi anni il suo discorso ha trovato il decisivo riscontro nel realismo: una mole bacata o nella sequenza di 56 studi per un ritratto, nella delicatezza, quasi evanescente, di una composizione con magnifiche pioni rosa oppure nel grandioso crinismo del maggiolino, nel ritratto della «Donna» pelliccia o nel massiccio «Melo sotto la neve» del 1980, sino alla «corposa» elaborazione da «Labele della «Caldesa» in Val di Rabbia.

DA VEDERE

● TORINO - «Horris Artis», Arsenale dell'Orto Botanico, dal 14 settembre.
● AOSTA - Dorino Ouvrier, chiesa di San Lorenzo, dall'8 settembre.
● GRADISCA D'ISONZO - Luigi Spazzapan, Galleria regionale

d'arte contemporanea, sino al 15 ottobre.

● NOLI - Jean Louis Mullien, galleria l'Oleandro, sino al 7 settembre.

● MANTOVA - Giulio Romano, Palazzo Te e Palazzo Ducale, sino al 12 novembre.

Marino Marini in mostra con una retrospettiva nel «Museo» di Ascona

Per l'antiquariato la Biennale a Firenze in Palazzo Strozzi

Ad Ascona si è inaugurata nel Museo comunale d'arte moderna, in via Borgo 34, la rassegna sull'opera di Marino Marini (1901-1980) - Viareggio 1980), curata da Elton Beretta.

Sino al 29 ottobre, si possono ammirare sculture, tempere, disegni e oli che testimoniano l'esperienza dell'artista tra il 1923 e il 1976, che rinnovano il fascino di forme e linee e immagini. In catalogo Luciano Caracciolo parla di un lavoro «innervato dalle linee della cultura, in specie figurativa, della situazione in cui si realizza» un'arte scandita dai «tempi della scelta intellettuale ed emotivamente partecipata».

La XVI Biennale Internazionale dell'antiquariato di Firenze, che troverà posto a Palazzo Strozzi, si inaugurerà il 5 settembre e resterà aperta sino al 9 ottobre.

Attraverso i «pezzi» selezionati da 83 antiquari si potranno osservare dipinti, sculture e incisioni, tappeti o arazzi, ceramiche, argenti e mobili, opere dell'Ottocento che provengono da Arezzo, Bergamo, Cuneo, Torino, Milano, Roma, Venezia e Verona, mentre si annoverano le presenze di operatori del Belgio, Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, Canada e Usa. Gli allestimenti sono stati affidati all'architetto Giuseppe Chigioli.

Protagonisti e avvenimenti della storia del «XX Secolo»

Dopo una breve pausa estiva l'altavideo ritorna sul mercato con proposte di sicuro interesse per molti videofili. Con buona promessa qualitative l'azienda presenta la serie prestigiosa «XX secolo», una cartellata storica di personaggi e avvenimenti commentati discorsivamente. Il primo gruppo di 3 videocassette raccoglie preziosi filmati d'epoca sotto il titolo «3 settembre 1939» e propone a sommario: «L'annessione dell'Austria e il patto di Monaco», «La dichiarazione di guerra e la distruzione di Varsavia», «Dunkirk», l'invasione della Francia e la battaglia d'Inghilterra», «La

Germania attacca la Russia», «Pearl Harbor e l'entrata in guerra degli Stati Uniti», «La capitolazione italiana e la liberazione di Parigi», «Yalta e il ritorno alla pace».

Altri titoli già pronti sono: «I dittatori» e «Radicali 23 ottobre 1956», entrambi realizzati dal regista Gilles Delanois per Visitan 7. In più, di grande valore storico, continuerà con «Gandhi», «La guerra civile spagnola» e «La prima guerra mondiale».

Una collana interessante è intitolata «Viaggiare», una sorta di videorivista di produzione britannica ben impostata sugli

aspetti turistici, storici e culturali. Le prime immagini sono per «Cina», «Suevia» e «Moldavia», «Le isole del Pacifico», «Atollo d'Orientale», «New York» (mini guida pratica) e «Svizzera».

Sempre più entusiasmanti la novità di Airone Video che ci propone oggi tre documentari di regia bellica: «Corilla di montagna», la storia di una guerriglia realizzata da Survival Anglia tra i vulcani dello Zaire, «Il mistero della balma che canta», girata fra le isole Hawaii e l'Alaska da Al Giddings, ci presenta un brano di megafono alle prese con innumerevoli cantori individuali. La

Ektar 25, ovvero il colore ad alta «professionalità»

E' ora in vendita il nuovo materiale sensibile negativo colore Ektar 25 nella versione professionale. Si tratta di una pellicola di base rapida, molto equilibrata, che presenta una finezza di grana eccezionale e un potere risolutivo molto alto. Ottimo caratteristiche di reciprocity offrono di conseguenza sicurezza assoluta con tempi di esposizione da 1/10.000 di secondo a 10 secondi, e rapidità costante senza slittamenti cromatici: inoltre i copulanti colore incorporati garantiscono una riproduzione cromatica di grande qualità, senza l'impiego di maschere supple-

mentari. Utile soprattutto per forti ingrandimenti.

La Photokina 1990 di Colonia. Da oltre 100 anni la Photokina di Colonia è la più importante rassegna del settore fototecnico vide; oggi è già in piena attività per preparare l'apertura del 9 ottobre 1990. Si calcola già la partecipazione di 1400 espositori, di cui almeno il 60 per cento proveniente dall'estero: la superficie è ulteriormente aumentata, per raggiungere all'incirca i 200 mila metri quadrati così suddivisi: 10 padiglioni per l'amatoriale e due padiglioni per il professionale. Per la prima volta, in parallelo

alla Photokina avrà luogo Hifi Cologne, una mostra audio che occuperà 10 mila mq.

Al prossimo Sim di Milano ci sono tutti. Dal 14 al 18 settembre si terrà a Milano la 23ª edizione del Sim-Hifi-Ives con massiccia partecipazione delle più importanti aziende del settore, tra cui Akai, Brionvega, Diatom, Hitachi, Jvc, Kenwood, Linn, Panasonic, Pioneer, Sony, Yamaha ed altre non meno importanti. Massiccia sarà anche la presenza del settore videocassetta registrata, un mercato in continua espansione nel nostro paese.

SCATTA, SVILUPPA, VINCI!

Una Y10 o altri 299 magnifici premi, con una sola pellicola acquistata o sviluppata.

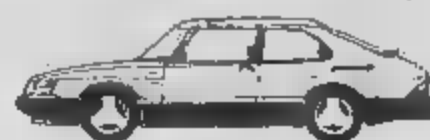


1° PREMIO
una Y10 della
AutoGrup S.p.A.
la concessionaria Lancia a servizio completo

Grande
marvin
foto, ottica, video, audio
PURTEN LAGRANGE 42 - TORINO - TEL. 53.70.81 r.a.

DISEGNANDO LE SAAB 900
CI SIAMO SOFFERMATI A LUNGO
SULLA PAROLA PERSONALITÀ.

ATA Beller



Una SAAB 900 è
diversa da qualsiasi altra au-
tomobile. È una sensazione che si
percepisce immediatamente ■ non solo dalla linea così unica. La

ricerca delle soluzioni più



avanzate e affi-
dabili, la cura del

dettaglio ■ l'attenzione a

tutti ■ aspetti della sicurezza sono dati comuni ■ tutte le

SAAB 900. Tre, quattro, cinque porte o cabriolet,

dai 118 cavalli



della versione 8 valvole iniezione al

175 cavalli della versione turbo 16

valvole, ogni SAAB ■ pronta ■ darvi

un'emozione ■ ne ve-

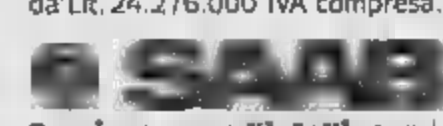


ramente particolare. La guida di

un'automobile con un carattere.

SAAB 900. Personalità a partire

da Lit. 24.276.000 IVA compresa.



Preziosa come l'intelligenza.

PIEMONTE

Alba (CN) - DAMILANO AUTOMOBILI, Via Rossini 1/B - 12051 ALBA (CN) - Tel. 0173/361391 • Alessandria - STAR MOTORS, Via Pochettini, 9 - 15100 AL - Tel. 0131/223774-222969 • Asti - AUTO ELITE DUE, C.so Torino 156 - 14100 AT - Tel. 0141/214184 • Cameri (NO) - AUTONOVA, S.S. Sempione 32 - 28062 CAMERI (NO) - Tel. 0321/475129 • Cuneo - DAMILANO AUTOMOBILI, Largo De Amicis, 2 - 12100 CN - Tel. 0171/55484-67555 • Torino - FIORAUTO, C.so F. Turati 13/D - 10128 TO - Tel. 011/594658-505585-505586 • ITALCAR, C.so Matteotti 61 - 10121 TO - Tel. 011/530324 • Vercelli - LEONE LUIGI, Via W. Manzone 195/197 - 13100 VC - Tel. 0161/52889-53420.

VALLE D'AOSTA

Aosta - AUTOJOLLY, C.so Ivrea 77 - 11100 AO - Tel. 0165/363134.



un avvenimento dedicato a chi ha orecchie per intendere

MOZART

KLEMPERER

DON GIOVANNI OVERTURE

ARMANDO CURCIO EDITORE

GRUPPO

CONCERTO PER PIANO E ORCHESTRA 20

BÖHM

SINFONIA N° 40

PIÙ QUESTA SETTIMANA

BEETHOVEN

VON KARAJAN

SINFONIA N° 9

È noto che Mozart aveva ■ orecchio tanto
perfetto da poter ascoltare un concerto ■ ri-
peterlo poi ■ casa dalla prima nota all'ultima.
Operazione non certo facile, a meno di pro-
curarsi "Concerto", la nuova opera di Curcio
che propone dal vivo i più grandi direttori
d'orchestra e solisti della classica su Com-
pact Disc e Musicassette. 42 concerti, in ■
dicola ogni settimana, che raccolgono in ver-
sione integrale, capolavori e gemme nasco-
ste dei massimi autori. In più, Curcio Vi offre,
nei primi 5 numeri, la collezione delle 9 Sin-
fonie di Beethoven dirette da von Kara-
jan, Klemperer ■ Furtwängler. Un auten-
tico avvenimento, dedicato alle Vostre orecchie.

In edicola 2 CD ■ £ 13.000
■ 2 Musicassette ■ £ 8.500



CONCERTO
ARMANDO CURCIO EDITORE

NATURA *ecologia & ambiente*



Il «verde» in poltrona per 7 giorni

■ **OGGI.** Rai 1, ore 9.25, Giramondo: Alla Ricerca della Guerra di Troia, II puntata, ore 20.30 Quark Speciale, I Rosi Salmoni del Pacifico: ogni anno due milioni di questi pesci si riuniscono alle foci del fiume Adams, per risalire il fiume fino alle sorgenti, riprodursi e poi morire. Rai 2, ore 11, African Rainbow, documentario. Rai 3, ore 20, Geo Estate, Telemontecarlo, ore 14.30, Natura Amica, Telesubalpina, ore 15.30, film avventura: Il Fango è la storia di un bambino orfano allevato dallo zio in compagnia di un cucciolo di lupo siberiano.

■ **DOMANI.** Rai 1, ore 9.25, La Ricerca della Guerra di Troia, III puntata, ore 11, African Rainbow, documentario, Italia 1, ore 23.30, Ambrogio Fogar conduce Jonathan, Dimensione Avventura. Rai 3, ore 20, Geo Estate, Telemontecarlo, ore 14.30, Natura Amica, Telesubalpina, ore 23.30, documentario.

■ **GIOVEDÌ.** Rai 1, ore 9.25, La Ricerca della Guerra di Troia, IV puntata, ore 10.50, African Rainbow, documentario sulla natura del Continente Nero. Rai 3, ore 20, Geo Estate, Italia 7,

ore 23.05, Fish-eye, Obiettivo Pesca. Rete 4, ore 9.15, film-avventura: Dagli Appennini alle Ande, di Folco Quilici. Telemontecarlo, ore 14.30, Natura Amica, ore 22.30 Pianeta Mars, sport nautici. Telesubalpina, ore 13, Obiettivo Turismo, rubrica; ore 22.25, Pan: documentario.

■ **VENERDÌ.** Rai 1, ore 9.25, La Ricerca di Troia, V puntata, ore 10.50, African Rainbow, documentario. Rai 3, ore 20, Geo Estate, Rete Canavese, ore 20.30, film: Zanna Bianca, storia di un cane nel Grande Nord Americano, dal libro di Jack London. Videogruppo, ore 20.30, film documentario: L'Ultimo Paradiso, di Folco Quilici, è un reportage sulle bellezze naturali e i riti della Polinesia. Telemontecarlo, ore 14.30, Natura Amica.

■ **SABATO.** Rai 1, ore 9.25, La Ricerca di Troia, VI puntata, ore 10.50, African Rainbow, documentario. Rete 4, ore 13.45, Big Bang, Telemontecarlo, ore 12, Pianeta Azzurro.

■ **DOMENICA.** Rai 1, ore 9.25, Giramondo, documentario. Rai 3, ore 12.15, Linea Verde, Rete 4, ore 8.30 Big Bang; Ore 22.35, film-documentario: Il gabbiano Jonathan Livingston, tratto dalomonimo best-seller.

■ **LUNEDÌ.** Rai 1, ore 9.25, Giramondo, documentario. Rai 3, ore 20, Geo Estate, Telemontecarlo, ore 14.20, Natura Amica, Capodistria, ore 17.15, Campo con Fogar.

UN PRIMATO

Esperti di tutto il mondo in visita ai modernissimi incubatoi in montagna

NUOVE TECNICHE

e un piano coraggioso hanno centrato l'obiettivo con sei anni d'anticipo sul previsto

Tornano le trote nei torrenti E a Torino un bel 10 e lode

Per vedere gli incubatoi di trote nelle nove vallate montane della provincia di Torino sono arrivati esperti persino dal lontano Canada, anche dalla Finlandia, Grecia e Turchia. Per sabato prossimo sono attesi altri esperti, e questa volta arrivano da Francia, Germania, Slovenia. E così si scopre che per le trote di ripopolamento ittico di torrenti e fiumi, la provincia di Torino vanta un primato mondiale tanto da suscitare ammirazione e curiosità. «Abbiamo fatto piccola rivoluzione e i nostri fiumi sono tornati pescosi», dice con orgoglio l'assessore alla Pesca (nauclia Caccia, Finanza e Bilancio) della Provincia, Emilio Trovati. Anche perché si scopre che questo obiettivo è stato raggiunto sei anni prima del tempo previsto.

Tutto è nato dopo aver verificato i «guasti» del non rispetto dei ritmi e tempi naturali sui pesci: «Nel passato, per ripopolare le nostre acque d'acqua dolce, usavamo pesci provenienti da allevamenti intensivi ma dopo un po' scoprivamo che erano pieni di funghi, di malattie, insomma si rivelavano molto deboli, senza difese contro diverse patologie, con «messaggi» biologici sennò in rapporto al loro ambiente. E tutto questo finiva col «grossi inconvenienti anche nella riproduzione», spiega Trovati.

Mentre carpe e cavendini rispondevano a riproduzione da soli senza tanti problemi, non si può dire altrettanto per le trote che producono uova in quantitativi almeno dieci volte inferiori a quelle di

altre specie. Nelle valli torinesi gli incubatoi (tre in valle Stura, uno nel Polce, due a Susa, uno in val Sangone), nati grazie anche al contributo finanziario della Provincia — dai 50 milioni — e le nuove tecniche di riproduzione riescono a salvare almeno l'85% degli avannotti. Detto in parole molto semplici viene stimolata l'ovulazione delle femmine: le uova fecondate vengono poi — negli incubatoi, specie di cassette in metallo, per farle schiudere in tranquillità, — una media di 400 mila avannotti per ogni vallata torinese. Una nascita e una crescita nel rispetto delle leggi della natura che ha dato buoni esiti tanto che ora le trote dai torrenti di montagna stanno scendendo anche nei fiumi a valle. Le «rivoluzionarie» tecniche di ripopolamento sono state seguite da un esperto ittiologo, il professor Gilberto Fornari, dell'Università di Torino.

Buone notizie dunque per i mila pescatori torinesi. Tra l'altro, da 4 anni hanno trovato spazio in una nuova struttura, il Consiglio delle Valli: è composto dai rappresentanti di tutte le associazioni (pescatori presenti nelle 9 vallate torinesi) ed ha avuto un ruolo importante nella nuova tecnica di riproduzione ittica. Ma come si concilia questo ripopolamento «ecologico» con il grave stato d'inquinamento dei fiumi piemontesi? «Il controllo dello stato di salute delle acque spetta alla Usl. Il nostro assessorato svolge però una funzione di tutela. Non a caso, nella primavera di quest'anno abbiamo denunciato la Sitaf (la società che sta costruendo l'autostrada della Val di Susa) perché i suoi scarichi nella Dora ha finito col cementare il fondo del fiume con i danni all'equilibrio naturale. La causa è stata vinta e il «guasto» è stato ripristinato», ricorda Trovati. E aggiunge: «I pesci hanno una grossa capacità di adattamento; il vero problema è la ricostituzione della microfauna distrutta dall'inquinamento. Comunque, i nostri fiumi di monta-



Un pescatore attende la preda, ma ora in Piemonte è nata la pesca «no kill»

gnano quelli che in Italia godono di migliore salute». Le acque della provincia torinese sono state suddivise in classi in base alla microfauna presente: dalla prima, biologica, in cui la microfauna è presente, alla quinta biologica, in cui la microfauna è assente. E si scopre che la provincia torinese vanta un altro primato in campo ittico: la creazione di una «no kill», la prima pubblica in Italia, nel torrente Suse, affluente dell'Orco. «No kill» significa non uccidere

quelli che in Italia godono di migliore salute».

Ma a volte gli stessi pescatori sono fonte di problemi: «c'è chi introduce specie esotiche, come il «siluro», una specie di squalo d'acqua dolce che può arrivare a 120 chili, o il pesce gallo. Senza contare che non esiste regolamentazione delle esche: ad esempio si usano dei bruchi africani, grandi e appetitosi, ma col rischio che possano sviluppare delle patologie».

(è anche il nome di un'organizzazione mondiale di pesca sportiva), ed infatti chi va a pescare in questa «no kill» è veramente uno sportivo. Il pesce viene catturato — un amo a una tecnica speciale, chiamata «pesca-mosca», che non ferisce né uccide, tanto che l'esemplare pescato viene gentilmente rimesso in acqua a sgusciare libero e felice. «E' un'occasione per appagare il gusto di pescare il pesce grande — spiega l'assessore — ma chi nella zona «no kill» deve consumarsi almeno un pasto nei locali ristoranti in base a convenzione che abbiamo stipulato per incrementare il turismo».

Per la tutela delle acque l'assessorato della Provincia può contare su 90 agenti — devono occuparsi di «caccia che di pesca». Tra l'altro, per quanto riguarda il patrimonio ittico, c'è anche il problema, durante i mesi estivi, di salvare i pesci di torrenti e fiumi che «in asciutta», ovvero che restano senza acqua: «si salvano i pesci in pericolo catturandoli — si stordiscono elettricamente per immobilizzarli dove c'è acqua».

Ma a volte gli stessi pescatori sono fonte di problemi: «c'è chi introduce specie esotiche, come il «siluro», una specie di squalo d'acqua dolce che può arrivare a 120 chili, o il pesce gallo. Senza contare che non esiste regolamentazione delle esche: ad esempio si usano dei bruchi africani, grandi e appetitosi, ma col rischio che possano sviluppare delle patologie».

Stefania Campana

Ecco una biblioteca tutta ecologica

Autunno, i boschi cambiano aspetto, per molti animali è la stagione degli amori: per noi è il momento migliore per capire, con l'aiuto dei libri, ciò che ci avviene intorno

Lo dicevano anche i Latini: se l'afa di agosto non invita al movimento, all'ozio popolare di fantasie, settembre e ottobre invece, scuotono dal torpore e fanno riaprire gli occhi. Nell'ultima parte dell'estate, specialmente in anni «questi», dove non si fatica molto a cogliere i segni di un autunno incipiente, è tempo allora di sostituire ai libri da spiaggia quelli di ecologia. Tra le due categorie corre una differenza fondamentale: i primi per lo più aiutano il lettore a dimenticare dove sta, gli altri, al contrario, glielo spiegano meglio. In altre parole, lo guidano su un itinerario reale, rendendolo consapevole dei propri passi in un determinato ambiente.

In quasi giorni i mucchioni si stanno riempiendo di bacche colorate, gli alberi di frutti, i prati e i boschi di funghi e di tracce visibili e frangibili di quel salivale, soprattutto gli ungolati, che sentono approssimarsi la stagione degli amori. Dunque è proprio ora che c'è bisogno di una mano per leggere quello che avviene nella natura intorno a noi. Ecco perché abbiamo scelto questo momento, e non ad esempio l'inizio dell'estate, per una rapida incursione nella «biblioteca verde».

Partiamo dalle passeggiate, citando l'ultima guida regionale, A piedi in Piemonte di Fazio Chiaro e Aldo Molino, edito da Itor, prezzo 16.500 lire. Il testo propo-

114 itinerari poco noti e di varia difficoltà, corredati di schede con tutte le notizie del caso, cartine comprese.

Sempre camminando, ma stavolta verso orizzonti più vasti: Le Prealpi a piedi, tratta dei grandi sentieri di Airona dalla Valsesia all'Istria in 80 tappe. Di AA.VV., edito da Giorgio Mondadori è in vendita a 50.000 lire.

Per chi volesse saperne di più sulla vita affettiva della natura, la medesima editrice propone i figli. Tenerezze e crudeltà nelle famiglie degli animali, della famosa scrittrice di etologia Isabella Lattes Colfemina, L. 35 mila. Illustrato con splendide foto, avvincente come un romanzo, ma rigorosamente scientifico, il volume si propone come il seguito di «I sessi negli animali», uscito sempre nella stessa collana l'anno scorso. L'autrice passa in rassegna il comportamento delle più svariate specie a partire dal concepimento, e ci parla della sopravvivenza della prole.

D'imminente uscita, segnaliamo il secondo e ultimo tomo dell'opera Gli alberi monumentali d'Italia, di AA.VV., in cui si parla anche del Piemonte. I testi, redatti con la Sovrintendenza del Ministero Agricoltura e Foreste, rappresentano il primo censimento dei 200 alberi più vecchi d'Italia, con iconografie, studio e commento storico e biologico di ciascuno. I quattro «Patriarchi verdi». Una scelta da amatori,

per un costo complessivo notevole, L. 130.000.

Quello è un cembalo, quell'altro un lario. Facile per chi se ne intende, ma come fa un profano a distinguere le decine di specie arboree nostrane? Può aprirci l'Atlante degli alberi d'Italia, di Eliana Ferilli, edito ancora da Giorgio Mondadori per la Collana la Guida di Airona, che costa 32.000 lire. Molto ben illustrato per facilitare il riconoscimento della pianta in tutti i cicli stagionali, l'atlante riporta per ogni specie l'ubicazione dei boschi più consistenti.

Conoscere gli ambienti più ricchi d'Italia attraverso le storie degli uccelli minacciati d'estinzione? L'idea che percorre la nuova fatica di Fulco Pratesi, profeta dell'ambientalismo italiano. Il titolo è Ali da salvare, coautori Schreiber, Diamond e Baccetti, che si occupano dei diversi habitat in pericolo sulla Terra; edito da Raster, costa 42.000 lire.

Dedicato all'acqua: in Specchi, stagni, acquedotti e paludi. Ulisse editore, L. 15.000. Eckard Jedicke ci parla di questi piccoli «affascinanti ecosistemi», quali sono le varietà animali e vegetali che li abitano, di come si svolgono i loro cicli vitali e influenze di come è possibile osservarli. C'è anche un elenco delle principali acque protette d'Italia.

Ci sono specie animali che, per quanto diffuse, restano perlopiù sconosciute ai non



Conoscere la natura, la fine dell'estate e dei periodi più interessanti

specialisti: il caso più lampante è quello dei pipistrelli, le comuni nottelle, che ormai hanno colonizzato anche i tetti cittadini. Pipistrelli. Maywald e Pott, L. 15.000, edito sempre da Ulisse nella stessa collana del precedente, questa lucina, facendo anche giustizia dell'alone di superstizione che circonda i curiosi mammiferi volanti.

Terminiamo questo primo pic-

colo elenco di testi verdi citando qualche dialogo sui massimi sistemi ecologici: l'ormai celebre State of the world 1989, il rapporto annuale sulle condizioni di salute della Terra a cura del Worldwatch Institute, 36.000 lire, e il suo omologo italiano, Ambiente Italia 1989, redatto dalla Lega Ambiente, 38.000 lire. Entrambi editi da Isodi.

Maurizio Menicucci

SA

Il pericolo si nasconde dietro l'angolo

■ L'ennesima fronte antiscarica si è aperta a Viarigi (AI) contro il progetto di un impianto di tipo B speciale nella ex-cava della ditta Accarnero. Il Comitato che si è formato ha l'appoggio delle amministrazioni locali.

■ La Provincia di Alessandria ha stanziato cento milioni per una serie di progetti di lotta guidata e biologica in agricoltura, che verranno attuati nei prossimi tre anni. Il piano prevede l'utilizzo di quantità ridotte di prodotti chimici o, nel caso della lotta biologica, l'impiego di insetti «entomofagi», che si nutrono cioè di altri insetti parassiti della pianta.

■ Un rapporto dell'Iras rileva che in Piemonte la media degli automezzi circolanti è di 442 ogni mille persone, contro una media Cee di 332.

■ Sulla causa più frequente di mortalità in Valle Bormida conducono una ricerca congiunta l'Istituto Tumori di Genova e l'Istituto di Epidemiologia e l'Usl 1 di Torino. La ricerca interesserà in particolare i lavoratori dell'Acna di Cengio.

■ Continuano febbrili tutti quei lavori sarnonici che in qualche modo sono stati fatti rientrare nell'abbuffato finanziario per i mondiali di calcio del '90. I Verdi torinesi fanno notare come, ancora una volta, l'emergenza del poco tempo a disposizione giustifichi la scarsità dei controlli.

LUCE VERDE

L'Arcipelago Ambiente ci segnala...

■ Sabato 9, ore 14.45, contrattivo alla fermata del bus 2, Lecce angolo c.so Appio Claudio: gliatunga la Dora nel Parco della Pullarita. Quota L. 1.000, prenotare al 512789, v. Pastrngo 20, entro le ore 18 di venerdì 8 settembre.

■ Domenica 10 il Club Amici della Bicicletta, v. S. Quintino 25, tel. 553305, tempo permettendo, organizza Pedalata Stracittadina non competitiva, aperta ai ciclisti di ogni età.

■ E' prorogato al 15 settembre il termine per iscriversi al concorso musicale I ragazzi aiutano, organizzato da Italia Nostra per sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema del recupero dei beni culturali. L'initiativa è aperta ai ragazzi di età inferiore ai 17 anni, per qualsiasi strumento. I vincitori potranno esibirsi in pubblico e il ricavato della manifestazione verrà devoluto al restauro della sede dove il concerto avrà luogo. Le domande di partecipazione, compilate da chi esercita la patria potestà e sottoscritte dal responsabile degli studi musicali del ragazzo, vanno poi consegnate — v. Massena 71, tel. 500056.

■ Ancora un libro: si tratta di un Manuale di orticoltura biologica, che insegna cioè a coltivare frutta e verdura a poca terra e senza fare uso di sostanze chimiche, l'autore è Jean Paul Thorez, il volume è edito da AAM terra Nuova, e costa 20.000 lire.

LE VETTURE *dei dipendenti*

■ LANCIA *Alfa*



Ultima foto ufficiale di Cacciano nel giorno della presentazione di Alelnikov

E' il 1974 ■ Scirea (primo a sinistra) posa insieme con l'allenatore Carletto Parola e Oscar Damiani

Nostalgia di un uomo tutto calcio e famiglia

L'ex massaggiatore della Juventus, Luciano Demaria, ricorda Scirea. Dopo gli allenamenti ogni minuto era dedicato alla moglie Mariella ed al piccolo Riccardo

Quando Gaetano Scirea venne ingaggiato dalla Juventus nel 1974 (lo stesso presidente dell'Atalanta, Achille Bertolotti, a volerlo accompagnare a Torino. Aveva ventun'anni e Bertolotti nell'affidarlo a Boniperti come si fa con un figlio prediletto) il suo: «Ti porta un giocatore...».

Tra gli altri Luciano Demaria, sino a qualche mese fa massaggiatore della Juventus. Con Scirea ha trascorso quindici anni, dividendo momenti esaltanti ed altri (pochi) più tristi. I suoi ricordi sono nitidi, come nitida è sempre stata l'immagine di campione scomparso.

Dice Demaria: «Ero nello spogliatoio a punta dei piedi. Era solo un ragazzino a Parola

durante i ritiri lo mise in camera con Bettega. Era una coppia molto affiatata, trovarono subito l'intesa. Poi quando arrivò Brady, Scirea divenne l'inseparabile compagno di Zoff e con Dino restò fino a quando Zoff decise di chiudere con il calcio. Entrarono presto in sintonia e divennero inseparabili anche fuori dal campo. Un'amizizia che anche le rispettive famiglie ed infatti era diventata...».

Tutti e due incitanti, tutti e due campioni di serietà professionale. Ma Scirea non era un musone: i suoi lunghi silenzi, non devono trarre in inganno. Ammette ancora Demaria: «L'avevo, parlava poco e soprattutto non parlava mai a sproposito, ma quando si scioglieva diventava un compagno di scherzi e di risate. Ne abbiamo trascorso tante

ora insieme nei ritiri di mezzo mondo. Spesso Gaetano ha mostrato lati del suo carattere che la gente comune non poteva cono-

scere, ma al tempo stesso pronto a farsi rispettare in campo ed anche in società per difendere i diritti dei compagni. Scirea non ha mai perso il senso della misura. Sentiamo Demaria: «Aveva il raro dono dell'equilibrio, soprattutto nei momenti in cui l'esaltazione per la vittoria poteva darlo alla testa. Era il primo a festeggiare con i compagni, ma era anche il primo a dimenticare tutto poche ore più tardi, inclinando la squadra a guardare avanti a pensare alla partita successiva. Non l'ho mai visto abbattuto dopo una sconfitta. Un compagno sbagliava, si udiva, ma aveva sempre una parola di comprensione, per tutti, dando subito la carica a chi si sentiva in colpa per aver sbagliato gol, magari decisivo».

Ed anche per questo non faticò molto a conquistare la stima e l'affetto dei compagni, quelli stabili e dialogo continuo. Era uno di quei giocatori difficili da intervistare perché — come si dice — «giornalistico» — non diceva «cosa da titolo».

Lui non faceva mai polemiche, non alzava mai la voce. Aggiun-

ge Demaria: «Quando arrivò il momento di uscire di scena, Gaetano si mise a parte in punta di piedi, con la stessa discrezione con cui lo vidi entrare per la prima volta dalla porta dello spogliatoio. Fu subito prodigo di consigli soprattutto nei confronti di Tricella, che suo compagno e che Scirea sperava diventasse subito il suo erede».

Al figlio Riccardo — la sua grande passione per lo sport. «Fin da piccolino — ricorda Demaria — la portavo con me agli allenamenti. Poi qualche volta Riccardo iniziò a giocare in una società della cintura torinese e Scirea lo seguiva nei ritiri di tempo, assistendo alle prime partite, ma senza forzarlo, senza pretendere da lui la luna. Insomma valeva che Riccardo visse in maniera serena la sua nuova esperienza proprio come aveva sempre fatto lui».

Demaria ricorda come assai di rado le sue mani furono costrette ad intervenire per massaggiare i muscoli di Scirea: «Subì pochi infortuni, mai di grave entità. E poi sarebbe in campo anche una gamba sola. Mi viene in mente a questo proposito la sfortunata trasferta in Messico per i mondiali. Gaetano era afflitto da pubalgia, non si tirò indietro. Giocò soffrendo le pene



Scirea — la moglie Mariella davanti al Comune

dell'inferno. Paci di tutto per mandarlo in campo nelle migliori condizioni possibili, ma vedeva sul volto di Gaetano la sofferenza».

Sfogliando l'album dei ricordi, Demaria pesca un altro momento, quello più recente, per un giocatore che era Scirea. Sentite: «Gio-

cavamo a Genova con la Sampdoria e perdevamo 2-1. A pochi minuti dalla fine Marchesi mandò in campo Scirea che proprio alla scadenza del tempo con un tocco della sua grande classe pareggiò. Per lui fu come aver segnato il primo gol della sua vita».

Erà felice come un bambino all'asilo. Mi ripeteva: «Hui visto Luciano, sono contento che la Juve abbia pareggiato per merito mio. È una gioia genuina, autentica. Un entusiasmo che mi commosso».

Fabio Vergnano

Ferri, il granata da trincea racconta il nuovo Torino



Enzo e, a destra, Ferri difensore granata da combattimento



«Muller e Skoro sono eccezionali, ma è soprattutto il collettivo che conta e abbiamo gente in grado di percorrere nel modo migliore la strada del ritorno in A. Fascetti, un uomo sincero»

Ferri ha fatto il suo tempo. Ferri — ne va, Ferri destinato alla panchina. Infine, ancora una volta Ferri in campo. Anche quest'anno il giocatore granata è stato protagonista della conquista mancata. Ha saltato l'esordio a Reggio Emilia perché squallificato, è bruciato presto il posto di tenace marcatore nel trionfo — almeno per quanto riguarda il punteggio — debutto casalingo contro l'Ancona. «Ma non sono per niente soddisfatto di come ho giocato — mette subito in chiaro —. Ero emozionato come un ragazzino all'esordio. Non era stato così nemmeno nella prima partita in serie A. Forse perché l'avevamo giocata fuori a Genova, invece questa volta presantavamo al suo pubblico un Torino tutto nuovo. Per i primi venti minuti quasi mi man-

ca il fiato». Una confessione in tutta schiettezza com'è nel carattere del grintoso difensore a che conferma una volta di più il suo attaccamento alla maglia granata. Attaccamento, del resto, che Giacomo Ferri da ormai ben nove anni va dimostrando domenica dopo domenica. Della «vecchia guardia» è, insieme con Cravero e Rossi, uno degli ultimi rimasti, ma, essendo più anziano, la sua militanza in prima squadra è ben più anziana rispetto a quella dei due compagni. Nove anni di de-

dizione «alla causa», anni di gioia e sofferenza in sintonia con il più caldo dei tifosi. Come premio, la soddisfazione della nona riconferma.

«E sono soddisfatto eccome! Ormai Torino è la mia città e il Torino la mia vita. Quest'anno, poi, si respira aria nuova, un nuovo entusiasmo che la stagione scorsa ci è mancato. Chiaramente, mi dà ancora più soddisfazione il fatto di giocare. Ci speravo abbastanza, però: se avevamo deciso di tenermi era perché mi ritenevano utile, evidentemente. Non conoscevo Fascetti. È uno che dice quello che pensa senza peli sulla lingua. Un po' me».

Come piace il Torino che chiama «nuovo». Una squadra alla cui crescita è ben deciso a portare il proprio entusiasmo e il proprio (consueti) contributo. «Tutti gli acquisti sono stati azzeccati. Prendiamo Kinko, ad esempio: è un uomo che copre, tampona, un centrocampista centrale tipo Furio. Più utile ancora di Crappa, direi, che giocava più spostato sulla fascia. Per ora non è al massimo, ma in ogni squadra uomini così sono indispensabili. Ce ne vuole più di uno, anzi, e solo adesso tutti si accorgono della sua importan-

za. Esattamente quanto si aspettava un uomo come lui, quando il Tori-

no non riusciva ad ingranare soprattutto per mancanza di un valido motore e incontrista a centrocampo. Ma anche nella vittoriosa partita domenica è stato proprio quel reparto che ha destato le maggiori perplessità. «Da dietro, dove gioco io, si vede bene certe cose — spiega Ferri — e mi sembra che vada abbassata bene. Rispetto all'Ancona, a qualcuno di noi —

lo scellino in più, ma è normale perché nel Toro di quest'anno ci sono uomini di costituzione fisica forte — Rossi, Polcano, Enzo, io stesso, anche se — sono molto alti — ed è normale che stiano un po' imbottiti, dopo la preparazione pesante che ci ha fatto fare Fascetti».

La sensazione, soddisfacente al momento ma anche preoccupante in chiave futura, è però che la differenza fra Torino ed Ancona l'abbiano fatta soprattutto se non esclusivamente i due stranieri Muller e Skoro. Un po' poco per una squadra che, almeno sulla carta, dovrebbe avere le carte in regola per disputare un campionato cadetto da dominatore. «Sono d'accordo che domenica Skoro e Muller hanno fatto la differenza — ammette Ferri —. Gol a parte hanno fatto cose eccezionali, che non fanno nemmeno in allenamento. Sono giocatori superiori, rispetto alla media della serie B. Però sono un esserino del collettivo e nel Torino è il collettivo che è ottimo. Prendiamo ad esempio il Napoli nell'anno dello scudetto: Maradona è stato il qualche in più, ma erano Bagni e De Napoli che facevano cose incredibili, Giordano e Ferraro. Muller e Skoro sono fortissimi, ma alle loro spalle è la squadra che consente loro certe prodezze».

Giorgio Destefanis

Ferlaino continua a snobbare Maradona lo incontrerà soltanto tra due giorni

NAPOLI • Difficilmente la «navicella Maradona» incontrerà in giornata il «planetario Ferlaino». Il presidente sembra non sia disponibile ad avere il vertice con il fuoriclasse argentino prima di uno-due giorni. Una puntazione? No, non sembra. Niente di più facile che il massimo dirigente abbia problemi di lavoro e poi intende seguire a Cesena il suo Napoli, la squadra che senza stranieri voleggia in testa alla classifica.

In attesa dell'incontro con Ferlaino, il capitano fa visita ai suoi compagni. Stamani c'è stato il primo ed ultimo allenamento in vista della terza partita di campionato. Felici gli azzurri ma soprattutto felice Bigon che finalmente «conosce» Maradona. Un rappresentante della squadra azzurra, Ciro Ferrara, ieri pomeriggio era in via Scipione Capece già prima dell'arrivo a Napoli di Diego.

Ferrara, Carnevale, De Napoli, Renica, non hanno dimpiato tante battaglie. Maradona è quindi gli hanno «perdonato» qualche capriccio. Solo l'attesa di conoscere dalla viva voce del capitano quanto è accaduto, e perché del suo ritardo. Ma quando si concluderà questa lunga vicenda? Quando si parlerà di Maradona solo per le sue gesta sui terreni di gioco?

«Devo chiarire soprattutto con

Ferlaino — ha affermato Maradona — che da dietro il cancello della sua casa a Napoli... Voglio chiedergli perché s'è comportato diversamente nei miei confronti, del perché — ha proiettato Maradona. Sono a non sono — patronato del Napoli? La sono. Quindi Ferlaino avrebbe fatto bene ad intervenire quando il mio nome è stato accostato alla camorra, alla mafia e alla droga».

Cercano di ricordare a Maradona che è stato il manager, in un comunicato, a parlare di camorra che potrebbe minacciare la «famiglia». «Mi vi prego, non mettete in mezzo la mia famiglia...», la secca risposta.

Diego s'è concesso a lungo ai cronisti. Nel frattempo il suo manager, Guillermo Coppola, ha incontrato Moggi dopo il primo abboccamento di ieri. Con il vecchio e saggio amico, Luciano Moggi, il fuoriclasse argentino riparerà del suo atteggiamento che tanto critiche gli ha procurato. Il direttore generale poi dovrà far da tramite con Ferlaino. Il presidente sembra voler un comportamento severo nei confronti del suo «proletto». Maradona — però sia riluttante per fare la guerra al Napoli, anche se alcune sue dichiarazioni — state abbastanza pesanti nei confronti della «isola». Tutto lascia



Maradona

vittorie per quindici giorni di ritardo — ha affermato Diego — non capisco. Troppo cose gravi sono state dette e scritte sul mio conto. Ecco perché voglio che Ferlaino mi chiarisca alcuni particolari».

A quando il tuo ritorno in campo? Saresti in condizioni di giocare subito?

«Sarei... Ma è qui il problema. E' questione di volontà. Non voglio giocare. Se lo facessi prima del colloquio che avrà — Ferlaino — avrai rispetto di me stesso e della mia famiglia».

Indubbiamente il caso è tutt'altro che risolto. Anche perché al di là delle chiacchiere ci sono aspetti dove difficilmente Ferlaino ed il fuoriclasse argentino riuscirebbero a trovare la... tregua. Come si regolerà infatti il Napoli con il deferimento dell'argentino? Come si regolerà il Napoli con l'azione legale intrapresa a tutela della propria immagine contro Maradona? Tutto è incerto? Difficile, molto difficile che Ferlaino ritorni indietro. Ed allora? Quale sarà il comportamento conseguenziale di Maradona? La fine del romanzo dell'estate è ancora lontana. Al momento niente si può escludere. Neanche un clamoroso gesto dell'argentino: smettere con il calcio. Ieri s'è limitato a dire: «O con il Napoli o con nessun'altra squadra».

Vittorio Rao

**MORANDOTTI
DAWKINS
KOPICKI
IPIFIM
BASKET**

UNA FORTE SQUADRA PER UN GRANDE CAMPIONATO

**WAX WAX
ABBRONZAMENTO**

89/90

ipifim basket Vendita: Via Don Orione, 2 - Telefono: 011/332269

Evert, la gran signora del tennis alla ricerca d'un finale col botto



Martina Navratilova e Chris Evert nella semifinale di Flushing Meadow potrebbero dare vita all'81ª sfida

DAL NOSTRO INVIATO

NEW YORK ● La sera del Labor Day a Flushing Meadow ha offerto emozioni a non finire. Prima con Lendl costretto a soffrire la pena dell'inferno per riuscire a rimontare — vantaggio di due set ad uno allo scatenato sovietico Chernenkov, poi con l'insostituibile Connors che liquidava un Edberg mai così svegliato ed avanscente (da ritiro borsa per dirle in termini pugilistici) in soli sei.

Le esigenze della televisione americana CBS, il maggiore sponsor degli US Open di tennis, limitano allo svolgimento del torneo femminile due giornate della seconda settimana. Così oggi tutti i riflettori della manifestazione saranno rivolti alle due vecchie regine del tennis, Chris Evert e Martina Navratilova, impegnate nei primi due quarti di finale del singolare: quella della parte bassa del tabellone.

Fra le due partite quella sicuramente più attesa è quella che opporrà Chris Evert, la signora del tennis, alla nera americana Zina Garrison. Chris prima dell'inizio del torneo aveva annunciato che agli US Open avrebbe dato l'addio all'attività professionistica. «Mi accontenterei di superare i primi due turni», aveva affermato modesta. Di turni Chris ne ha già superati quattro senza perdere ma solo battendo nell'ordine l'argentina Fulca, la connazionale Burgin, l'altra argentina Tarabini ed infine Monica Seles, la quindicenne ragazzina jugoslava, considerata la futura grande rivale di Stefli Graf.

Quello che doveva essere considerato un semplice passo d'addio,

Chris lo sta trasformando, zitta zitta, in un torneo con mire ogni giorno più alte. Più che giustificando il modo perentorio con il quale ha battuto le Seles in un'ultima volta nel campo principale, grimaldi di circa ventimila spettatori.

Oggi Chris cercherà di ripetersi contro Zina Garrison, la ventiseienne giocatrice di Houston, che del 1987 — cercherà di bis — l'exploit realizzato lo scorso anno quando, sempre nei quarti, superò la favoritissima Martina Navratilova.

I precedenti sono per la signora del tennis: delle precedenti dieci sfide dirette, Chris — è infatti aggiudicata ben — contro una sola sconfitta rimediata nel 1987 nelle semifinali indoor del torneo di Dallas — 6-1, 6-0. Ora Chris vuole innalzare la decima vittoria contro Zina per arrivare all'ottavo sfidato in semifinale contro la sua eterna amica-rivale Martina Navratilova. Sarebbe il modo più spettacolare e romanzesco di chiudere un'esaltante ventennale carriera che la ha già vista protagonista di ben 80 sfide dirette (43 vittorie — Martina contro 37 di Chris).

Per arrivare alla semifinale Martina Navratilova dovrà superare la bulgara Manuela Maleeva che nel quarto precedente scontri diretti è riuscita ad aggiudicarsi un solo set. Nella parte alta del tabellone, la Graf affronterà la ceca-slovacca Sukova mentre la Sabatini giocherà contro la spagnola Sanchez.

Rino Cacioppo

Nel Giro della Vallée tocca alle polemiche il ruolo di battistrada

PONT-SAINT-MARTIN ● Iniziato solo ieri sera con il cronoprologo a squadre disputato lungo la via del centro di Pont-Saint-Martin, il 26° Giro ciclistico internazionale della Valle d'Aosta è diventato teatro di violente polemiche che evidenziano la magagna presente nel mondo della due ruote.

A sparare le prime bordate è stato Locatelli, direttore sportivo della «Rennac Brescia»: «A Giosuè Zanoni non darò più nessun corridore della mia squadra: non sono più disponibile a dargli ottelli perché me li distrugga». Locatelli si riferiva all'esclusione di Lanfranchi dalle nazionali — dal selezionatore tecnico ai Mondiali di Chambéry. «Anche se lo avessimo iscritto al Giro della Vallée — ha precisato — è rimasto a casa perché ha il morbo a pezzi così come mi avevano distrutto Gianluca Bertolotti». La sua è senza dubbio la squadra che fra i dilettanti annovera più vittorie in assoluto e — do Locatelli — «lanfranchi era uno dei corridori più forti e più in forma che l'Italia potesse schierare».

Sul Giro si è espresso, invece, in termini non curti benevoli il lillo Zilioli che guida i modenesi della «Fiatagri». «Sarà un Giro durissimo senza un giorno di riposo. Ad ogni tappa i corridori sono chiamati ad una fatica impossibile anche per le alterne che dovranno raggiungere, sempre al di sopra dei 1500 metri — quote».

Zilioli non si sbilancia in pronostici. «Ci vedremo alla fine della prima tappa — ha detto — e allora sapremo chi saranno i di-

ci corridori che si giocheranno il Giro. Ma il «Petit Tour» è bello per questo a chi viene a che non si tratta di una passeggiata».

Oggi, con Andrea Farigato (un ventenne di Schio che proprio domenica scorsa ha ottenuto a Vicanza la prima vittoria nel dilettanti) nel ruolo di leader, il Giro lascia Pont-Saint-Martin per raggiungere i quasi duemila metri di Crevacol, nell'Alta Valle. Gran Bernardo. Domani invece i giri — etesi da due sommità: la Bosses-Bionaz, di 199 chilometri (dal 1919 metri di Bosses la carovana scenderà a 560 metri di Aosta per poi risalire nuovamente ai — Bionaz) e la Oyace-Verrès, di 59 chilometri tutti in discesa.

Per la cronaca diciamo che il cronoprologo di ieri è stato vinto dalla «Supermercato Car Vicanza» che con Farigato, Bertolotto e Berlatto ha impiegato 3' 07" 08, alla media oraria di 49,840 km/h, per coprire i 2600 metri del circuito cittadino lungo la via Pont-Saint-Martin.

Per la storia del Giro, invece, l'ufficio stampa diretto da Carise fa sapere che sono 19.318 i chilometri percorsi nelle precedenti 25 edizioni della corsa — un tempo complessivo di percorrenza, per i vincitori, di 508 ore 24'43". La media record è stata stabilita da Fabrice Philippot (ora affermato professionista a maglia dei giovani al Tour) 40,191 km/h compiuto nel 1987. La media più bassa risale invece alla prima edizione del 1962 con i 33,940 di Vendemmiani.

Piero Minuzzo

IL LIONE L.T.CO

Il capitano della Spec lotta per non essere eliminato Per Rosso I vittoria obbligatoria

Alla fine i due massimi dirigenti della Federazione Dazani e Strolto, dopo febbrili consultazioni, hanno trovato la quadratura del cerchio: — riusciti a mettere d'accordo i dirigenti delle otto società sulle date degli spareggi e dei recuperi. Molti propendevano per rinviare tutto a fine settimana, ovviamente per salvaguardare gli incassi, ma poi si sono arresi di fronte alla necessità di dare il via — possibilmente già domenica — alle due semifinali, per non concludere il campionato — pieno autunno —.

Dunque oggi si gioca a Cuneo (avversari Alciati e Vacchetto), e a Taggia (rivali Pinerolo e Rosso I), mentre lo spareggio di Cortemilia tra Dogliotti e Rosso II, già annunciato dallo speaker per oggi, è spostato di ventiquattr'ore e accoppiato all'altra bella — Biellese e Tonello e Vignale.

Nelle gare della prima giornata l'interesse dei tifosi è tutta concentrato sulla scontro in terra ligure, perché a Cuneo Alciati non dovrebbe incontrare grossi ostacoli per superare il volenteroso Vacchetto, il campione d'Italia atterrito

di conoscere chi sarà il suo avversario in semifinale: Pinerolo o Dodo Rosso? Battuto nella prima di Cengio, il capitano della Spec, finalista lo scorso anno insieme a Alciati, non ha alternative che la vittoria.

Ad ogni modo non tutte le speranze per Rosso — perdute, il poderoso lottatore di Priola è un po' il cavallo nudo del pallone olivastro con le sue clamorose resurrezioni dopo cocenti sconfitte. Ma a Taggia, di fronte ai suoi tifosi, Marco Pinerolo, che finalmente può contare sull'appoggio determinante della spalla Voglino, ha qualche chance in più di spuntarla, soprattutto se riuscirà a «tenere» il muro di appoggio.

«Pinerolo e Voglino sono cartassini dopo il successo di Cengio — dice il presidente della Taggese — speriamo di farcela. Una squadra ligure in semifinale ci vuole, meglio noi di Cengio».

Ovviamente Rosso e il suo presidente Ardenti non sono di questo avviso, ma per ribattere in corsa Dodo dove vincere oggi e affidarsi poi alla bella in campo neutro.

Piero Galasso



Dodo Rosso è atteso da un centro decisivo contro Pinerolo

LAUT. L.T.CO DI VI

A Imperia la spunta Musti Saracco rimane in testa

Con una seconda manche da manuale il piovoso Filippo Musti ha vinto l'ottava edizione dello slalom automobilistico della Valle Argentina battendo di 47 centesimi il gran favorito della vigilia Saracco.

Assente per problemi meccanici la Ditta S4 di Cesari, si sono dati appuntamento a Molitru tutti i migliori specialisti nazionali. La gara è stata avversata dal maltempo sin dal primo pomeriggio e i 90 concorrenti al via hanno dovuto far ricorso alle coperture da pioggia. Nella prima manche un infortunio (Alpine) ma nella seconda salita Musti — l'Abarth Prototipo preparata da Pegaso — si è rivelata la più veloce di tutti agguagliando così venti punti alla sua classifica del campionato italiano che oggi lo vede terzo.

Terzo è arrivato il siciliano Melluzzo (Abarth) e quarto il torinese G. P. De Michellis su 1/9. Solo sessa — mantovano Leopardo Massola (Abarth) che con Saracco sta duellando per il titolo assoluto di slalom. Nei «top-ten» rivediamo dopo quasi un anno Rino Edmondo — la Bole Montecarlo

mentre Mara Mancina (X 1/9) è arrivata undicesima assoluta mettendola così la parola fine alla classifica della Coppa Csl femminile che la vide vincitrice davanti alla Andreoli.

Tra le vetture di serie ha vinto Ugo Giordano della «Supergara» — un ottimo 15° posto assoluto davanti al sempre regolare Gianni Sarti su 5 GET. In gruppo A, primo posto per il veneto Lorenzo Filippi su 205 GT 1600 che ha battuto di 6 secondi Silvio Salino su 205 Rally. Ben quattro le concorrenti femminili alla partenza — vittoria della Mancina sulla Andreoli, Elena e Lanteri.

Tra le scuderie primo posto per la Supergara. Nella classifica del campionato italiano assoluto tutto è rimandato alla — del 17 settembre a Salsola. Al primo posto è Saracco con 310 punti davanti a Massola con 89 e Musti con 80. Nel «Superslalom '89» — piloti — giocheranno il titolo a cioè Salino (205 Rally), De Michellis (X 1/9) e Accatello (A 112). Prossima gara, il 17 di settembre, a Pallavicino (A1).

m. b.

Il Collegno diventa Cerea perché Torino resti in B2

Da tre squadre sono diventate due, più forti, ma soltanto due. Non c'è estate che passi senza un impoverimento del basket piemontese. I dirigenti del Cerea non sa la sono sentita di andare incontro ad una stagione piena di sacrifici e hanno ceduto prima molti giocatori (Zanon, Maurizio Zangà e Tosello alla Galvagno, Tealbesti, poi la società). Il Cerea passa nelle mani di Gianni Carrone, ex presidente del Collegno, un'operazione senza fini di lucro per non vanificare sei anni di spese e di successi premiati con la promozione in B2.

«Perdere la serie B, riconquistata da Torino dieci anni dopo l'uscita — scesa della Fiat dal mondo del basket, sarebbe stato un delitto. Il Collegno — serie C — trasnigra così nel Cerea di serie B2; con la stessa squadra ed il solo superstar dal vecchio Cerea, Paolo Caron. Saranno una squadra di Torino, almeno per un anno, ma presto torneremo a Collegno. Il nuovo Palazzetto è quasi pronto e vogliamo festeggiare l'inaugurazione in B2».

Prima però bisogna allenare

una non facile salvezza, giocando due, più forti, ma soltanto due. Non c'è estate che passi senza un impoverimento del basket piemontese. I dirigenti del Cerea non sa la sono sentita di andare incontro ad una stagione piena di sacrifici e hanno ceduto prima molti giocatori (Zanon, Maurizio Zangà e Tosello alla Galvagno, Tealbesti, poi la società). Il Cerea passa nelle mani di Gianni Carrone, ex presidente del Collegno, un'operazione senza fini di lucro per non vanificare sei anni di spese e di successi premiati con la promozione in B2.

La crisi del Cerea ha finito per favorire anche la Galvagno, neopromossa in serie C. Pallanatore Luciano Milon ha pascato nella «rosa» della sua ex squadra due pedine importantissime per l'operazione-salvezza: la guardia Massimo Tosello ed il pivot Zanon. «Invece ad acquistare la proprietà dell'altro pivot Maurizio Zangà: «Adesso sono proprio convinto che restare in serie C sia — traguardo alla nostra partita — ha affermato Riccardo Bonasio, presidente della Galvagno — La mia è — squadra molto giovane, con ampi margini di miglioramento».

Renato Botto



MERCOLEDÌ 6 SETTEMBRE

UN'OCCASIONE IN PIÙ

PER

VINCERE I MILIARDI

Totocalcio

“AL SERVIZIO DELLO SPORT”

CON LA SERIE “A”

(SI ENTRA FINO A MARTEDÌ 5 SETTEMBRE)

SECURITY CA'
L'ambiguità senza fili

e che
ai

TORINO - MILANO - ROMA
CATANZARO - PIZZAZZ (I rucchi)

SECURITY CA'
L'ambiguità senza fili

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!

 Unione
Lotta
Distrofia
Muscolare

U.I.L.D.M. Via Goffredo Casati 70 - 10138 Torino - Tel. (011) 447.64.64

AMORE VIT

Avendo letto molti ringraziamenti la gente guarita dall'asma dal dr. Carlo Buratti di Biella, mi sono recato nel suo studio ho fatto la sua cura. Adesso sto bene e gli sono molto riconoscente.

Tonigga Benedetto
Via Mazzini, 28
PREDOSA (AL)

AMORE VIT
MILANO - ROMA - TORINO

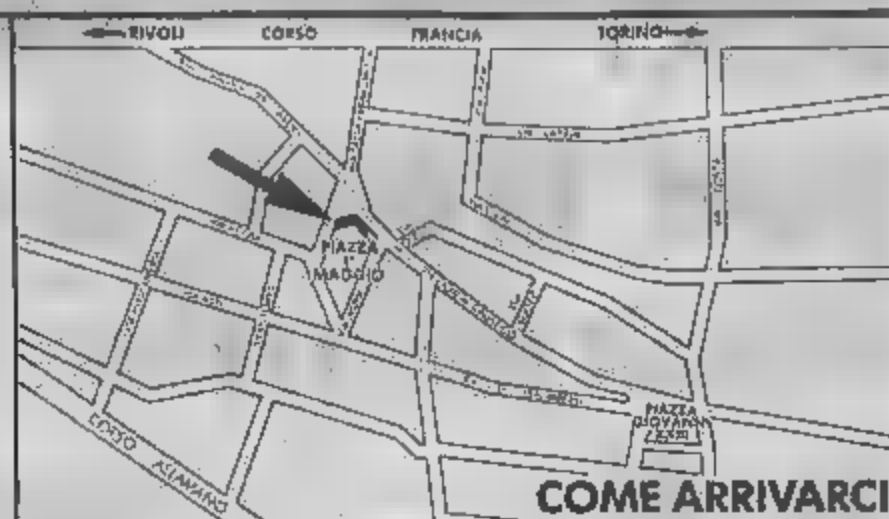
MUTUO FONDIARIO
SANPAOLO
ISTITUTO BANCARIO
SANPAOLO DI TORINO
**FINO AL 75%
(DURATA 10-15 ANNI)
CON PROCEDURA
SEMPLIFICATA
A CONDIZIONI DI
SPESE PREFERENZIALI
SE PRIMA CASA**

GRUGLIASCO

PIAZZA 1° MAGGIO 4/7/11

VENDONS APPARTAMENTI

PREZZI: ■ partire da L. 55.400.000
(equivalenti a meno della metà del nuovo in zona)

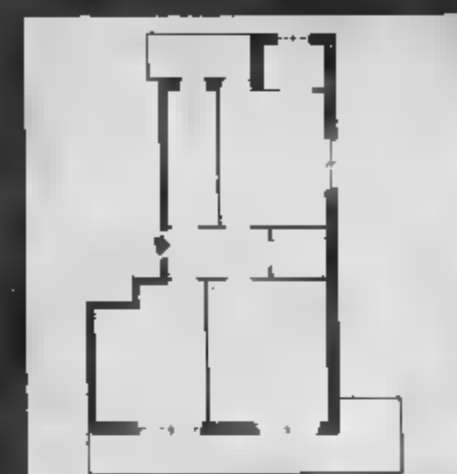


COME ARRIVARCI

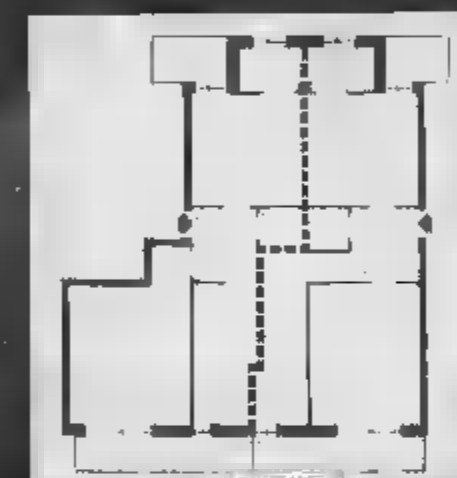
**IMPORTANTI E
COMMERCIALISSIMI
NEGOZI**

1 - 2 - 3 camere finello cucinino bagno;
possibilità abbinamenti per ottenere 3 - 4 - 5
finello cucinino e doppi servizi

PERSONALE IN LOCO
orario 9.30 - 12
15.30 - 18.30



2 camere finello cucinino
ingresso bagno



camera finello
finello



SERVIZI IMMOBILIARI 10. VIGILANTE 6 Torino tel. 011/51.89.85

**GARANZIA
ESPERIENZA
TECNOLOGIA**

OSSOLA

ELETTRODOMESTICI — TV — VIDEO — HI-FI



TORINO - c.so Vercelli, 92 tel. 28.70.21

TORINO - c.so Vercelli, 94 tel. 28.70.21

CIRIE' - p.za S. Giovanni tel. 921.02.43

HAI GIA' VISTO LA GRANDE ESPOSIZIONE A CIRIE' IN VIA ROMA 60, TEL. 921.14.60

Nessuna pietà calano i prezzi

FRIGORIFERI

IGRIS	Il 250 doppia porta nuova estetica	L. 480.000
IGRIS	Il 300 doppia porta	L. 510.000
PHILCO	Il 320 doppia porta	L. 510.000
KELVINATOR	Il 340 doppia porta	L. 510.000
KELVINATOR	Il 310 no frost	L. 510.000
ZEROWATT	Il 450 interno inox	L. 510.000

COMBINATI

OCEAN	Il 314 con congelatore	L. 582.000
IGRIS	Il 310 2 motori	L. 710.000
KELVINATOR	Il 310 2 motori noce	L. 680.000
IBERNA	Il 310 310	L. 565.000
IBERNA	Il 380 2 motori Pannelli	L. 565.000

LAVATRICI

IGRIS	16 pr. term. 5 kg velocità garant. 10 anni	L. 350.000
IGRIS	5 kg 12 programmi cest. inox	L. 350.000
IGRIS	Carica dall'alto 40 cm 5 kg velocità gar. 10 anni	L. 350.000
S. GIO	vasca inox 18 programmi termostato	L. 830.000
PHILCO	vasca inox term. 3 cicli	L. 540.000
OCEAN	carica dall'alto term. cest. inox 16 progr. 5 kg	L. 530.000
CASTOR	16 progr. termostato esclusione centrifuga	L. 400.000
CANDY	12 progr. 11 kg. Lavaggio a freddo	L. 400.000

OFFERTA LAVASCIUGA

LAVASTOVIGLIE		L. 490.000
ATLANTIC	6/12 coperti	L. 520.000
ARISTON	6/12 coperti ciclo rapido	L. 560.000
INDEBIT	6/12 cop. ciclo rap.	L. 550.000
CANDY	6/12 cop. ciclo 18 minuti	L. 550.000

CONGELATORI

OCEAN	NJ 19 L. 100 lmk	L. 345.000
OCEAN	NJ 33 L. 310	L. 420.000
OCEAN	NJ 36 R. 360	L. 410.000
OCEAN	NJ 13 L. 130	L. 315.000
OCEAN	NJ 33 L. legno 310	L. 440.000
BAUKNECHT	GTI 211 L. 220	L. 480.000
IBERNA	EY 19 2 e. 130	L. 390.000
IBERNA	13 7 L. 140 vert. legno	L. 390.000
ATLANTIC	A 230	L. 345.000
INDEBIT	BK 115 L. 115 vert.	L. 295.000

FORNI MICROONDE

SIEMENS	MF 1102 piatto rotante	L. 260.000
IGRIS	AKF 684	L. 260.000
BAUKNECHT	NKUV 5017	L. 300.000
J 51		L. 300.000

CUCINE

CASTOR	4 fuochi grill gremiato 50x50	L. 295.000
BONPAM	4 fuochi forno gas velveto	L. 300.000
ARISTON	forno termostato linea gremiato	L. 300.000
REX	4 fuochi forno gas grill elettrico	L. 275.000

TELEVISORI

14" SELECO	telec., 100 canali	L. 550.000
21" SELECO	stereo, schermo piatto, presa scart	L. 550.000
15" SELECO	sch. piatto 95 can. pred. telev. e video	L. 420.000
14" GRUNDIG 37343	presa scart o presa cuffia	L. 995.000
25" GRUNDIG 63360	stereo, schermo piatto	L. 750.000
21" GRUNDIG 56340	presa scart, schermo piatto, 100 canali	L. 750.000
21" SONY	stereo, telev. sch. piatto, vert., 100 can., cuffia	L. 750.000
21" SONY	vert., stereo, presa scart, videon, cuffia	L. 750.000
21" PANASONIC	stereo, schermo piatto	L. 750.000

VIDEO

VHS VHS	30 canali, timer, 1 mese	L. 610.000
VHS VHS	moviola, telecomando, 2 testine	L. 560.000
PHILIPS 6285	3 testine, moviola, telecomando	L. 1.050.000
PHILIPS 6648	digitale	L. 640.000
PHILIPS DV 195		L. 670.000
BRITSUBSINI E 20	3 testine, digitale	L. 620.000
SANYO VHS 4680	2 testine	L. 620.000
GRUNDIG V5500		L. 620.000

VIDEOCAMERE

VHS, luminosità, 7 lux, autofocus, macro	L. 1.800.000
VHS, SP-AP, audiodub.	L. 2.200.000
VHS, aut. 2 ore, borsa accessori	L. 1.800.000
VHS, 19 lux, SP-AP, accessori	L. 1.800.000
VHS, super com. mini borsa	L. 2.200.000
VHS, isotermico e accessori	L. 2.400.000

HI-FI

40W, telecomando, 2 piste	L. 1.025.000
40W, ingr. video, surround	L. 1.025.000
30W, 2 piste, predisposto CD	L. 1.025.000
La perla nera con mobile	L. 1.500.000

AUTORADIO

tascabile, 20W, ingr., CD	L. 220.000
digitale, 15 memoria, con pi	L. 220.000
25W, autorev., con plan.	L. 220.000
20W, digitale, 20 memoria	L. 220.000

**Corri da OSSOLA
QUARANT'ANNI
DI ESPERIENZA
AL TUO SERVIZIO**



**soluzione
OSSOLA
Findomestic**
per i comodi
FINO A 48 MESI

OSSOLA LA FORZA NEL PREZZO - Sempre più grandi



Una scena del film di produzione australiana

VENEZIA CINEMA

Con la pellicola oggi in cartellone cominceremo a capire il concetto di «Babele ragionata» che, secondo Guglielmo Biraghi, informa la selezione.

Imbarazzante il film della Wertmüller proiettato ieri



Il regista Paul Cox

Tre donne nell'Island

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA ■ Con *Island* oggi in cartellone per il concorso cominceremo a capire il concetto di «Babele ragionata», che secondo Guglielmo Biraghi informa la selezione della mostra numero 48.

Le prime inquadrature parlano chiaro. Mamma calcinate ■ in un villaggio arroccato sulle gobbe di una piccola isola greca del Dodocaneso, con gli uccelli che volano solenni oltre la croce del convento sul monte e le acque appena increspate del vento che danno un'inebriante e falsa sensazione di stabilità: siamo in piena malin mediterranea, troveremo sentimenti urlati e piangenti per una nebulosa antica.

Invece già sui titoli di testa della produzione australiana diretta dall'irlandese Paul Cox si avvertono segni di novità. Nella colonna sonora si impongono versi in lingue indiane — sapremo — seguito che ■ di Tagore — scanditi dal ■ stra-

La regia non fa però professione di femminismo. E' un uomo il più delicato

zante di uno strumento a corde. Per le strade i mariani e i vecchi s'ingegnano ad esprimersi con gli stranieri in inglese ■ in francese. In una linda casetta s'intravede, drappaggiata nel sari, una donna dalla delicatissima pelle scura. Suo marito se n'è andato nello Sri Lanka turbato ■ lotte e brutalità politiche, per ■ coinvolgerla in un'esperienza che potrebbe riuscire fatale. Ha fatto amicizia con una greca, seggia non meno che clinica, la ■ divorzò tre mariti ma perse l'unico figlio, o se ne consola of-

frando la sua disinteressata premurosità.

Dalla ■ infine sbarca, accettata dal riflesso ■ solo ■ da un ricordo oscuro, una blondina che viaggia dall'Australia ma non ha mai dimenticato la terra nata in Cecoslovacchia. Vittima dell'alcol e della droga, farà subito amicizia con ■ spacciatori francesi. Un'amicizia lucida ■ paurosa, che le due donne stiano ad arginare.

La regia non fa in ogni modo professione di femminismo. E' uomo il personaggio più delicato dell'intera storia, sordomuto della nascita ■ straordinariamente espressivo, capace di inserirsi con le sue mimiche folgoranti una carica liberatoria nell'ordinario e lugubre sviluppo della vicenda tutta ■ femminile.

Dallo Sri Lanka giunge notizia che il marito è morto. La vedova ■ avvolge in un sari bianco di lutto e parte con la speranza di toccargli una volta ancora il vol-

to. L'esule australiana uccide ■ persecutore ■ abbandona il portafoglio per ■ lauda desolata all'interno.

Paul Cox non pretende di dare una soluzione agli interrogativi che *Island* pone a proposito dell'amore, della paura e della morte. Narra con eleganza e con astuzia, cepta il vento favorevole nella sala. Irene Pappas, Eva Sitta e Anja Weersinghe si prestano con lo sfaccettato dei loro tipi fisici contrastanti e dare un'immagine sfumata della femminilità.

Molto applaudita durante l'anteprima la battuta sulla spacciatrice spacciata: «Non ■ un uomo, era un francese». Segno che nessuno, compresi i transalpini, ha già i nervi rotti dalla permanenza ossessiva sulla nostra isola.

Non abbiamo infatti dato segni di malumore nemmeno ieri di fronte a *Una notte di chiara di luna* dove Lina Wertmüller mani-

festava un'imbarazzante difficoltà a comunicare. Il tema dell'Aids, ■ meglio lo sfruttamento che il tema della malattia. Eva Sitta e Anja Weersinghe si prestano con lo sfaccettato dei loro tipi fisici contrastanti e dare un'immagine sfumata della femminilità.

Nel momento passionale la Wertmüller dimostra qualità visive eccellenti. Ecco i protagonisti baciarsi nella macchia fer- ■ al semaforo mentre le altre auto avanzano ■ lo cinepresa li abbandona creando un bellesse ■ effetto di straripamento.

Ma come dimenticare che Rutger Hauer ha solo due espressioni, la fiducia e il rammarico? E non ■ magari raccomandate la regista del psi, ma di sicuro ■ dimostra nepotismo scritturando ■ unico attore italiano Massimo Wertmüller.

Piero Perona

Un autentico gulag per il russo «Koma» alle «Settimane»

VENEZIA ■ Gli organizzatori della Settimana Internazionale della critica, la cui sesta edizione debutta oggi alla Mostra (ad occuparsene da sempre è il Sindacato critici), hanno puntato su quello che ■ presumiamo ■ è uno dei piatti più forti della mitologia cinematografica (composta di dieci film). Una pellicola sovietica di poco più di un'ora di durata, il cui tema sarebbe stato impensabile in una vetrina mondiale com'è appunto quella veneziana, inoltre situata ■ Occidente, appena un anno fa. Quello del gulag, i famigerati campi di lavoro autenticamente detti «rieducativi».

Il film si chiama *Koma*. Lo hanno realizzato a quattro mani due trentenni, marito e moglie: Nijole Adomenaite lei, di origini lituane, Boris Corlov lui, russo. Per il loro soggetto, che è una dimostrazione di respiro documentario però rivissuta da attori (tutti di teatro, e poco noti, dicono, per dare maggiore verità alla narrazione) della vita all'interno di un gulag femminile degli Anni Cinquanta, essi sono partiti ■ una vasta raccolta documentale, al viaggio nella verigine ■ di Evgenija Ginzburg, naturalmente, appoi «Arcipelago gulag» di Solzhenitsyn, i ricordi della Larina, i diari di ■ deportate.

Dicono i due autori: «Il nostro principale consulente è stata Valentina Babrova, finita in un campo di rieducazione per una canzoncina scherzosa ■ Stalin, cantata all'età di sedici anni. E' rimasta nell'universo concentrazionario per diciotto anni della sua vita (partorendo due volte). E' stata accolta a noi per ogni ripresa». Una figura analoga a quella ■ Valentina è anche al centro del film. Arrestata per futuri analoghi motivi e internata,

qui mette alla luce un figlio avuto da un carceriere, tutto sommato gentile ■ lei (si tiene il caldo, la procura del cibo, le consente di lavarsi...). Costei, che continuiamo chiamare Maria, una volta nato il piccolo, in un allucinato universo che la vede dividere uguali sarti con altre detenute, deve fare il nome del padre. Il quale, anche per gelosie interne tra carcerieri che sembrano avere in mano il destino dei reclusi, finisce sotto inchiesta e sparisce dal campo. Maria da quel momento avrà la vita ancora più dura.

Girato all'interno di un autentico gulag, quello di Archangel'sk, ancora funzionante in giorni di perestrojka, il film ■ ambientato negli Anni Cinquanta. Quando alla morte ■ Stalin e all'avvento di Krušev il «rapporto» letto al 20° congresso del partito sembrava dare inizio a qualche voce della dissidenza. Senza tuttavia che nulla venga a cambiare in uno stato di cose che molti sovietici han ritenuto per decenni del tutto normale. In «Arcipelago gulag» ■ dicono i due cineasti ■ Solzhenitsyn racconta di un bambino convinto che stare in prigione non ■ nulla di eccezionale. Prima o poi tocca a tutti: oggi è ■ prigioniero mio padre, domani, quando sarò grande, ci andrà anch'io...

Si segue ■ vita quotidiana nel campo, l'ossessione di ogni rispetto umano, il fanatismo ideologico di capi e guardiani convinti di agire nel bisogno di «pulizia» del Paese. In un paesaggio desolato immerso nel ghiaccio i loro si ergono baracche spettrali. E dove ■ degradazione a stadi subumani ■ di ■ l'ultima sequenza, la sola a colori, si svolge ■. Nulla ■ cambiato...

Piero Zanotto

Battute troppo facili...e un po' di veleno

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA ■ Battute. Se ne ascoltano, come si dice, di tutti i colori.

La più straziante, detta da ■ detenuto del gulag con una sottile intonazione musicale nel momento della liberazione (il film *Koma* dei due sovietici ■ Nijole Adomenaite e Boris Corlov, film che inaugura oggi la Settimana della Critica. Ne parlano nel servizio a fianco).

«Quando tornerò nella nostra città, non ridere, cara».

■ La più ovvia. Giulietta Masina ■ proposito del regista cecoslovacco Jakubisko, l'autore di *Sono seduto su un ramo e mi sento bere*, che la diresse in *Frau Holle*.

«Un personaggio, una personalità. Ama molto il suo paese. Volendo fare un parallelo con un altro regista che ■ il suo paese e vuole narrarne le storie, penserei a Fellini».

■ La più strampalata. Dello stesso Jakubisko, citata dal suo film, messo in bocca ■ uno sbadellato che si vanta di aver fatto ■ resistenza in Lombardia, tra Lodi e Crema.

«Noi slovacchi siamo speciali ■ gli italiani. Siamo e sono dei bambini».

■ La più cosmopolita. Del regista Paul Cox, autore di *Island* oggi in concorso e autore, in precedenza, di titoli misteriosi quali: *Maneggiare con cura* ■ *La vita segreta degli alberi*.

«Un tempo ■ sentivo australiano, oggi no, ■ più. Penso che con il passare degli anni si ritorni alle proprie origini. Ma ciò non ha nulla a che vedere ■ *Olanda*. Nemmeno i miei genitori avevano a che vedere con l'Olanda. Sono nato lì, ho frequentato la scuola olandese per ■ periodo ma la mia educazione è tedesca, francese e olandese».

■ La più carogna. Di Gian Luigi Rondi, ■ direttore della Mostra, che ■ riferisce al mal- ■ di allungare i festival con una proiezione supplementare in apertura.

«Vorrei solo sapere come si scrive pre-inaugurazione. Con ■ senza il trattino?».

p. per.



Henry Jaglom presenta oggi «Il giorno di Capodanno» in concorso

PRESENTATO OGGI IL PROGRAMMA DELLA NUOVA STAGIONE

L'«Accademia Stefano Tempia» al via: 12 concerti per chi ama la musica corale

TORINO ■ ■ ■ tenuta stamano, presso la sede dell'Assessorato per la Cultura, la conferenza stampa di presentazione della concertistica della «Stefano Tempia». L'Accademia Corale, la più antica del suo genere in Italia, centotrentatré anni di vita, vanta al suo attivo ■ produzione di rara e preziosa qualità ■ ha ■ merito di aver fornito un contributo determinante alla divulgazione della musica corale ■ strumentale, dal gregoriano all'astorico spesso insormontabile.

Crescente è invece l'attenzione del pubblico, oltre ottocento gli abbonati della stagione scorsa che, ■ prevede, aumenteranno. Il programma, direttore artistico Alberto Payretil, si articola attraverso le linee più tipiche della tradizione musicale dell'Accademia. Il concerto inaugurale ■ 27 novembre è interamente dedicato ■ Puccini con il quartetto d'archi *Crisantemi*, ■ *Messa di Gloria*, ■ in prima esecuzione

L'Accademia, la più antica del suo genere in Italia, 124 anni di vita, una produzione di rara e preziosa qualità, ha fornito un contributo determinante alla divulgazione della musica corale

che, costantemente inferiori alle necessità, rappresenta un ostacolo spesso insormontabile.

pubblica, il *Requiem* composto in memoria di Verdi, orchestra e ■ dell'Accademia diretti da Jonas Aca e Ettore Moscatelli. La manifestazione che seguono, una ■ due al mese, si sviluppano secondo un tracciato tematico ben preciso. La serata ■ maestri del barocco è affidata all'orchestra da camera di Budapest diretta da Giovanni Pacor con opere vocali e strumentali di Bach, Haendel e Telemann. Il filone rinascimentale comprende due concerti, quello ■ *Madrigalli di Prega* ■ brani di Desprez ■ Mont-

verdi e quello dei Vocalisti dell'Accademia in un programma interamente dedicato a Bianchi, direttore Teresa Colombotto. C'è anche una serata monografica dedicata alla vocalità sacra mozartiana con l'«Ave Verum», l'«Eccelsa jubilata» e la *Missa brevis*, coro ■ orchestra diretti da Ettore Moscatelli. Da segnalare la disponibilità della *Stefano Tempia* a valorizzare i giovani musicisti ■ via di affermazione, come testimonia il concerto riservato al vincitore del concorso Viotti a quello degli allievi dei Corsi di Orientamento Musicale.

Il jazz è presente con ■ significativo *Omaggio* ■ Irving Berlin, il centenario autore di rag e musical, ospiti Santo Palumbo e roativa Band. Nel periodo pasquale il soprano Brenda Johnson, con il Coro della Tempia e due voci recitanti, propongono una selezione di songs, spirituals e gospel.

Giorgio Gervasoni

Nel giardino di Crea il profumo della Belle Epoque rivive attraverso arie ■

CREA ■ Le canzoni e le arie della «Belle Epoque» in ■ delizioso concerto organizzato dal Teatro Nuovo di Torino nel Giardino del Vescovo di Crea, accanto al Santuario.

Protagonisti del recital ■ soprano Wally Salio e il baritono Armando Carpi, che sono steli accompagnati al pianoforte da Franca Lessona.

Pomeriggio godibilissimo: arie celebri, musica d'altri tempi, in un'atmosfera ■ particolarmente bella dalla presenza di Wally Salio, che ■ celebre «Bacio» di Verdi, ha lanciato un messaggio di gioia canora al folto pubblico.

Grazie, perfetta dizione, musicalità, voce generosa, avvezza ai segreti del baccanale, sono le doti peculiari di Wally Salio: un'artista che ha vinto ben sette concorsi internazionali e frequentato i maggiori teatri italiani e stranieri, sempre avvincente per la sicurezza con cui affronta gli stili più diversi.

Assondata dal baritono Armando Carpi, che nonostante una fastidiosa tracheite, ha dimostrato che saper padroneggiare la situazione interpretando le difficoltà arie di Tosti (Melie) e Brogi (Visione veneziana) ■ «O begli occhi di feta» di Donizetti, Salio ha poi impresso alla «Villa» ■ Anna Glavari («Vedova allegra» ■ Franz Lehár), la veemenza del suo forte temperamento suscitando sincera ammirazione.

Entrambi gli artisti hanno concluso il loro recital ■ due duetti celebri: «Io t'adoro» da «Rosa Maria» di Friml e l'esaltante «Tace il labro» ■ dalla «Vedova allegra» di Lehár.

Successo pieno e prolungati applausi anche per Franca Lessona, musicista colta e raffinata,

r.s.

SETTEMBRE MUSICA

ore 18, Santa Teresa
Quartetto Paolo
Baròk, Cambini, Borodin
Ingresso gratuito

ore 21, Auditorium Rai
ALICIA DE LARROCHA
pianoforte
Solier, Monpou, Granados
Albeniz, De Falla

numerati e ingressi
dalle 20 all'Auditorium Rai
Iniz. tel. 510.450 - 544.681

danze CLUB 84
C.so M. d'Azeglio 9 - Tel. 655.9560
Tutti i martedì sera ore 21
LISCIO D.O.C.
con

Châlet
del Valentino
Viale Virgilio 25 - Tel. 650.97.50
FANTASTICAL
DEL LISCIO
Stasera CLAUDIO CASADEI
Domani I PEONES
Piazza unico L. 12.000

ODEON TV

- 13 — Sugar estate, programma di cartoni animati presentato da Casti, Paola e Christina:
— ed eroi
— Kimba
— Dinosauri
- 15,30 — I ricchi piangono, telenovela con Veronica Castro.
- 16,30 — Maria, telenovela con Grecia Colmenares, Jorga Martinez
- 17,30 — Rituali, sceneggiato
- 18 — Lottery, telefilm, con Marshall Coli, Ben Murphy
- 19 — 4 in amore, telefilm
- 19,30 — Cartoni:
— Fantazoo
— L'allegro mondo di Elplandia
- 20,30 — Telenovela, varietà
- 21 — FILM «Il riposo guerriero», Roger Vadim, con Brigitte Bardot, Robert Hossein. Francia drammatica 1962 — Una donna dal suicidio — giovane tormentato — cupo innamoramento — immediatamente. Lui — tratta malissimo e lei resiste al fianco. Quando lui supera la misura lei trova la forza di lasciarlo, ma lui si pente, si fa perdonare e la sposa. Il film all'epoca scandalizzò la Francia
- 23 — La regina Cristina, di Rouben Mamoulian, con Greta Garbo, John Gilbert. Usa storico — Cristina regna saggiamente sulla Svezia nella prima metà del Seicento. Il tesoriere di corte è il suo amante e vuole farsi sposare, ma lei si innamora dell'ambasciatore di Spagna. Sfortunatamente l'uomo viene ucciso in duello e la donna —
1 — Le spie, telefilm
— Film no stop

- 8 — Quattro in amore, telefilm
- 8,30 — Charlie, telefilm
- 9 — Monty Nash, telefilm
- 10 — Signore e padrone, telenovela
- 11,30 — Monty Nash, telefilm
- 12 — Charlie, telefilm

INTELLIGENTE

- 14 — Io sono Teppel, cartoni animati
- 14,30 — Iridella, cartoni animati
- 15 — Jeeg Robot, cartoni animati
- 16,30 — Sempel, cartoni animati
- 16 — Monkey, cartoni animati
- 16,30 — Don Chuck castoro, telefilm
- 17 — Truck driver, cartoni animati
- 18 — Informa 7, notiziario
- 18,30 — God, telefilm
- 20,20 — FILM «La storia di White», di George Marshall, con Betty Hutton, John Lund, Constance Collier. Usa commedia 1947 — Una giovane e vivace sartina ha una grande passione per il teatro. Un giorno conosce un attore già maturo che sta lavorando in una compagnia di infimo ordine. Ottenuta un'audizione, la ragazza farà carriera nel cinema e nel varietà mettendo da parte l'amore
- 22,30 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 23,45 — Informa 7, notiziario
- 0,15 — FILM «Così bello, così corrotto, così conteso»

INTELLIGENTE

- 16,30 — FILM «Il feroce grigio», Tolomush Okeyev. Drammatico
- 18,30 — La vita comincia a quarant'anni, telefilm
- 19 — Pietre vive, rubrica missionaria a cura di Paolo e Roberto Pellegrini
- 20 —
- 20,30 — FILM «Signum lauda», di Martin Huby, con V. Muller, J. Blaha. Guerra
- 22,30 — Speciale Tesu, Che cosa sai dei bonai?
- 23,30 — Documentario

INTELLIGENTE

- 14 — Zing, gioco
- 14,30 — Beverly Hills, telefilm
- 15 — FILM «Titolo non comunicato»
- 16 — Un eroe quattro soldi, telefilm
- 19,30 — Zing, gioco. Conduce Giancarlo Ratti
- 20 — I detectives, telefilm
- 20,30 — Arte e cultura
- 21 — Primo piano
- 22 — L'altro governo
- 22,30 — W. I. P.
- 23 — Lo spettacolo continua
- 1 — Notturno per l'Italia

INTELLIGENTE

- 13,30 — Oggi, telegiornale
- 14 — Sport News, telegiornale sportivo
- Sportissimo
- 14,15 — Beatles, cartoni animati
- 14,30 — Natura amica, documentario
- 15 — I predatori dell'Idolo d'oro, telefilm
- FILM «Gli amori di Cristina», di George Marshall, con Fred McMurray, Eleanor Parker. Usa commedia 1951
- 18 — Flamingo Road, telefilm
- 19 — Operazione ladro, telefilm con Robert Wagner
- 20 — Time News
- 20,30 — FILM «Barquero», di Gordon Douglas, con Lee Van Cleef. Usa — Un avventuriero implanta un servizio di ghettos su un fiume e della sua iniziativa nasce una cittadina. Un giorno alcuni banditi vi arrivano in cerca di rifugio sicuro
- 22,35 — Chrono - Tempo e motori, rubrica
- 23,05 — News, contenitore giornalistico e sportivo
- 23,20 — Stasera sport
- 24 — FILM «Il mio scopo è la vendetta», con Perry King, Tisa Farrow, Don Stroud. Usa drammatico 1981

- 7,30 — Evening News, via
- Il principale telegiornale della televisione americana
- 11 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
- 12 — Il giudice, telefilm. Mio figlio vive in lui
- 12,30 — miniserie. Terza puntata

INTELLIGENTE

- 11,50 — Vita e noi, documentario
- 13,10 — Pontag
- 14,35 — Da qui all'eternità, telefilm
- 16,40 — Il mondo degli animali, documentario
- 17,15 — Show
- 18,40 — Box, videoclip
- 22,10 — La settimana, programma promozionale
- 0,10 — S
- 13,30 — Big Foot, telefilm
- 14,30 — Spunk e Tedpole
- 15 — Capitan
- 16,30 — Dancin' days, telenovela
- 17 — Big Foot, telefilm
- 17,30 —
- 18 — Stieven in diretta, programma promozionale
- 19,30 — Dancin' days
- 20 — Police News, telefilm
- 21,30 — Stieven in diretta, programma promozionale
- 22,30 — FILM «Ciao Norma Jean»

INTELLIGENTE

- 15 — Venti, telenovela con Elena Rojo, Sergio Jiménez
- 16 — Nozze d'odio, telenovela
- 17 — selvaggia, telenovela
- 18,30 — La mia vita per te, telenovela
- 19,30 — ribelli, telenovela con Elena Rojo, Sergio Jiménez
- 20,25 — selvaggia, telenovela con Veronica Castro
- 21,15 — Nozze d'odio, novela con Christian Bach, Miguel Palmer
- 22 — La mia vita per te, telenovela con Rogelio G

INTELLIGENTE

- 14,30 — Isabel de Paris, cartoni animati
- 15,30 — Sanford and Son, telefilm
- 16 — FILM «Luci della città»
- 18 — Detective, telefilm
- 19 — 10 magnifici eroi, cartoni animati
- 20,30 — Sanford and Son, telefilm
- 21 — Betty e Larry, telefilm
- 21,30 — Cash and carry
- 22,30 — Charlie, telefilm
- 23 — FILM «Questi ragazzi»
- 1 — Detective, telefilm
— Film no stop

INTELLIGENTE

- 17,15 — Blu e giallo pappagalio, telefilm per ragazzi, dieci simpatici martedì
- 17,45 — Ty Flash
- Black Beauty, telefilm, La casa di Gordon
- 19 — Attualità sera — in cronaca
- 19,45 — Telegiornale
- 20,20 — T.T.T. degli Tati, temi, testimonianze. Le donne siciliane, documenti
- 21,15 — Gli avvocati della difesa, telefilm. L'aggressione
- 22,15 — Ty Flash
- 22,35 — XIII Festival internazionale circo, Montecarlo
- 23,35 — notte

- 11 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
- 12 — Il giudice, telefilm. Mio figlio vive in lui
- 12,30 — miniserie. Terza puntata

INTELLIGENTE

- 13 — La Porta Medina, sceneggiato con Christian Sica, Giuliana De Sio
- 14,30 — Danza al castello di
- 16 — La schiava Isaura, telenovela
- 16 — Hanna e Barbara, cartoni animati
- 17,30 — George, telefilm
- 18 — Señorita Andrea, telenovela
- 19,30 — Tg4, notiziario informazioni nazionali e regionali
- 20 — Colette, sceneggiato con Clementine Amoreux
- 20,30 — Sport e sport
- 21,30 — Il mondo è Santa, telefilm con Ian Ogilvy
- 22,30 — Tg4, notiziario di informazioni nazionali e regionali
- 22,40 — FILM «Ari», Immorale, di Andrew Sinclair, con Oliver Reed, Fiona Lewis. Gran Bretagna drammatico 1973

INTELLIGENTE

- 13 — On the air Summer
- 14 — Grande festa dell'estate
- 14,30 — La grande festa dell'estate
- 15 — I video del pomeriggio
- 19,30 — Kool and The Gang in concerto
- 21 — Club special
- 22,15 — grande dell'estate
- 22,30 —
- 23 — Il meglio Night
- 23,30 — air Night Summer

INTELLIGENTE

- 14 — The Flying Kiwi, telefilm
- 14,40 — Spy Force, telefilm
- 16,30 — Cartoni animati
- 17 — Mary Tyler Moore, telefilm
- 17,45 — Clara, telenovela
- 18,50 — Fiore selvaggia, telenovela
- 19,30 — Dottori con le ali, telefilm
- 20,30 — FILM «Sono stato io», con Giancarlo Giannini, S. Monti. Italia commedia 1973
- 22,30 — Telegiornale
- 24 — La balia di Rittler, telefilm
- 0,30 — Scacco matto, telefilm
— Telesat no stop

INTELLIGENTE

- 13,30 — Telegiornale
- 13,40 — Tennis. Torneo U.S. Open. In diretta National Tennis Center di Flushing Meadow-New York: incontri pomeridiani e serali della ottava giornata. Telecronaca Rino Tommasi
- 17 — Tennis. Torneo U.S. Open. In diretta National Tennis Center di Flushing Meadow-New York: incontri degli ottavi di finale. Telecronaca Rino Tommasi
- 20 — Tennis. Torneo U.S. Open. In diretta National Tennis Center di Flushing Meadow-New York: incontri degli ottavi di finale. Telecronaca Rino Tommasi
- 22 — Telegiornale
- 22,10 — Sportime, quotidiano sportivo

- 11 — Ai confini dell'Arizona, telefilm
- 12 — Il giudice, telefilm. Mio figlio vive in lui
- 12,30 — miniserie. Terza puntata

INTELLIGENTE

- 17,15 — Musicale
- 18,30 — Lassie, telefilm
- 19 — Disperatamente tua, telenovela
- 19,30 — Telegiornale
- 20 — Capriccio e passione, telenovela
- 20,30 — FILM «Giovinezza perduta», Pietro Germi, Massimo Girotti. Italia drammatico
- 22,30 — Telegiornale
- 22,45 — auto settimana, programma promozionale
- 23,30 — Ironside, telefilm

INTELLIGENTE

- 15 — FILM «La scogliera del peccato», a cui la
- 18,45 — FILM «Savage, ispettor omicidi»
- 18,15 — I banditi ro, re
- 19 — Il quaderno di
- 20,15 — La musica domani, Amadeus
- 20,45 — FILM «Il film» Gorge, Fantastico Giappone
- 22,30 —
- 23 — Redazioneale
- 24 — Andiamo al
- 0,10 — I detectives, telefilm

INTELLIGENTE

- 10,05 — FILM «In alto», una rapina. Commedia
- 12,40 — Cracovia
- 15 —
- 15,35 — Da qui all'eternità, sceneggiato
- 18,55 — Il modo degli animali, documentario
- 20,40 — Charleston, telefilm, con Susan Roman, Edward Allenza
- 22,30 — La della settimana, promozionale

INTELLIGENTE

- 14 — Io sono Teppel, cartoni animati
- 15 — Jeeg Robot, cartoni animati
- 16,30 — Sempel, cartoni animati
- 18 — Monty, telefilm
- 18,30 — Cartoni animati
- FILM. Titolo non comunicato dell'emittente
- 19,10 — TYA Magazine, notiziario
- 22 — Drink flash
- 22,30 — Programma redazionale

IN POLTRONA

Tv d'autore
ecco i big

RAI 22,20

per due settimane Raitre manda in onda otto film realizzati per la tv da alcuni tra i più rappresentativi autori del nostro cinema: Rossellini, Fellini, Bertolucci, Cavani, i fratelli Taviani, Olmi e Renoir. La rassegna si apre con «La presa di potere di Luigi XIV» di Roberto Rossellini proposta dopo diversi anni dalla sua ultima parsa sugli schermi televisivi. Realizzato nel 1966 — tecnica cinematografica, questo film ha lasciato un segno rilevante nell'evoluzione del linguaggio della tv.

Domani alle 22,40 in onda «Prova d'orchestra», realizzato nel da Fellini in soli 16 giorni di lavorazione. Giovedì — la volta — un film realizzato nel da Bertolucci: «La strate-



Roberto

gia del regno», forse il capolavoro del regista, mentre venerdì 8 settembre sarà trasmesso il primo «Francesco d'Assisi» (1966) di Lilliana Cavani, con Castel, Mino Reoli, Marco Ballochio, Kim Balton e senza conto folle dell'ultima versione.

L'iva
nell'acqua

RAI 22,30

Appuntamento, stasera e domani, con i due speciali che Rod Ronnie ha realizzato dietro le quinte del suo spettacolo estivo «Una rotonda sul» andato tutto sommato molto meglio del previsto. La grande gara in clima di revival tra le canzoni di degli Anni Sessanta (con relativi interpreti in scena) avrà il suo finale venerdì su Canale 5 alle 20,30, ma la trasmissione ha luto raccogliere in questo due puntate confessioni, curiosità, indiscrezioni e gli aspetti anomali registrati in questi intorno allo studio di Cologno Monzese. Stasera in programma c'è una sfida al «più bello del roano» tra Ricky Gianco e Bruno Lauzi, un'esibizione del ballerino Rocky Roberts. Il confronto tra il cantante di colore Wees



Iva Zanicchi, allora

e Nino Ferrier che canta «Vorrei la polle nera», l'incontro (il primo dopo tanti anni) tra Gino Paoli, Ricky Maiocchi e Franco Toti e una caduta in piscina di Iva Zanicchi vestita di tutto punto. Per sglia finale è stato scelto un'improvvis duetto tra Jannacci e Teocoli.

Mezzanotte
da ridere

RAI 0,10

Gianni Ippoliti, quello di «Dibattito», forse il più interessante personaggio televisivo della passata stagione, al sera fa, avendo saputo della replica di «Mezzanotte e dintorni», intitolata al moglie «Mezzanotte e dintorni», è caduto per terra dalle risate, rievocando fra l'altro la celebre intervista a Margaretha von Trotta, chiamata «conduttore, Gigi Marzullo, «Signora Trotta» per tutto il tempo. La trasmissione è un semiquotidiano di interviste, che genera a personaggi di spettacolo, che l'anno ha inflazionato quasi ogni sera, prima col titolo «Per fare mezzanotte», poi con quello di «Mezzanotte e dintorni», vedendo come protagonisti Marzullo e una schiera enorme di personaggi da lui incontrati, a volte, con un po' di



La signora Trotta

spensieratezza. Celebre l'intervista a un bambino-attore: «Ma non è un po' tardi per te?»
«E che? So' le quattro».
«Ma no, piccolino, è mezzanotte».
«Ma che mezzanotte? so' le quattro, no? Guarda l'ora».

I giovedì
di Scaglione

RAI 17,05

chiama «I giovedì della signora Giulia», è sceneggiato che si replica da ieri e dovrebbero vederlo tutti quelli che sostengono che la tv di una volta era migliore perché porta molta acqua al mulino delle loro teorie.

Il realtà la tv non era particolarmente più bella quando era in bianco e nero, ma è vero d'altro che allora, come oggi, mandavano in onda un egregio accanto a trasmissioni che invece è meglio dimenticare. «I giovedì della signora Giulia» fa parte delle cose vecchie che si fanno nell'era storica della nostra televisione. Storica a blasoni, ma, in questo caso, a colori: sceneggiato venuto girato su pellicola cinematografica dalla produttrice Rpa a cui la aveva commissionato nel 1969 per mandarlo in onda nel 1971. Alla testa della Rpa c'era un grande del nostro cinema, Pietro Germi, che qui sperimentava la prima volta in veste di produttore. Germi aveva chiamato a dirigere lo sceneggiato il regista Rai Massimo Scaglione, Roma gli aveva imposto Paolo Nuzzi (quello «il piatto piange»), che incominciò a girare le prime scene a Varese entrando subito in collisione con Germi e abbandonando il dopo aver girato appena dodici minuti su ore di programmazione. Scaglione, richiamato a tutta velocità, prese il posto di Nuzzi e proseguì la lavorazione portandola al termine e confezionando un lungo film per la tv che all'epoca fece — certo futuro, finendo anche tradotto in — di successo, vicenda è vagamente ispirata al pirandelliano — un autentico caso di cronaca: a Varese viene uccisa una donna, e il marito accusa della sua morte il guardiano di casa. Questo — sua volta accusa il vedovo, mentre il commissario che indaga capisce sempre meno e riesce ad arrivare al colpevole solo grazie ad un colpo di fortuna. Colpo di fortuna voluto, più che del soggettoista, dalla Rai: il finale del sog-



Scaglione ai tempi di «Giulia»

getto originale prevedeva una soluzione estremamente aperta, ma Roma decretò che il pubblico sarebbe rimasto deluso e costrinse regista e soggetto (lo scrittore Piero Chiara) a dare alla pelata un colpovole finale.

Il funzionario che si occupò della produzione per conto della tv di Stato era Bruno Gambardella, che quasi vent'anni più tardi sarebbe divenuto al pubblico come spalla. Colentano e conduttore della terza edizione di «Lascia o raddoppia?». Nel cast c'è Claudio Gora, c'è Hélène Remy, diva allora in declino, c'è Martine Brocard, diciassettenne, appena arrivata dalla Francia — prima esperienza. Altro interprete, di primaria importanza per il richiamo che lo sceneggiato esercitò sul pubblico, fu il detective privato Tom Ponzi, titolare di un'agenzia investigativa di primaria importanza che venne coinvolta, qualche tempo più tardi, in uno scandalo di intercettazioni telefoniche abusive che allora fece grande effetto e oggi fa quasi ridere, se confrontato con i crimini patuiti della strategia della tensione commessi negli anni successivi. La collaborazione fra Germi e Scaglione, nata con questo sceneggiato, sarebbe stata avvertibile di ulteriori prosecuzioni. Scaglione, che oggi è una colonna Rai, stava per passare definitivamente al cinema girando un film in Francia per conto del regista-produttore che però morì poco prima del varo del progetto.

Cuba, strage anche a terra i morti sono almeno 150

Si aggrava il bilancio complessivo della sciagura aerea all'Avana. Il velivolo con i turisti italiani schiantandosi fra le case ha compiuto un massacro

L'AVANA ■ Solo il numero delle vittime del disastro aereo. Fino a ieri il bilancio pareva essere di 125 morti (112 turisti italiani, 11 cubani membri dell'equipaggio, e altri due cittadini cubani), oggi è già salito a 150 vittime. La strage a terra compiuta dall'aereo precipitato sarebbe infatti ben più grave di quanto indicato in un primo momento. Gli spezzoni del velivolo esplosi in fase di decollo si sono abbattuti su un gruppo di una ventina di case distanti meno di un chilometro dal perimetro di fondo della pista dell'aeroporto internazionale «José Martí» dell'Avana, distruggendole. Ed è proprio cercando tra le rovine delle case frantumate che le squadre di soccorso hanno recuperato i corpi delle persone uccise a terra.

Le autorità cubane hanno riferito stamane che il bilancio della sciagura «è ora di 150 morti complessivamente, tra le persone che erano a bordo dell'aereo» diretto a

Milano e gli abitanti degli edifici investiti dalla pioggia di fuoco e di ferro.

Difficile l'opera di riconoscimento e identificazione delle vittime. La polizia ha informato che solo 22 vittime sono state identificate sino ad ora, mentre 104 corpi sono stati portati all'istituto di medicina legale dell'Avana per essere riconosciute.

Le operazioni di identificazione vanno molto a rilente per due ragioni principali. Molti corpi si presentano in condizioni pietose e di difficile riconoscimento e la maggioranza delle vittime era straniera.

Un gruppo di tecnici italiani specializzati nella identificazione di cadaveri è arrivato ieri sera all'Avana per aiutare a riconoscere i resti delle vittime del disastro. L'istituto cubano di medicina legale ha accettato una proposta in questo senso fatta attraverso l'ambasciata d'Italia. Il riconoscimento delle salme, afferma un comunicato cubano, potrebbe durare ancora circa tre



Fidel Castro sul luogo dove si è schiantato il velivolo dei turisti italiani

giorni.

L'ambasciatore d'Italia Carlo Civiletti ha ricevuto da Fidel Castro l'assicurazione che tutto sarà fatto da parte del suo governo per facilitare le operazioni di rimpatrio delle salme.

Il disastro ha profondamente commosso anche la popolazione dell'Avana, poco abituata a que-

sto tipo di sinistri: in 30 anni è caduto solo un aereo della «Cubana» nel 1978. Precedentemente, nel 1978, uno scoppio in aria, per un sabotaggio, un apparecchio della stessa compagnia proveniente dalle Barbados con più di 70 sportivi cubani a bordo.

Anche se le cause del sinistro

di ieri non sono ancora state accertate, negli ambienti dei tecnici chiamati a svolgere l'inchiesta si fa strada l'ipotesi che le condizioni atmosferiche al momento della catastrofe nella zona non siano un elemento da scartare. Sull'Avana e sulla zona dell'aeroporto stava infatti imperversando un fortissimo temporale



Il carrello è già stato portato all'aeroporto per essere esaminato dai tecnici

accompagnato da una intensa attività elettrica con fulmini e tuoni.

La commissione di inchiesta subito nominata dal governo cubano deve accertare anche perché all'aereo sia stato dato il permesso di decollare mentre nella zona imperversava il maltempo.

Tra gli abitanti delle case investite dagli spezzoni dell'aereo moltissimi sono i feriti, anche se le autorità cubane non ne hanno aggiornato il numero dopo le prime notizie.

Ieri si era parlato di 63 feriti ricoverati in tre ospedali dell'Avana, quasi tutti con vaste ustioni e fratture multiple.

TEDESCHI EST IN UNGHERIA

Angosciati e senza speranza Ecco l'inferno dei profughi

BUDAPEST ■ Lo accanimento si è impadronito delle migliaia di profughi tedeschi orientali in ansiosa attesa di poter cominciare una nuova vita in Occidente, quando hanno appreso che il loro esodo dipende dall'esito di nuove trattative fra Budapest e Berlino Est. I giornalisti occidentali sono stati presi praticamente d'assalto in un campo di raccolta vicino a Budapest, da decine di profughi, in preda all'angoscia e urlanti tutti una domanda: se fosse vero quello che avevano sentito, che il ministro degli Interni ungherese Istvan Horvath aveva parlato di un ritardo «forse di un mese, o un mese e mezzo» nella concessione del permesso di emigrazione dei profughi, e che necessitava il consenso del regime della Germania Est.

«Se questo è vero, io sono un uomo finito — ha commentato un ingegnere di Dresda, 39 anni di età — dovrò tornare nella Germania Orientale. Non ho più un soldo, e i miei bambini sono malati». «Non possono farci questo — ha quasi urlato una ragazza madre, con le lacrime agli occhi — siamo qui da 15 giorni, e adesso ci stanno togliendo l'ultima speranza».

Ieri, intanto, oltre 500 nuovi

arrivi si sono registrati nel quarto campo già traboccante, dove i profughi aspettano la «via libera» per passare in Occidente. Un quinto campo è stato aperto venerdì a Zanka, sul lago Balaton.

Ma in Baviera, oggi stesso, una telefonata anonima ha già mi-

PARIGI

Arrestati quattro brigatisti

PARIGI ■ Quattro presunti membri della «Brigate rosse» italiane sono stati arrestati sabato scorso a Parigi dalla polizia che ha anche scoperto «armi e volantini in cui si rivendicavano attentati». I quattro, la cui identità non è stata per ora rivelata, «prestavano senza dubbio una azione terroristica». L'arresto è avvenuto nel dodicesimo arrondissement parigino, il quartiere dove si trovano la piazza della Bastiglia e la Gare de Lyon, la stazione da dove partono i treni per l'Italia.

naccolato un attentato dinamitardo contro una delle tendopoli allestiti per accogliere i profughi, a Tiefenbach. Nessun ordigno è stato trovato dalla polizia.

A tarda sera il consolato della Germania Orientale a Budapest ha ribadito, in un comunicato, che quei profughi che torneranno a patria non incorreranno in punizioni, ma anche che «la permanenza illegale di cittadini della Repubblica Democratica Tedesca non può arrivare a diventare un permesso per la partenza permanente dalla Repubblica Democratica Tedesca».

Il comunicato promette anche che quanti torneranno in Germania Est si vedranno riconosciuto il diritto di tornare al loro posto di lavoro.

A Lipsia, intanto, centinaia di persone, alcune delle quali gridavano «vogliamo andare via», hanno inscenato ieri una manifestazione invocando «più libertà», e diversi di loro a quanto si apprende da testimoni sul posto sono stati arrestati. La manifestazione è cominciata davanti alla chiesa di San Nicola, dopo la tradizionale «preghera per la pace» di lunedì, abituale punto di ritrovo per gli attivisti dei diritti dell'uomo.

ACQON 2° CORSO DI PUBBLICHE RELAZIONI

GESTITO ESCLUSIVAMENTE DA PROFESSIONISTI DEL SETTORE

- L'ufficio Stampa
- I Mass Media
- L'immagine e la pubblicità
- La comunicazione
- La sponsorizzazione
- Una gestione di manifestazioni promozionali
- Gestione e utilizzo di archivi video, audio e foto
- Gestione e redazione di pubblicazioni e riviste aziendali

ISCRIZIONI A NUMERO CHIUSO
PREVENTIVA SELEZIONE ATTITUDINALE

Per ulteriori informazioni:

Piazza Castello, 20 - Tel. 011/54.31.84 - 04.50.45 - TORINO

JORGE AMADO SANTA BARBARA DEI FULMINI

Irritata da una processione indetta dalle Autorità, Santa Barbara lascia il piedistallo e va in giro per Bahia... Una nuova sorridente storia dello scrittore brasiliano.

416 pagine, 24.000 lire



GARZANTI

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERIA

PK publikompass

20123 Milano Via Caracciolo 29 - Tel. (02) 85.861
10128 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 85.211
20150 Novara Via S. Francesco d'Assisi 19 - Tel. (0321) 53.341
10121 Genova Via Caccardi 1/14 - Tel. (010) 640.164/562.560

I PIANI DEL PRESIDENTE USA

Droga: la scure di Bush incombe sui consumatori

WASHINGTON ■ Mentre in Colombia tutto le forze e le risorse dello Stato sono mobilitate nella gigantesca offensiva lanciata dal presidente Virgilio Barco contro il potente impero della mafia della droga, in tutto il mondo si è in attesa del discorso che il presidente americano George Bush pronuncerà tra poche ore (3 ore italiane di domani) per delineare, sia pure sommariamente, la condotta strategica degli Stati Uniti nella lotta contro i padroni della cocaina.

Negli ambienti politici si prevede che il capo della Casa Bianca proporrà di aggredire la maledizione della droga sul due fronti, quello dei produttori-trafficienti e quello dei consumatori, con l'appoggio di un mastodontico stanziamento di fondi pari a 7,6 miliardi di dollari. In particolare, si dice nei circoli degli osservatori, Bush proporrà un ap-

pesantimento sostanziale delle pene a carico di tutti coloro che sono implicati nel narcotraffico, dai coltivatori della coca, della canapa indiana, della marijuana e dell'oppio, agli spacciatori e consumatori nelle strade e nelle piazze.

Prima di lasciare la sua casa di vacanza a Kennebunkport, nel Maine, il presidente americano, accomiatandosi dalla comunità locale durante una funzione religiosa domenica scorsa, aveva detto che il suo messaggio anti-droga agli americani «sarà un appello a coinvolgerci nella vita degli altri».

Come è noto, gli Stati Uniti si sono detti disposti a inviare anche personale militare per dare man forte ai colombiani in questa guerra contro i signori della polvere bianca, ma i responsabili militari e politici di Washington hanno sottolineato che una

eventualità del genere potrà accadere soltanto su richiesta precisa e del tutto autonoma del governo di Bogotá.

Sino ad ora il presidente della Colombia Barco ed i suoi collaboratori hanno escluso un appello agli Stati Uniti o ad altre nazioni, come il Brasile ad esempio, per l'invio di contingenti militari, anche se viene richiesto l'appoggio militare sotto forma di materiali e mezzi.

Gli Stati Uniti, che già hanno stanziato un fondo straordinario di 55 milioni di dollari, stanno consegnando ai colombiani materiali bellici del più svariato tipo.

Alcuni membri dell'opposizione democratica, che detiene la maggioranza in Parlamento, hanno espresso scetticismo sull'impegno che Bush può prendere nella lotta senza quartiere contro i trafficanti di droga.

E' Toro Quotidiano. Tutti i giorni su MF notizie esclusive che possono cambiare il corso dei tuoi affari.

IN EDICOLA

Prendi appuntamento con MF quotidiano fin da martedì mattina: è l'appuntamento con la libera informazione da tutti i mercati finanziari. MF tutti i giorni per avere più dati utili alla tua attività.

MF tutti i giorni per avere sempre le notizie del giorno, anche quelle che altri non danno perché non possono dare, o danno in ritardo. E, al sabato, l'appuntamento è con Milano Finanza.



Dal successo di Milano Finanza MF il primo quotidiano dei mercati finanziari.

PARIGI

Intesa Suez-Vernes
per l'opa Victoire

PARIGI • Assicurazioni: dopo settimane di scontro, per la Opa della Victoire, pure cosa fatta l'accordo tra Suez e Vernes. Jean-Marie Vernes apporgerà i suoi titoli Compagnie industriali alla Opa lanciata dalla Suez sulla holding di cui è presidente e direttore generale, nonché principale azionista. Lo ha annunciato il portavoce dello stesso Vernes, precisando che da parte sua il Gruppo Suez si è impegnato ad aumentare l'offerta attuale di 13.000 franchi per azione.

Dal canto suo la società delle Borse francesi (Sbf) ha fatto sapere di essere stata informata dalla stessa Compagnie financières de Suez della presentazione di «un'offerta» di un rilancio del prezzo della Compagnie indu-

strielle (Ci) che, secondo attendibili fonti finanziarie parigine, salirà dagli attuali 13.000 franchi a circa 14.800 franchi per ogni azione posseduta. L'annuncio dell'accordo tra Vernes e Suez sarà confermato da un comunicato ufficiale della Compagnie industrielle. Tale accordo sopravviene dopo un lungo braccio di ferro iniziato ufficialmente l'8 agosto scorso quando la holding bancaria e finanziaria francese presieduta da Renaud de la Genière annunciò il lancio di un'Opa sul capitale Ci, cui la capo il secondo gruppo assicurativo francese Victoire.

L'intesa interessa anche gli italiani De Benedetti e Gardini, la «guerra francese» dovrebbe essere finita anche per loro.

BENVENUTO (UII)

Riforma pensioni
No a colpi di mano

VENEZIA • «Anche se dovessimo rimanere soli, ci batteremo fino in fondo contro colpi di mano sul sistema pensionistico», ha detto il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto, conversando con i giornalisti durante una pausa del convegno Uil sui beni culturali. Ed ha aggiunto che «soprattutto su due questioni la Uil sarà fermissima: no a chi propone il superamento dell'agguancio fra pensioni e salari; no a una revisione del calcolo delle pensioni».

Per quanto riguarda la trattativa per i prossimi contratti, pubblici e privati, Benvenuto propone un incontro a tre fra sindacati unitari, Confindustria e governo.

«C'è un'anomalia tutta italiana — ha spiegato — per cui il lavoratore italiano al netto è quello che guadagna meno ma al lordo è quello che costa di più. Stiamo rinnovando contratti sostanziosi nel pubblico impiego con congrui aumenti in cambio della flessibilità. Ma non vorrei che i lavoratori del settore privato — ha continuato Benvenuto — si trovasse a fare contratti con pochi soldi. Non dimentichiamo che i Cobas sono nati per questioni salariali. Sarebbe un errore se il sindacato facesse finta di niente. Per sgomberare il terreno da ostacoli che renderebbero drammatico il confronto, propongo un incontro a tre».

A TORINO

● Mercato azionario stabile oggi alla Borsa valori di Torino. Dopo l'assassamento di ieri il mercato ha denotato oggi inflessa una certa resistenza con volume di affari ancora elevato. L'indice generale segna infatti alla 12:30 un incremento dello 0,1%. Positivo il comparto degli assicurativi, con Generali che recupera lo 0,77%, Ras l'1,25, Sai l'1,19 e Toro lo 0,60%. Tra i bancari sempre molto scambiate le Mediobanca, +0,35%, insieme alle Nuove Banco Ambrosiano, +2,5%, Credito in flessione. Qualche cedimento nel settore dei chimici, so-

prattutto per quanto riguarda le due Montedison che anche oggi perdono lo 0,71% l'ord. e lo 0,36% la risp.; ancora in salita invece le quotazioni della Sna, +1,11%. Nel settore dei finanziari la Cir hanno fatto segnare oggi una decisa ripresa dopo la discesa dei giorni scorsi, +1,23%, mentre la priv. e Fidis segnano un calo dello 0,5%. Contrastato il settore dei meccanici dove le Fiat sono ancora oggi in assestamento, -0,82% le ord., -0,59 le risp.

Prezzo unico di chiusura delle Borse collegiate: Sna 3480, risp. 3400, risp. n.c. 1810; Sip 3720, risp. 2755; Stet 4960, risp. 4020; Fiat 11.085, risp. 7842, risp. 7330; Generali 47.250; Montedison 2514, risp. n.c. 1390.



A MILANO

● Mercato azionario in recupero alla Borsa valori di Milano dopo la pausa di assestamento del giorno prima. A delatare la ripresa, il comparto assicurativo (Generali e più 0,76 per cento), mentre ancora in pausa sono apparsi Fiat (meno 0,66 per cento), che ha perso quota 12.000 lire, e Montedison (meno 1,11 per cento).

Un notevole volume d'affari ha caratterizzato la prima battuta della seduta odierna, dove, rispetto alla vigilia, alcuni titoli hanno segnato un pronto recupero. Il cambio di situazione rispetto al giorno prima sottolinea come il mercato, che si prepara ad assorbire importanti richieste di denaro da parte delle aziende, risulti ben controllato.

Anche i valori delle banche (Mediobanca, Bna soprattutto), hanno partecipato all'azione rialzista, come pure qualche valore tra i finanziari. Sono state sospese, invece, le quotazioni in Borsa del titolo Bnl. La decisione è stata assunta dal presidente della Consob, Piga, con un provvedimento urgente. In attesa che si chiarisca la situazione relativa al caso Atlantica. La sospensione riguarda, in particolare, le azioni di risparmio Bnl. Ieri il titolo aveva perso a listino il 9,70 per cento; questa mattina, prima della sospensione, non aveva ancora fatto prezzo.

Per quanto concerne i titoli minori, in rialzo Benetton (più 1,70 per cento) e Marzotto (più 0,81 per cento) tra i tessili. Nel comparto industriale, in rialzo Olivetti (più 1,02 per cento) e ancora in denaro Sna; in calo Pirelli (meno 1,40 per cento).

Ancora in battuta è risultata Mondadori privilegio, che anche oggi è stata trattata con larga plusvalenza sul giorno prima. Ben scambiato le Dalmine e le Falck.

Olme che per la buona chiusura di Generali, l'assicurativo è risultato attivo anche su Ras (più 0,93 per cento), su Allmea (più 1,75 per cento), su Fondiaria (più 1,26 per cento), su Lloyd (più 0,79 per cento), su Sai (più 0,96 per cento), Toro (più 0,60 per cento).

Mercoledì molto attivo anche su Assitalia, Unipol, Milano e Italia.

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	5/9	4/9	Titoli	5/9	4/9
Enel 62/84 II indicizzato	100 50	100 50	Int. S. Paolo To 5%	80	80
Enel 63/80 I indicizzato	102	102	Int. S. Paolo To 6%	80 50	80 50
Enel 63/80 II indicizzato	100 70	100 70	Int. S. Paolo s. conv. 5%	81	81
Enel 63/80 III indicizzato	101 80	101 80	Int. S. Paolo To 7%	80	80
Enel 64/82 I indicizzato	102 60	102 60	S. Paolo CO. PP. 6% ex 5%	82	82
Enel 64/82 II indicizzato	102 60	102 60	S. Paolo CO. PP. 6%	81 70	81 70
Enel 64/83 I indicizzato	102 60	102 60	S. Paolo CO. PP. ECU 9%	127 50	127 50
Enel 64/83 II indicizzato	102 60	102 60	S. Paolo CO. PP. 81 10% ind.	127 50	127 50
Enel 64/83 III indicizzato	102 60	102 60	S. Paolo CO. PP. 81 22% ind.	102 50	102 50
Enel 64/83 IV indicizzato	102 60	102 60	S. Paolo CO. PP. 81 23% ind.	102 50	102 50
Enel 65/85 I	101 30	101 30	S. Paolo CO. PP. 81 24% ind.	102 50	102 50
Enel 65/80 I indicizzato	100 30	100 30	S. Paolo CO. PP. 82 25% ind.	102 50	102 50
Enel 65/80 II indicizzato	99 70	99 70	Fond. Piemonte 6% 65/85	87 75	87 75
Enel 65/80 III indicizzato	99 70	99 70	Fond. Piemonte V.A. 7% 74	80	80
Enel 65/80 IV indicizzato	99 70	99 70	Fond. P.V.A. CO. PP. 7% 74	87 95	87 95
Autosole 6% 69/89	99 50	99 50			
Autosole 7% 73/91	99 50	99 50			
C.C. CO. PP. 5%	81	81			
C.C. CO. PP. 5,5%	80	80			
C.C. CO. PP. 6%	77 50	77 50			
C.C. CO. PP. 6,5%	77 50	77 50			
C.C. CO. PP. 7%	77 50	77 50			
C.C. CO. PP. 7,5%	77 50	77 50			
C.C. Int. SL 6% 70 VI	84	84			
C.C. Int. SL 7% 70 I	85 50	85 50			
C.C. Int. SL 7% 71 II	85 50	85 50			
C.C. Int. SL 7% 71 III	85 50	85 50			
C.C. Int. SL 7% 72 I	85 50	85 50			
C.C. Aut. SL 7% 70 I	84	84			
C.C. Aut. SL 7% 72 I	80	80			
FF.SS. 6% 70	89	89			
FF.SS. 7% 72 I	88 50	88 50			
FF.SS. 7% 72 II	88 50	88 50			
Amn. FF.SS. 7% 70	97 50	97 50			
Amn. FF.SS. 63/80 I indiciz.	102	102			
Amn. FF.SS. 63/80 II ind.	101 25	101 25			
Amn. FF.SS. 64/82	102 40	102 40			
Amn. FF.SS. 65/82 indiciz.	103 50	103 50			
Amn. FF.SS. 65/82 II	100 25	99			
ICPU 7% 71 I	90 50	90 50			
ICPU 7% 72 I	83	83			
IMI 62/80 VII opt. indiciz.	101 80	101 80			
IMI 71/81 XXXIV 7%	94 70	94 70			
IMI 74/84 XXXVII 7%	90 50	90 50			
IMI-CN 73/81 IV 10%	88	88			
IMI-CN 75/80 V 10%	88	88			
IMI-Aut. 69/88 I	85 50	85 50			
IMI-Aut. 73/83 II 8%	80	80			
Montedison 13,5% 78	175 80	175 80			
Pacchetti 6%	89	89			
Olivetti 6,375%	79 10	79 10			

Titolo	5/9	4/9
C.C.T. 1-5-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-6-91	100 50	100 50
C.C.T. 1-7-91	100 25	100 25
C.C.T. 1-8-91	100	100
C.C.T. 1-9-91	100 05	100 05
C.C.T. 1-10-91	100 20	100 20
C.C.T. 1-11-91	100 25	100 25
C.C.T. 1-12-91	100 10	100 10
C.C.T. 1-1-92	99 05	99 05
C.C.T. 1-2-92	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-92	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-92	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-92	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-92	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-92	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-92	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-92	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-92	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-92	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-92	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-93	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-94	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-95	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-96	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-97	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-98	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-99	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-00	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-01	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-02	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-03	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-04	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-05	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-06	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-07	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-08	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-09	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-10	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-11	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-12	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-13	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-14	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-15	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-8-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-9-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-10-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-11-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-12-16	98 50	98 50
C.C.T. 1-1-17	98 50	98 50
C.C.T. 1-2-17	98 50	98 50
C.C.T. 1-3-17	98 50	98 50
C.C.T. 1-4-17	98 50	98 50
C.C.T. 1-5-17	98 50	98 50
C.C.T. 1-6-17	98 50	98 50
C.C.T. 1-7-17	98	

Ma sono proprio così «asini» i rimandati di settembre?

Avogadro: il 10% viene respinto. «Si rinvia a settembre solo l'allievo che si pensa possa recuperare». I bocciati delle prime classi spesso cambiano indirizzo scolastico

Quello dei rimandati a settembre è — a Torino e provincia — un piccolo esercito di 25.000 studenti. In questi giorni stanno sostenendo le prove scritte. Li aspettano gli orali e infine, tra l'8 e il 9 settembre, il verdetto finale. Promosso o respinto.

Il grosso di questi rimandati ha frequentato con scarso successo le prime classi, e costituiscono il 45 per cento del totale. Come a dire che il primo anno delle scuole superiori è decisivo della loro carriera. La selezione operata dagli insegnanti all'inizio del biennio seleziona fin da subito quegli studenti che dimostrano una scarsa preparazione — la polemica contro le carenze della scuola media inferiore è sempre operata — un'insufficiente attitudine allo studio o un inadeguato interesse per libri e scuola.

Dopo un'estate travagliata trascorsa tra una lezione privata e l'altra, e sempre con il pensiero fisso del fatidico esame di settembre, si arriva a quella che i più catastrofisti chiamano la resa dei conti.

«Le nostre statistiche parlano chiaro», spiega il professor Nardo, vice preside dell'Istituto tecnico «Avogadro». «Di tutti i rimandati a settembre in media il 10% viene respinto. Il consiglio di classe decide di rimandare solo se ritiene che sia possibile un recupero estivo. Diversamente, questi studenti vengono fermati subito, alla fine della prima classe». Inutile illuderli, facendoli sperare in una promozione impossibile.

Come si comportano i respinti di settembre? Decidono di riprovare o cambiano tipo di scuola?

«Nella maggioranza dei casi cambiano. Molti ragazzi che si iscrivono qui dopo la terza media commettono un errore madornale: confondono l'Istituto tecnico con una scuola professionale e si trovano impreparati ad affrontare il carico di materie teoriche, che è maggiore di quello delle professionali, senza voler togliere nulla a questo tipo di scuola. Chi ha sbagliato scelta spesso si chiarisce le idee e si orienta verso studi più pratici».

Latino, greco e matematica so-



Prova orale per rimandati, ultima fatica

no le bestie nere del liceo classico. Nelle otto quartelle ginnasio del liceo Gioberti i respinti a giugno sono stati 44, i respinti a settembre 41. «Chi si è fatto rimandare ha indubbiamente delle gravi carenze» — è l'opinione della preside Anna Boglione. I consigli di classe hanno recuperato tutti i casi possibili, ma quando la ca-

renza è forte, e lo studente viene rimandato con due, tre materie, noi stessi consigliamo la famiglia di non presentare il ragazzo all'esame. Quello che manca è un'opera di riabilitazione al senso della scuola: ostinarsi nel volere un certo tipo di licenza superiore è inutile e dannoso, se lo studente dimostra con i risultati di non es-

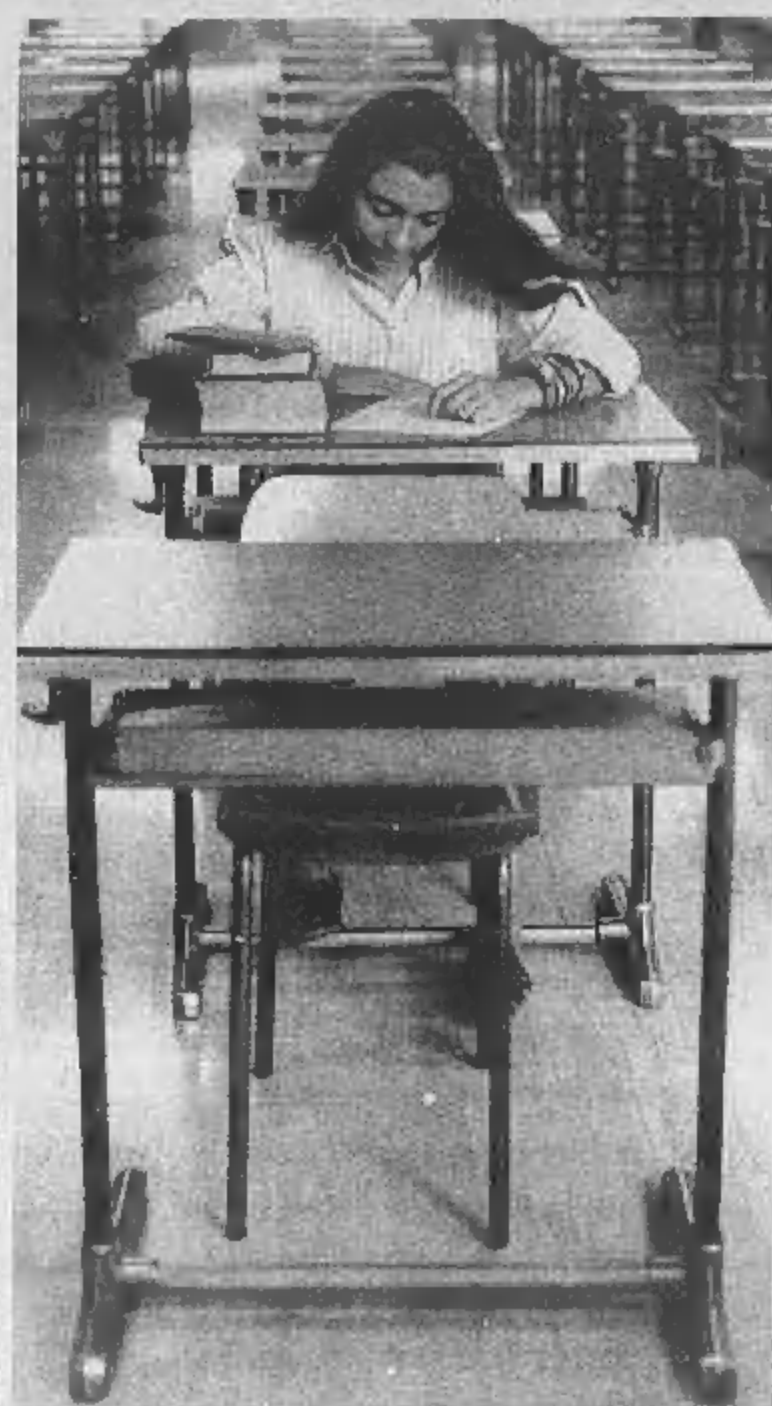
ser portato a certi studi. E' così che si costruiscono nelle carriere sballate, ma bocciature, rimandature continue, passaggi nelle scuole private, e un voto di maturità finale che non permette di farsi troppe illusioni. Spesso i ragazzi studiano tutta l'estate, e le loro famiglie sborsano milioni ai professori privati. E i risultati sono quelli che sono».

Sono sei le prime classi del liceo scientifico «Segrè». 44 i respinti a giugno, altrettanti rimandati, pari al 25%. Quali sono le scelte dei respinti di «prima»? Risponde il preside Renato Tarico: «Cambiano indirizzo, si rivolgono a scuole dove il livello medio dell'utenza è già più basso. Ma non mancano gli ostinati, che ripetono la classe e di nuovo vengono respinti, precludendosi così il proseguimento degli studi in quel tipo di scuola». Esiste infatti una norma che impedisce di ripetere per la terza volta la stessa classe. Riguarda soprattutto i collezionisti di scuole, quelli che passano da un indirizzo all'altro senza troppe storie. Un onere non indifferente per le famiglie, un investimento non sempre fruttifero.

Servono, questi esami di riparazione?

«Servono sì, ma non per la totalità dei casi, almeno in buona parte. E poi i rimandati che ce la fanno partono persino avvantaggiati rispetto ai promossi. Hanno sgobbato tutta l'estate, e al settembre non subiscono il trauma della ripresa delle ostilità».

Brunella Giovara



Esami di riparazione: prova scritta

DA VENERDI' A DOMENICA

Cavalli in bella mostra a Carmagnola Concorso ippico di prestigio a Nichelino

Tre giorni densi di appuntamenti per chi ama i cavalli. A Carmagnola, sabato e domenica, si terrà «Tuttocavalli», mostra regionale equina abbinata al Concorso ippico nazionale riservato ai cavalli italiani formula 2 che si svolgerà venerdì a Nichelino. La manifestazione, organizzata dall'Associazione regionale allevatori del Piemonte in collaborazione con il Comune di Carmagnola e la Società ippica torinese e la Regione e la Provincia, è stata illustrata stamani all'assessorato regionale all'agricoltura. Presenti Mario Buri, direttore dell'Associazione allevatori, Paolo Torello, presidente, Mario Valpreda, responsabile del settore veterinario regionale, Felice Girardo, sindaco di Carmagnola e Raffaele Lo Mura, assessore all'agricoltura.

Il Concorso si terrà presso la Società ippica e aprirà il programma di «Tuttocavalli», la mostra equina si svolgerà al Foro Boario di Carmagnola. Presentazione di cavalli addestrati, dimostrazioni di una marescialla da campo della Scuola veterinaria di Pinerolo, sfilata di vetture d'epoca, esibizioni di esemplari quarter, montati all'americana, gare di equitazione di campagna



A Nichelino la dodicesima tappa del Trofeo Cavallo Italiano

con la prova di fondo — marcia su percorso di 20 chilometri — e di cross, sono soltanto alcuni degli appuntamenti previsti.

Non solo. La «Compagnia del cavallo Ghibellino» organizza anche una grandiosa esibizione del cavallo murgese. L'iniziativa

non ha precedenti: è infatti la prima volta che uno spettacolo del genere si tiene in Italia. Dopo questa prima esibizione mondiale, lo spettacolo sarà presentato anche all'estero — tappa al Salon de Cheval in Francia, al Royal Show in Inghilterra.

In questa occasione, la «Compagnia del cavallo Ghibellino» lancia anche un appello per la valorizzazione del cavallo della Murgia. «Si tratta — hanno spiegato gli esperti — di tutto ciò che rimane delle grandi razze rinascimentali italiane che fino al 1700 hanno dominato il mondo dell'equitazione. Il Murgese per eleganza, forza e resistenza, sobrietà ed economia di gestione, non teme nessun confronto».

La competizione ippica, 12ª tappa del Trofeo Cavallo Italiano, in programma venerdì, si basa su un successo ormai consolidato negli anni. Si pone come obiettivo quello di far conoscere l'alto livello qualitativo raggiunto dall'allevamento italiano ed incentivare la sua diffusione. Direttore di Campo sarà il col. Piero D'Inzeo. «Inoltre — come è stato ribadito più volte stamani — appare particolarmente importante sottolineare come questo settore sia in espansione senza considerare il sempre più alto numero di appassionati degli sport equestri. Un motivo in più, quindi, per cercare di far conoscere gli sforzi e la bontà degli allevamenti nazionali nonostante le difficoltà da superare continuano ad essere parecchie».

AVVENTURA DI GATTO

E' scappato dal cesto della padrona ma un «civich» l'ha ritrovato «Pantera» nella vetrina Talmone



Pantera: scomparsa e ritrovata

E' ligure, si chiama Pantera e ha 13 anni. Per 15 giorni ha vissuto dentro il vecchio negozio della Talmone in piazza Carlo Felice. E' una gatta: una gatta nera con una voglia bianca sotto il mento scappata il 17 agosto dalla casa di Elisa Romano che abita a Genova e si è trovata a passare per Torino. «E' stata ritrovata grazie all'umanità di un vigile. Si chiama Valler Gerbi, lo scrivo, è una persona eccezionale. Ha messo mani e monti e alla fine è riuscito a riportarmela».

I toni potrebbero sembrare esagerati. Tutto inizia in «quel tragico giovedì» alla stazione di Porta Nuova. «Pantera era nella sua cesta quando all'improvviso, forse spaventata dal rumore dei freni di un locomotore, ha aperto la porticina ed è scappata. Ho provato a rincorrerla ma l'ho persa di vista. Mi sono rivolta alla direzione della stazione che ha tra-

smesso un messaggio con l'alto parlante ma — figurarsi. — Pantera non è né una persona né un oggetto e non poteva essere cercata via microfono».

Superstizione? Il giorno 17, il gatto nero. Non sapevo cosa fare. La corsa disperata fuori dalla stazione, lo sconcerto e le lacrime versate fino all'incontro con una persona gentile. Mi ha confortato, mi ha chiesto il numero di telefono e mi ha detto: «Vediamo cosa si può fare».

L'eroe è Valler Gerbi, vigile: lavora all'Ufficio viabilità in corso XI Febbraio. Si sberleffisce, è un po' indispettito per questa pubblicità, poi dice: «Ho aiutato un cittadino in difficoltà. Qualunque mio collega avrebbe fatto lo stesso».

Così, inizia la caccia alla Pantera. Si mobilita un mondo sconosciuto di amici degli animali. «Sono andato un paio di ore a

dar da mangiare ai gatti di Porta Nuova, sperando di trovarla. Inutile». Poi, la segnalazione di una collega: «Una signora ha detto di aver visto un gatto nero cercare rifugio nei vecchi bar Talmone. Siamo corsi sul posto, la gatta si affacciava al vetro rotto, vedeva una folla di curiosi e ritornava dentro».

Gerbi si precipita a Porta Nuova, telefona alla famiglia Romano e così, da Genova parte la figlia della signora Elisa. Intanto, in piazza Carlo Felice, si raduna una piccola folla: bancari in pausa pranzo, negozianti, curiosi. Pantera viene catturata e rassicurata. Salame e prosciutto. Buon appetito.

Adesso, nella sua casa a Genova, Pantera passa i suoi giorni. Bagno quotidiano perché «è sporca» e non dorme nel letto della signora come era sua abitudine. Chissà fino a quando.

LEGA ITALIANA PER LA LOTTA CONTRO I TUMORI

Sezione di Torino



Alutaci ad assistere i malati di tumore a domicilio. La Sezione di Torino della Lega Italiana per la lotta contro i tumori ha privilegiato questa finalità.

COLLABORA ANCHE TU
CI OCCORRONO FONDI

Per informazioni rivolgersi a:
Sezione di Torino
via S. Massimo, 24 - Tel. 83.66.26

Tutti i martedì su
STAMPASERA
la rubrica
cine
foto-video

